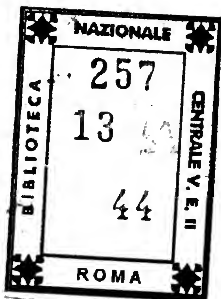


NAZIONALE
BIBLIOTECA
CENTRALE V. E. II
ROMA
257
13
44

In ricambio al Comp. ... 1° trimestre 1869

REGOLAMENTO

DI

ESERCIZIO E DI MANOVRA

PER LA

FANTERIA DI LINEA

Vol. II.

G. CASSONE E COMP. TIPOGRAFI
TORINO E FIRENZE

1868.



I Serie.

…RMI A RETROCARICA	asso-ciati	no… asso…
…**mento** d'esercizio e di ma- …r la fanteria di linea pel …retrocorica, scuola del sol- …elottone, di compagnia	Cent. 70	» 9…
…i battaglione, manovre di …glioni . . . . »	40	» 5…
…ile e sul tiro del …a a retrocarica colle …e a caricamento per … . . . . »	50	» 5…
…e nel Regolamento …evoluzioni dei ber- …seguito all'adozione …a retrocarica . »	25	» 2…
…sercizio e di evolu- …ieri (2ª *ediz.*) 1866 »	70	» 8…
…arabina da bersa- …ica . . . . . »	25	» 2…
…o della carabina da …trocarica . . . »	35	» 3…
…ovvisorie ai regola- …ina ed a quello per …ervizio delle piazze . . . . »	5	» 1…

---

1. **Scuola** del soldato	L. 1,45	1,5…
2. **Scuola** di battaglione . . . . »	1,25	1,0…
3. **Evoluzioni** di linea . . . . . »	1,25	1,5…
4. **Scuola** di cacciatori, Scherma colla baionetta, Scherma col bastone »	1,50	1,8…
Istruzione sul tiro (6 *marzo* 1864) »	» 20	» 2…
Istruzione sulle armi (6 *marzo* 1864) . . . . »	» 30	» 3…

REGOLAMENTO

DI

ESERCIZIO E DI MANOVRA

PER LA

FANTERIA DI LINEA





Volume Secondo

G. CASSONE E COMP. TIPOGRAFI

TORINO Via S. Franc. da Paola, 6 | FIRENZE Via Cavour, 8

1868.

Torino, 1868. — Tip. G. Cassone e Comp.

INDICE

Scuola di Battaglione

Manovre di più Battaglioni riuniti

Dell'ordine profondo.





Manovre della brigata su una sola linea.

Riviste. Parate e funzioni funebri.

REGOLAMENTO
D'ESERCIZIO E DI MANOVRA
PER LA FANTERIA DI LINEA
PEL FUCILE A RETROCARICA

SCUOLA DI BATTAGLIONE (1).

NOZIONI PRELIMINARI.

Scopo dell'istruzione.

749. Quest'istruzione insegna i movimenti necessari ad un battaglione, per tutte le circostanze in cui può trovarsi, sia isolato che unito ad altri battaglioni.

Composizione e riparto.

750. Il battaglione consta di uno stato maggiore e di quattro compagnie.

(1) La numerazione degli articoli fa seguito a quella della *Scuola di compagnia*.

751. Lo stato maggiore è composto di:

1 maggiore.
1 aiutante maggiore.
1 uffiziale subalterno porta-bandiera (1).
1 furiere maggiore.
1 caporale maggiore;
1 capo-tamburino (sergente o caporale).
» falegnami.

752. Le quattro compagnie sono composte ciascuna come al N. 501, meno i tamburini che sono tutti riuniti sotto il loro capo.

753. In principio dell'istruzione le compagnie prendono posto nel battaglione secondo il loro ordine progressivo di formazione; nel corso poi delle evoluzioni esse possono venir trasposte in qual si voglia modo.

Esse quindi prendono il numero di *prima, seconda, terza* e *quarta compagnia* da destra a sinistra, o da testa a coda, secondo la posizione che in quel dato momento occupano rispettivamente l'una accanto all'altra, o l'una dietro all'altra.

Così pure si distinguono cogli appellativi di compagnia di *destra* o di *sinistra*, di *testa* o di

---

(1) I battaglioni senza bandiera non la surrogano in modo alcuno.

coda quelle che occupano una tal posizione rispetto alle altre.

Le mezze-compagnie ed i pelottoni sono distinti e numerati in ogni compagnia come nella *Scuola di compagnia.*

754. Il maggiore comanda il battaglione ed è a cavallo.

I capitani comandano ciascuno la propria compagnia.

In ogni compagnia il comando dei pelottoni è regolato come nella *Scuola di compagnia.*

Il sottotenente più anziano porta la bandiera.

Ordini di formazione.

755. Il battaglione può essere ordinato:

In battaglia ;
In parata ;
Di fianco ;
In colonna di pelottoni, mezze-compagnie e compagnie ;
In colonne di compagnia ;
In quadrato.

Questi ultimi due ordini si descriveranno parlando della loro formazione e movimenti, per gli altri si avranno le norme seguenti :

756. Ordine di battaglia. — Le quattro compagnie su una stessa linea, ordinate ciascuna come al N. 509.

Però la guida di sinistra di ogni compagnia sta in serrafile al suo posto, meno quella della compagnia di sinistra dell'intiero battaglione che sta in linea colla prima riga.

Quando però si preveda che possa occorrere da un momento all'altro di cuoprire la fronte del battaglione con truppa sparsa, la compagnia che sarà a tale scopo destinata (che potrà essere una qualunque del battaglione, da cambiarsi a turno) potrà esser tenuta da 100 a 150 metri avanti alla linea di battaglia, o tutta riunita o ordinata, come al N. 687 della *Istruzione di compagnia per l'ordine sparso.*

La linea di battaglia in tal caso rimane formata solo di tre compagnie.

Tra due compagnie vicine non si lascia che l'intervallo occupato dal capo-pelottone.

Il maggiore a 30 passi dietro al centro del battaglione.

La bandiera a 5 passi dinanzi al centro del battaglione.

L'aiutante maggiore a 10 passi dietro la fila di sinistra della compagnia di destra.

Il furiere maggiore a 10 passi dietro alla fila di destra della compagnia di sinistra.

Il caporale maggiore a 2 passi dietro l'aiutante maggiore.

I falegnami a 15 passi dietro al centro della compagnia a destra della bandiera, il loro capo a destra in riga.

I tamburini su due righe a 15 passi dietro al centro della compagnia, a sinistra della bandiera, il loro capo a 2 passi dinanzi al centro.

757. ORDINE DI PARATA. — Il battaglione ordinato come in battaglia.

Il maggiore a 15 passi dinanzi al centro del battaglione.

I capitani a 2 passi dinanzi al centro delle loro compagnie.

La bandiera a 2 passi dinanzi al centro del battaglione sulla linea dei capitani.

L'aiutante maggiore a 2 passi a destra del battaglione sulla linea della prima riga.

Il furiere maggiore a 2 passi a sinistra del battaglione sulla linea della prima riga.

Il caporale maggiore sulla linea dei serrafile dietro l'aiutante maggiore.

I tamburini su due righe, 5 passi a destra del battaglione, il loro capo 2 passi dinanzi al centro.

I falegnami 5 passi a destra dei tamburini, il loro capo a destra.

758. Ordine di fianco. — Tutti al loro posto di battaglia, volti di fianco a destra (od a sinistra); però:

Le guide di destra (o sinistra) in testa ai pelottoni in prima riga.

I capi-pelottone accanto alla guida in testa ai pelottoni.

L'aiutante maggiore 5 passi in fuori del capo-pelottone in testa.

Il furiere maggiore 5 passi in fuori della guida in coda al battaglione.

Il caporale maggiore 2 passi dietro l'aiutante maggiore.

La guida in coda all'ultimo pelottone in linea colla prima riga.

Facendo strada. Il maggiore 5 passi dinanzi la testa.

I capitani accanto al capo-pelottone in testa della propria compagnia.

I tamburini 10 passi dinanzi al maggiore.

I falegnami 10 passi dinanzi ai tamburini.

Di più, marciando su quattro righe e per strade anguste, i capi-pelottone entrano nella prima riga, le guide in testa spalleggiano dalla prima alla seconda riga, le guide di coda vengono a porsi in terza riga accanto alla guida di testa della sezione retrostante. Se vi fossero

altri serrafile questi formerebbero una fila in coda al rispettivo pelottone.

Al cenno del maggiore ciascuno di quei graduati riprende il suo posto normale nell'ordine di fianco.

759. Ordine di colonna. — Quanto è detto per le colonne nella *Scuola di compagnia* al N. 512 va inteso pel battaglione, potendo il medesimo formarsi in colonna di compagnie, mezze-compagnie o pelottoni a distanza intera, serrata, ed a mezza distanza.

Quest'ultima formazione però è più specialmente impiegata nelle colonne facendo strada.

760. Colonna di mezze-compagnie o di pelottoni. — La colonna è formata di mezze-compagnie o di pelottoni, disposti parallelamente l'uno dietro all'altro.

Le sezioni sono ordinate come nella *Scuola di compagnia* ai N. 513 e 514.

Il maggiore sta preferibilmente sul lato della direzione all'altezza della metà della colonna, a 10 passi in fuori.

I capitani a 5 passi in fuori sul lato della direzione all'altezza della metà delle loro compagnie.

La bandiera, a metà della colonna, 2 passi a destra del capo-sezione e sulla stessa linea.

L'aiutante maggiore sul lato della direzione accanto alla guida della sezione di testa.

Il furiere maggiore sul lato della direzione accanto alla guida della sezione di coda.

Il caporale maggiore 2 passi dietro l'aiutante maggiore.

I tamburini e falegnami sul lato opposto a quello di direzione, all'altezza della sezione che hanno dinanzi in battaglia, a 15 passi in fuori.

Facendo strada. Il maggiore, i capitani, i tamburini, i falegnami prendono gli stessi posti come marciando di fianco facendo strada, N. 758.

761. Colonna di compagnie. — La colonna è formata di compagnie disposte parallelamente l'una dietro all'altra.

Le compagnie sono ordinate come al N. 509 della *Scuola di compagnia*.

Però il capitano sta due passi avanti al centro della compagnia; il capo-pelottone di destra d'ogni compagnia cambia posto colla sua guida di destra, la quale resta guida di destra della compagnia in colonna, ed egli sta in serrafile dietro la seconda riga.

Il maggiore, la bandiera, l'aiutante maggiore, il furiere e caporale maggiore, i falegnami, i tamburini prendono posto come nelle colonne di mezze-compagnie e di pelottoni, N. 760.

Norme generali per i capitani, comandanti delle mezze-compagnie e dei pelottoni, guide e serrafile.

762. Le norme generali stabilite nella *Scuola di compagnia* dal N. 516 al N. 540 sono mantenute per la *Scuola di battaglione*. Però la particolare formazione del battaglione ed il maggiore sviluppo delle sue evoluzioni, rendono necessarie le seguenti avvertenze e modificazioni.

763. I capitani sorvegliano sempre la regolare esecuzione dei movimenti per parte delle loro compagnie.

Quando si manovra per pelottoni o per mezze-compagnie, i capitani non danno comando.

Ogni volta che i capitani devono comandare la loro compagnia si regolano colle stesse norme stabilite per i capi-pelottone nella *Scuola di compagnia*, sia nel dare i comandi, sia nel prendere posto relativamente alle sezioni.

Quando devono recarsi dinanzi alla compagnia, passano nell'intervallo al centro della loro compagnia.

764. Nel battaglione sono particolarmente incaricati della direzione di marcia:

1° *In battaglia*, l'aiutante maggiore ed il capo-pelottone al centro del battaglione;

2° *In colonne di compagnia*, l'aiutante maggiore e la guida di destra della sezione di testa della compagnia presso cui sta la bandiera;

3° *In colonna e nell'ordine di fianco*, le stesse guide indicate al N. 518.

765. Nelle marcie in battaglia non occorre comando di sorta per indicare che la direzione di marcia è al centro. Però i capi-pelottone avvertono le loro sezioni che la guida è a sinistra, se le medesime appartengono al mezzo battaglione di destra.

Per la direzione della marcia in colonna si avrà presente quanto è detto al N. 519.

766. Se i movimenti di fianco o di fronte, contemplati dal N. 523 al N. 528 della *Scuola di compagnia*, sono comandati dal maggiore all'intiero battaglione, i capi-pelottone si regolano come ivi è stabilito.

Ma se il movimento di fianco è preparatorio per formazioni in colonna di compagnia, ed è perciò comandato dai capitani, i capi-pelottone e le guide eseguiscono il movimento senza muovere dal loro posto, come non muovono nei movimenti di fianco di dette colonne e nelle loro formazioni in battaglia.

767. Quando si rompe per compagnie, al co-

ando d'avvertimento del maggiore che indica
li sezioni, i capi-pelottone a destra delle me-
esime passano in serrafile al posto della loro
uida; e questa, che diviene guida di destra
ella sezione, e la guida di sinistra vicino allo
tesso intervallo che diviene guida di sinistra
ella sezione a destra, si regolano come è sta-
bilito per le guide di pelottoni al N. 529.

768. Passando dall'ordine di colonna di compagnie all'ordine di battaglia, sono i comandanti di compagnia che rettificano l'allineamento collocandosi a destra (o sinistra) della medesima, come è stabilito per i capi-sezione nella *Scuola di compagnia;* vanno poi al loro posto di battaglia al comando *A*=POSTO del maggiore.

I capi-pelottone di destra delle compagnie restano in serrafile sinchè sia dato il comando *A*=POSTO.

Gli altri capi-pelottone non muovono dal loro posto a destra dei pelottoni.

769. Quando si manovra per compagnie, le guide di destra e di sinistra di tali sezioni si regolano come in un pelottone isolato.

770. Quando dall'ordine di colonna di compagnie si passa all'ordine di battaglia, le guide di tali sezioni si regolano come è stabilito per le guide al N. 533.

Della bandiera.

771. L'uffiziale porta-bandiera la tiene coll'asta verticale contro la spalla destra, il calcio appoggiato a terra accanto al piede destro; il braccio destro disteso, l'asta stretta fra l'indice e il medio.

In marcia appoggia l'asta sulla spalla destra, inchinandola un poco indietro, e stacca il calcio a $0^{m},25$ da terra.

772. Il saluto colla bandiera si eseguisce portando la mano sinistra all'asta all'altezza della spalla destra, ed inclinando la bandiera avanti sinchè il drappo sia a $0^{m},25$ da terra; si raddrizza poi la bandiera e si riprende la posizione.

773. Quando si formano i fasci d'armi, la bandiera è deposta sulle casse che i tamburini disporranno perciò sulla fronte 5 passi innanzi al centro del battaglione. Un caporale e quattro soldati del centro servono di guardia alla medesima.

774. La bandiera è sempre recata al battaglione già ordinato in parata e sotto il comando del maggiore.

775. La compagnia di destra (o di sinistra)

del battaglione è comandata di scorta alla bandiera.

Essa va a prenderla ordinata in colonna di pelottoni o mezze-compagnie.

L'aiutante maggiore ed il porta-bandiere marciano accanto al capo-sezione di testa colla sciabola inguainata.

Due tamburini accompagnano la compagnia.

776. Giunta al sito dov'è la bandiera, la compagnia è ordinata in parata.

L'aiutante maggiore col porta-bandiera vanno a prenderla, e nel ritornare dinanzi alla compagnia colla bandiera l'aiutante maggiore porta la sciabola sguainata.

Al comparire della bandiera, il capitano fa presentare le armi e battere la marcia.

La bandiera va a collocarsi a sinistra del capitano, l'aiutante maggiore si tiene a sinistra della bandiera.

777. Il capitano mette la compagnia a *Spall*=ARM, la forma in colonna per pelottoni o mezze-compagnie, e la mette in marcia per ritornare al battaglione.

La bandiera marcia a sinistra del capo-sezione di testa, l'aiutante maggiore a sinistra della bandiera.

I tamburini battono la marcia delle bandiere dietro la sezione di coda.

778. Il maggiore fa presentare le armi quando la bandiera è a 50 passi dal battaglione, e fa suonare la marcia.

La scorta si mette subito al suo posto di battaglia e presenta le armi; la bandiera passa dinanzi al battaglione e s'arresta a 5 passi dinanzi al centro.

Il maggiore fa poi cessare il suono e mette i soldati a *Pied*=ARM.

779. Per rimandare la bandiera dove deve essere custodita, il maggiore ordina il battaglione in parata, fa presentare le armi, poi comanda:

La bandiera alla compagnia di DESTRA (*o di* SINISTRA)

e fa suonare la marcia.

La bandiera accompagnata dall'aiutante maggiore va alla compagnia indicata. Questa la scorta fin dove deve essere riposta, collo stess'ordine, porto d'armi e battute di tamburo stabilite precedentemente.

Quando la bandiera è lontana 50 passi dal battaglione, il maggiore fa cessare il suono e mette il battaglione a *Pied*=ARM.

780. Giunto dove va riposta la bandiera, il capitano forma la compagnia in parata, fa presentare le armi e battere la marcia; l'aiutante maggiore accompagna la bandiera.

Ritirata la bandiera, il capitano conduce la compagnia dove avrà indicato il maggiore.

781. Se l'angustia delle strade non permette alla compagnia di marciare per mezze-compagnie o per pelottoni, essa marcia di fianco; la bandiera marcia in testa della scorta fra il capo-sezione di testa a destra e l'aiutante maggiore a sinisera.

Dell'aiutante maggiore, furiere e caporale maggiore.

782. L'aiutante maggiore, posto sotto l'immediata dipendenza del maggiore, disimpegna, sotto la sua direzione, tutte le funzioni che si riferiscono al tracciamento delle linee, collocamento delle guide e sorveglianza sulle medesime, funzioni che sono speciali al capitano nella *Scuola di compagnia*, restando così più libero il maggiore per sorvegliare l'andamento generale delle evoluzioni.

Nelle marcie in battaglia del battaglione spiegato o formato in colonne di compagnia, ha l'incarico della direzione della marcia.

È pure incaricato dell'allineamento del battaglione percorrendone rapidamente la fronte, quando il maggiore non fa sortire le guide.

È sempre incaricato dell'allineamento dei serrafile in tutte le formazioni in battaglia.

783. Il furiere maggiore serve a fissare la direzione della linea di battaglia, nelle formazioni successive, quando il terreno permette di stabilirla in linea retta; sussidia l'aiutante maggiore nel procurare un pronto collocamento delle guide, per adattare la linea di battaglia all'andamento del terreno, quando ne è il caso. Nelle colonne sorveglia la marcia delle guide delle sezioni che lo precedono, dando particolare cura a quella della sezione di coda. Serve a fissare la direzione in alcuni movimenti della colonna.

784. Il caporale maggiore segue l'aiutante maggiore, il quale lo impiega come indicante o per recare avvisi; serve in alcune circostanze a fissare la direzione come il furiere maggiore.

Dei falegnami e tamburini.

785. Nelle esercitazioni sulle piazze d'armi, i falegnami sono impiegati quali indicanti.

I falegnami portano l'ascia appoggiata sulla spalla destra, il taglio volto a sinistra, l'estremità inferiore del manico stretta nella mano destra, l'avambraccio destro piegato.

In ordine di parata, e nello sfilare, portano l'ascia nello stesso modo, ma col taglio in alto.

Quando i soldati sono a *Pied*=ARM, tengono l'ascia lungo la coscia e gamba destra, stretta alla testa colla mano destra, l'estremità del manico appoggiata a terra presso il piede destro.

Quando fanno da indicanti, tengono l'ascia appiombo dinanzi alla metà del corpo, stringendola all'estremità del manico con ambe le mani, la destra sotto, il taglio a sinistra, il corpo inferiore del ferro all'altezza della visiera del keppy.

786. I falegnami ed i tamburini si regolano come due pelottoni isolati, ed ai comandi del loro capo eseguiscono i vari movimenti, avvertendo di mai imbarazzare il battaglione, nè più se ne parlerà in quest'istruzione, eccetto i casi speciali.

787. Per i segnali da farsi ai tamburini, il maggiore e capo dei tamburini avvertano a quanto è stabilito dal N. 743 al N. 748.

Comandi, correzioni e spiegazioni.

788. Quanto è detto nella *Scuola di Compagnia* relativamente ai comandi, correzioni e spiegazioni dal N. 541 al N. 550, va inteso per la

presente, applicando al maggiore ed al battaglione quanto ivi è detto pel capitano e la compagnia.

789. I capitani non danno comando alcuno, a meno che il movimento si eseguisca per compagnie. In questi casi si regolano, nel dare i comandi, come i capi-pelottone nella *Scuola di compagnia*, sostituendo la indicazione *compagnia* a quella di *pelottone* nel comando d'avvertimento. Negli altri casi si limitano a sorvegliare il buon andamento della loro compagnia.

Andatura.

790. Quanto è detto sull'andatura nella *Scuola di compagnia* dal N. 551 al N. 553, va inteso per la presente.

Particolari avvertenze per questa istruzione.

791. Quanto è detto dal N. 554 al N. 565 della *Scuola di compagnia*, va pure inteso per la presente, applicando al maggiore ed al battaglione quanto ivi concerne il capitano e la compagnia.

792. Nel prendere il comando delle compagnie,

capitani chiamano i capi-pelottone e quindi
comandanti delle mezze-compagnie a farsi ri-
noscere dai loro pelottoni e dalle loro mezze-
mpagnie. Il maggiore quindi chiama a farsi
conoscere dalle loro compagnie i comandanti
compagnia, i quali recandosi dinanzi al centro
lle medesime, successivamente, a partire da
stra, comandano: *Compagnia Spall*=ARM; il
ggiore li fa poi rientrare al loro posto di
ttaglia.

BATTAGLIONE ESSENDO IN BATTAGLIA

hiamare l'attenzione del battaglione — Numerare le file — Allineare il battaglione — Aprire e serrare le righe — Maneggio delle armi — Movimenti individuali — Riposo.

'93. Il maggiore chiama il battaglione al sizio ed all'immobilità, quando lo crede nesario fa numerare le file, con gli stessi condi e modi stabiliti nella *Scuola di compagnia*, 566 e 567.

794. Il maggiore allinea il battaglione in due modi:

1° Tracciando la linea di battaglia colle guide;

2° Senza far sortire le guide.

795. Quando si traccia la linea di battaglia colle guide, il battaglione può essere allineato a destra o a sinistra.

È sempre allineato sul centro quando non si fanno sortire le guide.

In qualunque modo si voglia allineare il battaglione, la nuova linea deve essere parallela alla direzione generale del battaglione o poco obliqua alla medesima.

796. Per allineare il battaglione a destra (o sinistra) facendo sortire le guide, il maggiore stabilisce prima la direzione della linea di battaglia colle guide della compagnia di destra (o di sinistra) quindi comanda:

Guide di sinistra (o di destra) sulla=LINEA.

Le guide di sinistra (o di destra) d'ogni compagnia sortono a tracciare la linea, regolandosi come è indicato per le guide dei pelottoni nella *Scuola di compagnia;* l'aiutante maggiore ne sorveglia il giusto collocamento.

I capitani si portano a destra (o sinistra) della propria compagnia, prendendo il posto del capo-pelottone che si ritira in serrafile.

Il maggiore comanda quindi:

A destr (o sinistr)=RIGA.

Le compagnie sono allineate dalla parte indi-ata, secondo la linea tracciata dalle guide.

797. Il maggiore, poichè vede il battaglione llineato, comanda:

FISSI.
A=POSTO.

Tutti vanno al loro posto nell'ordine di battaglia.

798. Nel caso che la linea segnata dalle guide ›vesse servire di base all'allineamento di altri ıttaglioni, il maggiore aspetterà a dare il co-ando *A*=POSTO che il battaglione o i batta-ioni contigui abbiano già segnata la loro linea battaglia.

799. Quando il maggiore vuole prontamente ineare il battaglione senza far sortire le guide, manda:

Sul centro=RIGA.

L'aiutante maggiore rettifica prontamente l'al-eamente delle file vicino al capo-pelottone centro del battaglione. Il mezzo-battaglione destra si allinea a sinistra, quello di sinistra



si allinea a destra, sulla base stabilita dall'aiutante maggiore, senza che alcuno si sposti dall'ordine di battaglia.

L'aiutante maggiore rettifica l'allineamento di tutto il battaglione percorrendo rapidamente la fronte, poi fa segno al maggiore che comanda:

FISSI.

Come al N. 238.

800. Il maggiore fa aprire e serrare le righe, fa eseguire il maneggio dell'armi, i movimenti individuali e fa riposare il battaglione cogli stessi comandi e modi stabiliti nella *Scuola di compagnia* dal N. 577 al N. 579.

801. Nell'aprire le righe, la guida di destra della compagnia di destra, e quelle di sinistra di ogni compagnia, tracciano la linea per la seconda riga.

Nell'aprire e serrare le righe l'aiutante maggiore allinea la seconda riga, quindi i serrafile.

802. Quando si eseguisce *fronte indietro*, i capitani, l'aiutante maggiore, furiere e caporale maggiore, falegnami e tamburini, eseguiscono il movimento senza muovere da posto.

La bandiera va 5 passi dinanzi la seconda riga divenuta prima.

l maggiore comanda:

A=POSTO

vuole che il battaglione rimanga in battaglia
ıl nuovo fronte.

Tutti allora prendono il loro posto nell'or-
ine di battaglia.

803. Nei primi giorni dell'istruzione annuale
lella *Scuola di battaglione*, il maggiore esercita
ɔer alcuni minuti il battaglione nel maneggio
lelle armi, per avvezzare i soldati al suo comando e per mettere l'insieme nelle varie compagnie; ciò ottenuto, non si comandano in seguito che i movimenti necessari nel corso dell'istruzione.

Passare dall' ordine di battaglia all'ordine di parata e viceversa.

804. Il battaglione essendo in ordine di battaglia, per metterlo in ordine di parata il maggiore comanda:

ORDINE DI PARATA.

Essendo in ordine di parata, per far prendere l'ordine di battaglia, comanda:

ORDINE DI BATTAGLIA.

Questi comandi sono eseguiti immediatamente dai capitani, aiutante maggiore, furiere e caporale maggiore, falegnami e tamburini, i quali prendono i posti stabiliti al N. 756 e 757.

Prendere le posizioni di *In=Ginocchio* e di *Coricati*, e riprendere la posizione di *Pied=Arm*.

805. Il battaglione essendo su due righe, il maggiore fa prendere le posizioni di *In*=GINOCCHIO e di CORICATI, coi comandi e modi indicati nella *Scuola di compagnia*, N. 580, riferendo al battaglione ed al maggiore quanto ivi è detto pella compagnia e pel capitano.

Tutti gli uffiziali prendono colla truppa la posizione ordinata, stando al lopo posto. Il maggiore mettendo piede a terra, se occorre, e procura di tenere sè ed il suo cavallo nascosti alla vista del nemico.

Preghiera.

806. Il maggiore ordina il battaglione in parata, e poi fa eseguire la preghiera come nella *Scuola di pelottone* al N. 361.

MARCIA IN BATTAGLIA

Marcia in battaglia avanti.

807. Per far marciare il battaglione in battaglia avanti, il maggiore va da 20 a 30 passi dietro al centro del battaglione, sulla perpendicolare alla fronte che passa per il capo-pelottone al centro; su tale direzione sceglie dinanzi alla fronte un punto ben distinto e lontano, che fa osservare all'aiutante maggiore, quindi comanda:

Marcia in battaglia,
Battaglione avanti=MARCHE.

808. Al primo comando l'aiutante maggiore va a 5 passi avanti al capo-pelottone al centro, e si colloca sulla giusta direzione del punto indicatogli dal maggiore. La bandiera, se vi è, si sposta di alcuni passi a sinistra per lasciare che l'aiutante maggiore possa collocarsi avanti al capo-pelottone del centro.

Al secondo comando l'intero battaglione parte con passo deciso e marcia avanti di fronte.

I capi-pelottone del mezzo-battaglione di

destra avvertono che la guida è a sinistra, ed ognuno marcia allineato sul capo-pelottone, al centro del battaglione, secondo le regole date nelle precedenti scuole per la marcia di fronte.

809. Il maggiore, tenendosi dietro al centro del battaglione, sceglie un secondo punto lontano sulla direzione di quello già indicato all'aiutante maggiore; questi due punti gli servono a rettificare la direzione, quand'anche durante la marcia egli debba abbandonare momentaneamente il suo posto dietro il centro.

810. L'aiutante maggiore, regolando la marcia di tutto il battaglione, deve mettere molta cura nell'eseguire il passo della precisa lunghezza e cadenza, e specialmente avverte di marciare con tutta esattezza sul punto di direzione indicato dal maggiore, regolandosi su tal punto, come è stabilito per le guide al N. 521.

811. Il capo-pelottone al centro si regola sull'aiutante maggiore, seguendone la direzione a 5 passi di distanza.

Gli altri capi-pelottone, senza sortire di riga, regolano la marcia dei loro pelottoni in modo che siano sempre allineati sul centro.

812. Il maggiore, accorgendosi che la direzione non fu scelta perpendicolarmente alla fronte, e che l'aiutante maggiore devia, dà gli

opportuni avvertimenti al medesimo per rimetterlo nella conveniente direzione.

Quando il maggiore corregge la direzione di marcia dell'aiutante maggiore, il capo-pelottone al centro segue poco alla volta il movimento di deviazione del medesimo, onde non produrre stringimenti od aperture nelle file.

813. La marcia in battaglia deve eseguirsi anzitutto con passo deciso.

Si deve procurare ancora che le file marcino allineate, non si allarghino, nè serrino troppo le une sulle altre, ma queste condizioni non vanno esagerate, giacchè producono indecisione e lentezza nella marcia.

È necessario bensì che i capi-pelottone marcino allineati tra di loro, procurino di conservare l'uno dall'altro la giusta distanza della fronte dei loro pelottoni, e che le file non si spingano più avanti dei medesimi.

814. Per arrestare il battaglione che marcia in battaglia, il maggiore comanda:

Battaglione=ALT.

Tutti si arrestano senza cercare di mettersi sul giusto allineamento; l'aiutante maggiore prende il suo posto in ordine di battaglia.

815. Se è d'uopo, il maggiore allinea il bat-

taglione, o tracciando la linea di battaglia con le guide come dal N. 796 al N. 798, o senza far sortire le guide come dal N. 799.

816. Le marcie in battaglia si fanno a *Spall*=ARM od a *Bilanc*=ARM, secondo l'andatura, tenendo presente quanto è detto ai N. 216 e 217.

817. Quando il maggiore voglia far avanzare solo di pochi passi il battaglione in battaglia, comanda semplicemente:

Battaglione avanti=MARCHE.

Si eseguisce come ai N. 808 e 813.

Però il capo-pelottone al centro sceglie un punto di direzione perpendicolare alla fronte senza che le venga indicato dal maggiore, ed ognuno marcia al suo posto in ordine di battaglia.

Marcia in battaglia in ritirata.

818. Volendo far eseguire la marcia in battaglia in ritirata, il maggiore volge *fronte indietro* il battaglione, e poi dà i comandi stabiliti al N. 807, i quali sono eseguiti in ugual modo.

I capitani marciano all'altezza della bandiera.

I serrafile, falegnami e tamburini marciano

avanti alla prima riga, alle varie distanze stabilite nell'ordine di battaglia.

Far obliquare il battaglione che marcia in battaglia.

819. Il battaglione che marcia in battaglia è fatto obliquare di pochi passi a destra (od a sinistra), con comandi analoghi a quelli della *Scuola di compagnia*, N. 582.

Mentre il battaglione obliqua, l'aiutante maggiore ed il capo-pelottone al centro non regolano più la marcia o l'allineamento, mo ogni capo-pelottone tenendosi al suo posto, regola la marcia e l'allineamento del proprio pelottone sulla marcia di quello vicino dalla parte dell'obliquità.

I capitani e serrafile sorvegliano pure la marcia e riparano agli stringimenti od aperture nelle file.

L'aiutante maggiore procura solo di mantenersi dinanzi al capo-pelottone al centro, e da tale posizione sorveglia l'allineamento generale del battaglione.

820. Quando il battaglione ha obliquato bastantemente, il maggiore fa riprendere la marcia diretta con il comando:

Battaglione avanti=MARCHE.

Tutti riprendono la marcia diretta, allineati sul centro, come al N. 808.

L'aiutante maggiore si mette dinanzi al capo-pelottone al centro, quando già non vi sia, e poi si dirige sul punto di direzione che gli avrà indicato il maggiore.

Cambiamenti di direzione e di fronte del battaglione in battaglia.

821. Occorrendo far eseguire un piccolo cambiamento di direzione al battaglione che marcia in battaglia, il maggiore indica la nuova direzione all'aiutante maggiore, e questi a poco a poco vi si mette, con deviazioni successive piccolissime, percorrendo un gran tratto di terreno secondo un arco di circolo molto aperto.

Il capo-pelottone al centro si regola come al N. 812. I capi-pelottone dell'ala verso cui si cambia direzione, avvertono a che si rallenti alquanto l'andatura per rimanere un poco indietro dell'altra.

822. Se invece di un piccolo cambiamento di direzione, come è indicato al numero precedente, il battaglione dovesse eseguirne uno più esteso, o dovesse addiritura cambiar fronte,

il maggiore, secondo i casi, o formerà prima il battaglione in colonna serrata (N. 829 e 830) e quindi gli farà eseguire il cambiamento di direzione come al N. 836, oppure lo formerà per sezioni a destra (o sinistra) in colonna (N. 828), e quindi spiegherà la colonna sul nuovo fronte, come al N. 843 e seguenti.

MARCIA E MOVIMENTI DI FIANCO SU DUE E SU QUATTRO RIGHE.

823. Per passare dall'ordine di fronte a quello di fianco e viceversa, il battaglione deve esser fermo.

824. Il maggiore ordina il battaglione di fianco su due o su quattro righe, lo mette in marcia, lo fa cambiare di direzione, lo fa passare da quattro su due righe e viceversa, lo arresta e fa serrare le distanze se è su due righe, lo rimette di fronte cogli stessi comandi e modi stabiliti nella *Scuola di pelottone*, sostituendo l'indicazione *battaglione* a *pelottone* nei comandi d'avvertimento.

825. Quando dall'ordine di fronte si passa all'ordine di fianco e viceversa, al comando di esecuzione del maggiore tutti prendono il posto

loro assegnato negli ordini di formazione, N. 756 e 758, colle avvertenze espresse ai N. 524 e 527 della *Scuola di compagnia*.

826. Durante la marcia di fianco i capitani, i capi-pelottone e serrafile hanno cura che si mantengano giuste le distanze se si marcia per quattro, e si perdano il meno possibile se si marcia per due.

827. Solo quando non si possa fare altrimenti, si fa marciare il battaglione di fianco su due righe; appena sia possibile, il maggiore lo mette su quattro.

ESSENDO IN BATTAGLIA FORMARSI IN COLONNA

Formarsi a destra (o sinistra) in colonna.

828. Le formazioni in colonna a distanza intera, descritte nella *Scuola di compagnia* dal N. 589 al N. 592, sono pure eseguite dal battaglione.

Tali formazioni hanno luogo rompendo per pelottoni, mezze-compagnie o compagnie.

Il maggiore dà i comandi stabiliti per il capitano, sostituendo l'indicazione *compagnie* a quella di *pelottoni* e *mezze-compagnie*, quando occorra.

L'esecuzione è uguale a quella stabilita nella *Scuola di compagnia.*

Tutti prendono posto in colonna come è stabilito negli ordini di formazione.

La bandiera prende il suo posto colla sezione che le sarà dietro in colonna, avvertendo di non incagliarne il movimento.

Formare la colonna serrata o a mezza distanza.

829. La colonna serrata o a mezza distanza si forma di pelottoni, mezze-compagnie o compagnie per ripiegamento di fianco dietro al pelottone, mezza-compagnia o compagnia di destra o di sinistra del battaglione, con comandi e modi analoghi a quelli stabiliti nella *Scuola di compagnia* dal N. 593 al N. 595, sostituendo nei comandi l'indicazione di *compagnia* a quella di *pelottone* o *mezza-compagnia*, quando occorra.

Le guide di destra si regolano sulle indicazioni dell'aiutante maggiore, per mettersi sulla giusta direzione appena fermate le sezioni.

L'aiutante maggiore sta per ciò dinanzi alla guida di destra della sezione di base.

La bandiera va al suo posto in colonna, marciando accanto alla sezione che avrà dietro in colonna.

I capitani si regolano come al N. 789.

830. La colonna serrata o a mezza distanza si forma pure di compagnie, su una delle compagnie del centro.

Se il battaglione ha spiegate in linea tutte e quattro le sue compagnie, il ripiegamento si farà, secondo i casi, *sulla seconda o terza compagnia*.

Se ne ha spiegate tre sole, il ripiegamento sarà comandato sulla *seconda compagnia*.

Il maggiore comanda:

Colonna serrata (o a mezza distanza) sulla seconda (o terza) compagnia=MARCHE.

Al comando d'avvertimento la compagnia o le compagnie che stanno a destra della base accennata dal comando si volgono di fianco a sinistra per quattro, quella o quelle che stanno a sinistra della base si volgono di fianco a destra per quattro, e tanto quelle quanto queste si predispongono a sfilare dietro la compagnia di base.

Al comando d'esecuzione la compagnia o le compagnie dell'ala destra si ripiegano a distanza di colonna serrata (o a mezza distanza) dietro la compagnia di base, e dietro a quella o quelle si ripiegano la compagnia o le compagnie dell'ala sinistra, regolandosi poscia come al N. 828.

L'aiutante maggiore e il capo della sezione di base si regolano come nelle altre formazioni della colonna serrata.

La bandiera si porta al suo posto al centro della colonna.

831. Qualora occorresse di dover formare la colonna serrata o a mezza distanza di pelottoni o mezze-compagnie su una delle sezioni centrali del battaglione, il maggiore formerà prima il battaglione in colonne di compagnia (N. 858), e quindi la colonna di battaglione come al N. 865.

ESSENDO DI FIANCO FORMARSI IN COLONNA

832. Il battaglione essendo di fianco si forma in colonna di pelottoni, mezze-compagnie e compagnie.

Il maggiore dà i comandi stabiliti nella *Scuola di compagnia* dal N. 596 al N. 600, indicando nel comando d'avvertimento la sezione per la quale vuol formare la colonna. L'esecuzione è uguale a quella ivi stabilita.

I capitani avvertono a quanto è stabilito ai N. 763 e 789.

La bandiera prende il suo posto in colonna senza incagliare la marcia delle sezioni vicine.

Le sezioni essendo formate in colonna, tutti prendono il loro posto secondo è stabilito negli ordini di formazione ai N. 760 e 761.

833. Con compagnie molto forti non si chiamano le compagnie in linea: prima si chiamano le mezze-compagnie o i pelottoni, e si formano poi le compagnie come è stabilito al N. 840.

MOVIMENTI ESSENDO IN COLONNA

Maneggio d'armi — Movimenti individuali—Formazione su quattro righe di piè fermo — Riposo — Marcia della colonna — Arrestare la colonna — Rettificare la direzione e le distanze.

834. Il maggiore fa eseguire il maneggio

d'armi e i movimenti individuali al battaglione in colonna, lo forma su quattro righe, lo mette a riposo, lo fa marciare di fronte, obliquamente, di fianco, lo rimette di fronte, lo arresta, rettifica la direzione e le distanze della colonna, con comandi e modi analoghi a quelli stabiliti nella *Scuola di compagnia* dal N. 601 al N. 616.

Quando la colonna eseguisce *fronte indietro*, l'aiutante maggiore resta in coda ed il furiere maggiore in testa; prendono poi il loro posto nella colonna al comando *A*=POSTO.

L'aiutante maggiore sorveglia particolarmente la guida incaricata della direzione della marcia, ed il furiere maggiore sorveglia le altre guide sul lato della direzione, e particolarmente quella di coda.

Quando le guide sono chiamate sulla linea, è l'aiutante maggiore che ne rettifica la direzione e la distanza.

Cambiamento di direzione marciando.

835. Il battaglione in colonna eseguisce i cambiamenti di direzione marciando, nello stesso modo che la compagnia dal N. 617 al N. 621.

Nel cambiamento di direzione marciando, l'a-

iutante maggiore regola il passo della guida al perno e l'arco da percorrere, avvertendo a quanto è detto nella nota (1) del N. 267. Si assicura quindi che terminata la conversione la guida marci nella esatta direzione indicata dal maggiore.

Se farà d'uopo, l'aiutante maggiore collocherà un indicante al punto dove incomincierà il cambiamento di direzione, od anche segnerà con alcuni indicanti l'arco intero da percorrersi dal perno delle sezioni.

Cambiamento di direzione di una colonna serrata o a mezza distanza a fermo.

836. Il battaglione in colonna serrata od a mezza distanza eseguisce il cambiamento di direzione a fermo, come la compagnia, N. 622.

L'aiutante maggiore traccia la linea della nuova fronte, collocando un indicante rimpetto alla guida della sezione di testa a distanza di sezione.

Quando poi le sezioni giungono in colonna nella nuova direzione, l'aiutante maggiore, posto dinanzi la guida di destra della sezione di testa, rettifica il collocamento delle altre guide sullo stesso lato.

Cambiamento di direzione di una colonna serrata o a mezza distanza che marcia di fianco.

837. La colonna serrata od a mezza distanza essendo di fianco, il maggiore le fa cambiare direzione di marcia in conformità di quanto è detto nella *Scuola di compagnia* ai N. 623 e 624.

L'aiutante maggiore e il furiere maggiore regolano il passo della guida al perno, avvertendo a quanto è detto nella nota (1) del N. 267.

Serrare la colonna.

838. La colonna a distanza intera si trasforma in colonna serrata od a mezza distanza, e quella a mezza distanza si trasforma in colonna serrata, con comandi e modi analoghi a quelli della *Scuola di compagnia* dal N. 625 al N. 627.

L'aiutante maggiore, posto dinanzi alla guida di destra della sezione di testa, rettifica il collocamento delle guide sullo stesso lato.

Prendere le distanze e le mezze distanze.

839. La colonna serrata si trasforma in colonna a mezza distanza o a distanza intera, e la colonna a mezza distanza si trasforma in colonna a distanza intera, nella stessa guisa della compagnia e cogli stessi comandi indicati dal N. 628 al N. 630.

Formare le mezze-compagnie e le compagnie.

840. Il maggiore fa formare le mezze-compagnie e le compagnie con gli stessi comandi e nello stesso modo adoperati nella *Scuola di compagnia* dal N. 631 al 634.

Rompere per mezze-compagnie e per pelottoni.

841. La colonna di compagnie o mezze-compagnie rompe per mezze-compagnie o per pelottoni con i comandi e modi stabiliti nella *Scuola di compagnia* dal N. 635 al N. 637, so-

stituendo nel comando d'avvertimento le opportune indicazioni di mezze-compagnie o pelottoni.

ESSENDO IN COLONNA FORMARSI IN BATTAGLIA

Formarsi a sinistra (o destra) in battaglia — Formarsi sulla destra (o sulla sinistra) in battaglia.

842. Il maggiore fa eseguire queste formazioni in battaglia, nelle eguali circostanze, cogli stessi comandi e modi stabiliti nella *Scuola di compagnia* dal N. 638 al N. 646, il battaglione essendo in colonna di pelottoni, mezze-compagnie o compagnie.

L'aiutante maggiore traccia la linea di battaglia e rettifica il collocamento delle guide, come è stabilito pel capitano nella *Scuola di compagnia.*

Il furiere maggiore nelle formazioni successive si colloca quale indicante sulla linea di battaglia, oltre il punto dove giungerà l'ala del battaglione opposta alla sezione di base, e vi resta finchè sieno collocate le guide.

La bandiera va al suo posto di battaglia marciando colla sezione che le sta dietro in colonna.

Il maggiore dà poi il comando A=POSTO quando vede che tutte le sezioni sono allineate.

Spiegare la colonna.

843. Lo spiegamento si eseguisce sempre sulla sezione di testa, e può eseguirsi *a destra, a sinistra,* o da *ambo i lati* contemporaneamente, comunque si trovino disposte le compagnie nella colonna.

844. Gli spiegamenti a destra od a sinistra si eseguiscono cogli stessi comandi e modi adoperati nella *Scuola di compagnia* N. 647 e 648.

L'aiutante maggiore ha l'incarico di stabilire, dietro le indicazioni del maggiore, la direzione della linea di battaglia colle due guide della sezione di testa, regolandosi come il capitano al N. 647.

Il furiere maggiore si regola come al N. 842.

La bandiera prende il suo posto nell'ordine di battaglia.

Il maggiore dà poi il comando A=POSTO quando vede che tutte le sezioni sono allineate.

845. Per spiegare la colonna, comunque for-

mata, contemporaneamente da ambo i lati, il maggiore comanda:

A sinistra (o *destra*) *spiegate, compagnia di coda a destra* (o *sinistra*)=MARCHE.

Il movimento si eseguisce in modo identico allo spiegamento a sinistra (o destra) da tutte le sezioni, ad eccezione delle sezioni della compagnia di coda, le quali invece si regolano come nello spiegamento a destra (o sinistra).

Le compagnie, appena giungono sulla linea di battaglia, vengono allineate dalla parte della compagnia di base.

L'aiutante maggiore, dopo stabilita la direzione della linea di battaglia colle due guide della sezione di testa, rettifica il collocamento delle guide a destra della medesima, e il capo della sezione di base quello delle guide a sinistra.

Il furiere maggiore segna la direzione della linea di battaglia sulla sinistra del battaglione, il caporale maggiore segna la stessa direzione sulla destra.

La bandiera prende il suo posto nell'ordine di battaglia al centro del battaglione.

Il maggiore dà poi il comando *A*=POSTO quando vede che l'allineamento è ultimato; tutti prendono il loro posto in battaglia.

ESSENDO IN COLONNA FORMARSI DI FIANCO

846. Il battaglione essendo in colonna, il maggiore lo ordina di fianco nelle eguali circostanze, con gli stessi comandi e modi stabiliti nella *Scuola di compagnia* dal N. 649 al N. 654, sostituendo l'indicazione *battaglione* a *compagnia* nel comando d'avvertimento, quando occorra.

OSTACOLI

Marciando in battaglia.

847. Se durante la marcia in battaglia del battaglione s'incontra un ostacolo che imbarazzi la marcia di alcune file di un pelottone, queste vengono messe indietro e poi richiamate in linea, appena superato l'ostacolo, dal loro capo, come nella *Scuola di pelottone* N. 388 e 389.

848. Se poi l'ostacolo è tale da impedire la marcia d'un intero pelottone o mezza-compagnia o compagnia, il di lei capo sorte in fuori e comanda subito: *Pelottone (o mezza compagnia o*

compagnia) per quattro fianco sinistr (o *destr) e per fila a destr (o sinistr)*=MARCHE, in modo da volgerla verso il pelottone o mezza compagnia con cui essa forma mezza-compagnia o compagnia, o verso un'altra compagnia del battaglione, e farne seguire di fianco le quattro file vicine.

Le due guide della sezione che rompe prendono il loro posto nell'ordine di fianco.

La guida di sinistra della sezione immediatamente a destra dell'intervallo passa in prima riga a sinistra della sua sezione.

L'intervallo lasciato dalla sezione per passare l'ostacolo deve essere tenuto esatto durante la marcia lungo il medesimo. Perciò la guida a destra dell'intervallo ed il capo-sezione a sinistra sono incaricati di regolare la marcia sia per mantenere il giusto intervallo, sia per marciare allineati sul centro del battaglione.

849. Superato l'ostacolo, il capo-sezione comanda subito: *Pelottone* (o *mezza-compagnia* o *compagnia) in linea obliqu'a destr* (o *sinistr)*=MARCHE, in modo di formarla in linea nella sua posizione antecedente.

Il capo-sezione comanda poi *Guida a*=SINISTR, se la sua sezione appartiene al mezzo battaglione di destra, e tanto egli che le guide

prendono il loro posto nell'ordine di battaglia.

850. Quando l'ostacolo è tale da interrompere la marcia a due sezioni appartenenti a due compagnie diverse, ciascuna delle due sezioni eseguisce per proprio conto il movimento come è stabilito al N. 848.

Ciascun capo chiama poi in linea la propria sezione appena superato l'ostacolo.

851. Per avezzare la truppa a superare facilmente gli ostacoli, il maggiore farà soventi eseguire nelle esercitazioni di piazza d'armi i movimenti sovra indicati, dando gli opportuni avvisi ai capi delle varie sezioni.

852. Se il terreno da percorrere dal battaglione che marcia in battaglia è boschivo od imbarazzato da cespugli o da altri ostacoli, si fa uso delle colonne di compagnia di cui in seguito, oppure il maggiore comanda:

Battaglione per quattro fianco destr (o sinistr), e compagnie (mezze-compagnie o pelottoni per fila a sinistr (o destr)= MARCHE.

Al comando d'avvertimento i capi delle sezioni indicate vanno dinanzi al centro delle medesime, e le avvertono di quanto devono eseguire.

Le guide si regolano come al N. 529, il movimento avendo luogo verso destra.

Al comando d'esecuzione il battaglione si forma per quatro di fianco a destra (o sinistra), ed ognuna delle sezioni indicate eseguisce *Per fila a*=SINISTR (O DESTR). I capi-sezione marciano accanto alla guida in testa.

I capitani marciano nell'intervallo delle loro sezioni in coda alle medesime, se le sezioni sono mezze-compagnie o pelottoni.

Le guide in testa marciano allineate sul centro, e mantengono la giusta distanza per quanto lo possono, evitando gli ostacoli che loro si presentano dinanzi.

853. Volendo riformare il battaglione in battaglia, il maggiore comanda:

Compagnie (mezze-compagnie o *pelottoni) in linea obliqu'a sinistr* (o *destr)*=MARCHE.

Al comando d'esecuzione le compagnie, mezze-compagnie o pelottoni si formano in linea dalla parte indicata.

Appena sono formate in linea le sezioni, i loro capi comandano *Guida a*=SINISTR se appartengono al mezzo battaglione di destra, e tutti marciano al loro posto come è stabilito per la marcia in battaglia.

854. Il movimento descritto al N. 852 si eseguisce pure in terreno non intersecato da ostacoli, quando si voglia eseguire una marcia in battaglia con molta decisione contro al nemico, e presentare poco bersaglio ai suoi tiri diretti; ma è necessario riformare per tempo le sezioni in linea, perchè il battaglione sia ben ordinato in battaglia al momento conveniente.

Perciò il battaglione deve essere molto esercitato in questi movimenti, anche sulla piazza d'armi.

Marciando in colonna.

855. Gli ostacoli marciando in colonna sono superati come nella *Scuola di compagnia* dal N. 657 al N. 659; il maggiore avvertendo che se la colonna è di compagnie o di mezze-compagnie, può far rompere per mezze-compagnie o per pelottoni.

COLONNE DI COMPAGNIA.

Norme generali.

856. Per marciare in battaglia avanti o in ritirata su terreno molto coperto e frastagliato, o

molto battuto dal fuoco nemico, o contro un avversario che faccia uso dell'ordine in piccole colonne, il battaglione può formarsi in linea di *Colonne di compagnia*.

857. In quest'ordine di formazione le compagnie sono sulla stessa linea, a intervallo di spiegamento l'una dall'altra, e formate ciascuna in colonna di mezze-compagnie o pelottoni. L'intervallo di spiegamento è uguale alla fronte della compagnia, meno la fronte della sezione su cui è formata la colonna di compagnia.

I capi-sezione e guide occupano il posto che loro spetta nell'ordine di colonna, a norma di quanto è detto nella *Scuola di compagnia*.

Il capitano sta per regola a 5 passi dal fianco della rispettiva colonna, dalla parte della direzione e a pari della sezione di testa. Mentre però la colonna sta ferma, egli si colloca in modo da poter meglio udire i comandi del maggiore e scorgerne i cenni.

La bandiera rimane presso la terza compagnia, se il battaglione ha in linea tutte quattro le compagnie; rimane invece presso quella del centro, se le compagnie in linea non sono che tre.

Presso la medesima compagnia rimangono i tamburini e falegnami 5 passi dietro la sezione di coda.

L'aiutante maggiore e il caporale maggiore rimangono all'ala destra, e il furiere maggiore all'ala sinistra del battaglione, come in battaglia, ma si tengono sopra una linea 5 passi distante dalle code delle colonne.

Essendo in battaglia formare le colonne di compagnia.

858. Essendo il battaglione spiegato in battaglia fermo od in marcia, per formarlo in linea di colonne di compagnia, il maggiore, secondo che intende che tale formazione succeda a fermo o marciando, comanda:

Colonna serrata (o *a mezza distanza*) *sulla mezza compagnia* (o *pelottone*) *di destra* (o *di sinistra*) *d'ogni compagnia*=MARCHE.

Oppure:

Per mezze-compagnie (o *per pelottoni*) *a destra* (od *a sinistra*) *in colonna, la destra* (o *la sinistra*) *d'ogni compagnia avanti*=MARCHE.

I capi-sezione e guide si regolano come è indicato nella *Scuola di compagnia* per ciascuno dei movimenti sovradetti, e le sezioni eseguiscono i movimenti al comando d'esecuzione del maggiore.

859. Se il battaglione formato in colonne di compagnia continua la marcia, i comandanti delle compagnie daranno l'avvertimento di *Guida a*=SINISTR se la loro compagnia sarà a destra di quella a cui è affidata la direzione di marcia N. 861.

Allineare le colonne di compagnia.

860. Per allineare il battaglione formato in linea di colonne di compagnia, il maggiore stabilisce prima colle guide della sezione di testa della compagnia di destra (o sinistra) la linea sulla quale intende che sieno schierate le sezioni di testa delle compagnie, quindi comanda:

Guide sulla=LINEA.

Le guide delle sezioni di testa d'ogni compagnia sortono avanti al fronte della loro sezione, si volgono dalla parte della compagnia di base e si collocano sul giusto allineamento, mantenendo la distanza di sezione fra loro, e l'intervallo di spiegamento dalla compagnia vicina dalla parte di quella base.

L'aiutante maggiore cura l'esatto collocamento delle guide.

Il maggiore comanda quindi

A destr=RIGA.

Ogni compagnia è allineata a destra; le sezion. di testa sulla linea tracciata dalle loro guide e contro le medesime; le altre sezioni parallelamente a quelle di testa.

Il maggiore comanda quindi:

FISSI.
A=POSTO.

Tutti riprendono il loro posto nell'ordine d. colonne di compagnia come al N. 857.

Movimenti delle colonne di compagnia.

861. Nella marcia in battaglia del battaglione formato in linea di colonne di compagnia, l'allineamento è sempre sulla compagnia colla quale si trova la bandiera (N. 857); le altre compagnie avranno la direzione e conserveranno il giusto intervallo di spiegamento dalla parte della medesima.

L'aiutante maggiore dirige la marcia stando a 5 passi avanti alla guida di destra della sezione di testa della detta compagnia; la guida marcia sulle tracce dell'aiutante maggiore.

Il maggiore, regolandosi analogamente al numero 807, indica all'aiutante maggiore ed alla

guida suaccennata il punto di direzione: quindi fa marciare il battaglione in battaglia coi comandi ivi indicati.

I capitani delle compagnie, stanti a destra della compagnia di base, soggiungono *Guida a*=SINISTRA.

862. Se il maggiore vuole far marciare avanti il battaglione per breve tratto, dà il comando del N. 817. Si eseguisce la marcia senza che l'aiutante maggiore si porti avanti alla sezione di testa della compagnia di base.

Il maggiore arresta poi il battaglione come al N. 814.

863. Analogamente poi al N. 861, fa eseguire la marcia in battaglia in ritirata; solo l'aiutante maggiore si porta a 5 passi avanti alla guida di sinistra della nuova sezione di testa della compagnia di base.

864. Il maggiore fa poi marciare a destra o sinistra pel fianco tutte le compagnie, fa aumentare o diminuire le distanze nelle colonne, fa formare le mezze-compagnie o rompere per pelottoni o pel fianco in ciascuna colonna, col mezzo degli stessi comandi che si adoperano per la colonna di battaglione.

Essendo in colonne di compagnia formare la colonna di battaglione.

865. Dalle colonne di compagnia, formate ciascuna in colonna serrata o a mezza distanza di mezze-compagnie o pelottoni, si forma la colonna di battaglione serrata o a mezza distanza al comando del maggiore:

Colonna serrata (od *a mezza distanza*) *sulla compagnia di destra* (o *sinistra*), oppure *sulla seconda* (o *terza*) *compagnia*=MARCHE.

Il movimento si eseguisce dalla compagnia analogamente a quanto è stabilito per le sezioni ai N. 829 e 830, colla differenza che è il capitano, il quale fa eseguire a tutte le sezioni della sua compagnia i movimenti che ivi i capi-sezione fanno eseguire separatamente alle loro sezioni.

Al comando d'avvertimento del maggiore il capitano della compagnia di base l'avverte di non muovere.

I capitani delle altre compagnie le mettono di fianco, e comandano *Compagnia avanti.* Le guide e la prima fila in testa a ciascuna sezione si regolano come al N. 594.

Al comando di esecuzione il capitano della

compagnia di base fa allineare le sezioni della sua compagnia. Le altre compagnie marciano di fianco dalla parte indicata, e ciascuna sezione delle medesime si dirige obliquamente in modo da poter entrar in colonna al posto che le spetta. Il capitano, regolandosi come il capo-sezione al N. 594, arresta la sua compagnia, la rimette di fronte e ne fa allineare le sezioni.

L'aiutante maggiore ed il furiere maggiore si regolano come al N. 829.

Essendo il battaglione in colonna spiegarlo in colonne di compagnia.

866. Il battaglione in colonna serrata, a mezza distanza od aperta, di mezze-compagnie o pelottoni, è formato in linea di colonne di compagnia coi comandi:

> *Per compagnie a sinistra (o destra) spiegate*=MARCHE.

Oppure:

> *Per compagnie a sinistra (o destra) spiegate, compagnia di coda a destra (o sinistra)*=MARCHE

Il movimento si eseguisce in modo analogo

a quanto è detto ai N. 844 e 845, colla differenza che è il capitano il quale dà all'intera compagnia i comandi che in quei numeri sono indicati pei capi-sezione.

Al comando d'esecuzione del maggiore le guide della sezione di testa della compagnia di base sortono a tracciare la linea.

Le guide della sezione di testa delle altre compagnie, al comando di ALT del capitano, sortono a tracciare la linea.

Il maggiore dà quindi il comando A=POSTO quando vede che l'allineamento è ultimato.

Spiegare le colonne di compagnia.

867. Essendo il battaglione in linea di colonne di compagnia, comunque formate, e volendo spiegarlo in battaglia, il maggiore, fatti rettificare all'uopo gli intervalli, comanda:

A sinistra (o destra) spiegate=MARCHE.

Ciascuna compagnia eseguisce ai comandi del maggiore lo spiegamento, regolandosi nel modo indicato nella *Scuola di compagnia* N. 647 e 648, come se tali movimenti fossero comandati dal capitano. Terminato l'allineamento il maggiore comanda:

A=POSTO,

ognuno prende il suo posto nell'ordine di battaglia.

QUADRATI.

Formare il quadrato di battaglione.

868. Un battaglione attaccato dalla cavalleria in terreno sgombro è costretto a far fronte da ogni lato, si ordina in *quadrato* nello stesso modo descritto per la compagnia al N. 661.

869. Il battaglione essendo in colonna di compagnie, od anche di mezze-compagnie, a distanza intera, o a mezza distanza o serrata, il maggiore lo forma in quadrato col comando:

Formate il quadrato=MARCHE.

Si eseguisce in modo analogo a quanto è detto nella *Scuola di compagnia* ai N. 662 e 663, riferendo alle compagnie o mezze-compagnie e ai loro capi quanto ivi è detto per i pelottoni e capi-pelottone.

Al comando d'avvertimento i falegnami e tamburini entrano nella colonna al centro della colonna stessa, e si serrano dietro alla sezione che loro sta avanti, sviluppandosi in una sola riga.

Al comando poi di esecuzione seguitano il movimento della sezionè che hanno dinanzi, si fermano con essa, e conservano nel quadrato quella posizione che così vengono a prendere.

Il maggiore, il porta-bandiera, l'aiutante maggiore entrano nel quadrato mentre va formandosi.

Il maggiore comanda poi:

A=POSTO.

I capitani delle compagnie di testa e di coda si collocano due passi dietro al centro dei lati di testa e di coda del quadrato.

Il capitano della compagnia interna più vicina alla testa si colloca 2 passi dietro al centro delle sezioni che formano il lato destro, e quello della compagnia interna più vicina alla coda si colloca similmente dietro alle sezioni che formano il lato sinistro.

Ciascun capitano sorveglia il lato che ha dinanzi.

Nel caso che il quadrato si formi di tre compagnie sole, il capo della mezza-compagnia o del pelottone, cui spetti per dritto di grado o d'anzianità tra quelli delle sezioni che formano il lato sinistro, assumerà la sorveglianza di quel lato, collocandosi come è detto pel capitano.

La bandiera si colloca nel centro del quadrato; l'aiutante maggiore 2 passi dietro alla linea dei serrafile della sezione di testa; il furiere maggiore in ugual modo dietro alla sezione di coda; il caporale maggiore 2 passi dietro l'aiutante maggiore.

870. Il battaglione essendo in battaglia, e dovendo formarsi in quadrato, si forma prima in colonna serrata al passo di corsa su una compagnia del centro (N. 830). Quindi il maggiore lo forma in quadrato come al N. 869.

Essendo il battaglione in linea di colonne di compagnia, in caso di attacco subitaneo si formeranno i quadrati di compagnia (N. 877). Quando invece ve ne sia il tempo ed il comandante lo reputi opportuno, si riunirà il battaglione in una sola colonna di compagnie, e quindi si formerà il quadrato come al N. 869.

Difesa del quadrato.

871. La difesa contro la cavalleria si fa col fuoco, come è detto nella *Scuola di compagnia* ai N. 668 e 669, riferendo al maggiore ed al battaglione quanto ivi è stabilito per il capitano e la compagnia, e sostituendo l'indicazione *battaglione* a *compagnia* nel comando d'avvertimento, là dove occorra.

872. Il maggiore deve evitare di sprecare inutilmente il fuoco contro un attacco di foraggieri, e perciò in tal caso si regolerà come il capitano al N. 670.

873. Se il quadrato sia troppo bersagliato dall'artiglieria nemica, e continui la minaccia della cavalleria, il maggiore lo sposterà sovente per rendere meno sicuro il puntamento a quell'artiglieria.

Movimenti del quadrato.

874. Il maggiore fa eseguire al quadrato tutti i movimenti indicati pel quadrato di compagnia dal N. 671 al N. 673, coi comandi e modi ivi stabiliti, sostituendo nel comando d'avvertimento l'indicazione di *battaglione* a quella di *compagnia*.

875. Per marciare in direzione del lato destro o sinistro, i lati di testa e di coda debbono formarsi per quattro, e poi riformarsi su due righe nel rimettersi di fronte.

Perciò i rispettivi capi dovranno dare gli opportuni comandi allorchè il maggiore comanda:

Fronte sul lato destro (o sinistro)=FRONT.
Fronte in fuori=FRONT.

Riformare la colonna.

876. Per riformare la colonna il maggiore, fatte far fronte sul lato di testa, comanda:

Formate la colonna=MARCHE

che si eseguisce analogamente a quanto è stabilito per la compagnia al N. 674.

Formare i quadrati di compagnia.

877. Essendo il battaglione formato in linea di colonne di compagnia, il maggiore comanda:

Formate i quadrati.

Subito ciascun capitano comanda:

Compagnia formatè il quadrato=MARCHE.

Ciascuna compagnia forma il quadrato sul posto.

La bandiera, l'aiutante maggiore, il furiere maggiore, il caporale maggiore, i tamburini e i falegnami entrano nel quadrato rispettivamente più prossimo.

Il maggiore va per regola colla bandiera, ma può anche recarsi altrove, qualora ciò gli sembri opportuno.

I capitani fanno, ove sia d'uopo, allargare quanto più possono, il vuoto interno dei loro quadrati, facendo avanzare di un passo tutti e quattro i lati.

In questo caso i graduati stanti più vicini agli angoli faranno arrotondare questi, piegando alcun poco indietro le estremità dei lati.

878. Formati i quadrati, il maggiore può scaglionarli, se il nemico gli conceda tempo, accennando per esempio alla compagnia di destra di portarsi un poco avanti, ed a quella di sinistra di portarsi indietro; o viceversa.

Ciò avrà per iscopo di smascherare i lati interni dei quadrati, e ottenere qualche incrociamento di fuochi.

Difesa dei quadrati di compagnia.

879 Ciascun comandante di compagnia regola e comanda la difesa del suo quadrato, conformandosi però, secondo i casi, alle istruzioni che il maggiore avesse già dato, o fosse per dare.

Movimenti dei quadrati di compagnie.

880. Il maggiore fa eseguire ai quadrati di

compagnia tutti i movimenti descritti dal N 671 al N. 673, cogli opportuni comandi, sostituendovi l'indicazione di *compagnie* a quella di *compagnia*.

Se i quadrati sono messi in marcia, i capitani ne sortono fuori per meglio dirigere la marcia.

881. I capitani non hanno facoltà di muovere i loro quadrati senza ordine del maggiore, eccetto che per breve tratto, per ottenere un migliore accordo nei fuochi, per evitare di essere offesi dai tiri degli altri quadrati, per approfittare di qualche prossimo riparo, donde pur possano concorrere validamente alla difesa, o per schermirsi contro l'artiglieria nemica.

Riformare le colonne di compagnia.

882. Volendo riformare le colonne, il maggiore comanda:

FORMATE LE COLONNE.

I comandanti di compagnia escono dal quadrato, e comandano:

Formate la colonna=MARCHE.

Ciascun quadrato si riforma in colonne come al N. 674.

I comandanti delle compagnie fermano le loro colonne tosto che hanno preso le loro distanze, se nel frattempo il maggiore non abbia dato il comando o segnale della marcia. Succede, occorrendo, l'allineamento sopra una compagnia accennata dal maggiore.

APPLICAZIONE DELL'ORDINE SPARSO AL BATTAGLIONE.

883. Un battaglione può trovarsi in azione contro il nemico, sia come parte di una linea di battaglia di più battaglioni, sia isolato, o tanto distante da altri battaglioni da potersi considerare come tale.

884. Sì nell'uno che nell'altro caso, raramente combatte in ordine esclusivamente chiuso; ma il più delle volte impiega in ordine sparso una delle proprie compagnie, la quale è destinata a coprirlo e secondarne i movimenti, rimanendo a lui strettamente vincolata.

Da tale combinazione dell'ordine sparso all'ordine chiuso, risulta quell'*ordine misto*, che è il vero ordine di combattimento per la pluralità dei casi.

885. Non si distaccano dal battaglione frazioni

minori della compagnia, per l'ufficio di cui si tratta; ma sempre quando il battaglione abbia bisogno di cuoprirsi, fa uscire dalla linea o dalla colonna un'intera compagnia, la quale stende uno o due o tre pelottoni, secondo il bisogno.

886. La compagnia destinata a coprire il battaglione viene scelta per turno dal maggiore. Essa si porta a prendere la posizione indicata al N. 756 di questa *Scuola*, cioè da 100 a 150 metri avanti al centro del battaglione, o in quella direzione verso cui si deve far fronte al nemico, ed ivi si dispone subito nella formazione indicata al N. 687 dell'istruzione della compagnia in ordine sparso.

Se la compagnia designata è una centrale, il maggiore farà chiudere il vuoto da lei lasciato nella linea o nella colonna.

887. Al momento opportuno i due pelottoni a ciò destinati si stendono, regolandosi come al N. 694 dell'istruzione della compagnia in ordine sparso.

Colle norme pure date in detta istruzione si fa stendere all'occorrenza il terzo pelottone.

888. Il maggiore impartisce al capitano gli ordini e le istruzioni necessarie a mantenere l'accordo fra la compagnia distesa e il grosso del battaglione, lasciando al medesimo di regolare

ne' suoi particolari i movimenti della compagnia per adattarli al terreno.

889. Il maggiore ed il comandante della compagnia distesa fanno parcamente uso di segnali di tromba; adoperano di preferenza comandi a voce, o mandano i necessari avvisi.

I capi dei pelottoni distesi danno i comandi a voce (N. 471).

890. Volendo dare il cambio alla compagnia distaccata in cacciatori, il maggiore fa sortire la compagnia designata a darle il cambio. La medesima si porta accanto alla riserva della compagnia già distesa. Ivi lascia una parte della propria forza uguale alla riserva stessa, e fa avanzare gli altri pelottoni, i quali vanno a dare il cambio ai pelottoni distesi, regolandosi come al N. 707 della *Scuola di compagnia.*

La compagnia che già era distesa, raccolta la catena ai sostegni, e questi alla riserva, si riunisce al battaglione prendendo il posto che il maggiore le indicherà.

891. Talora la truppa sparsa è secondata nei suoi movimenti dalla truppa in ordine chiuso. Tale altra è invece la truppa sparsa che deve secondare i movimenti della truppa in ordine chiuso.

892. Nel primo caso il battaglione avanza, re-

trocede, si porta a destra, a sinistra, cambia direzione, secondo i movimenti dei cacciatori.

893. Nel secondo caso, se la truppa in ordine chiuso si spiega in battaglia, o si ripiega in colonna sul sito, si avanza, retrocede, marcia verso destra o verso sinistra; la truppa sparsa del pari sta ferma, si avanza, retrocede, appoggia a destra o sinistra, facendo fuoco o no, secondo le circostanze.

Se il battaglione eseguisce un piccolo cambiamento di fronte, la truppa sparsa lo eseguisce pure, dando il capitano gli opportuni avvertimenti alle squadre distese, perchè avanzino, convergendo nella nuova direzione, e facendole quindi appoggiare in modo che il battaglione resti coperto.

Se il battaglione eseguisce un cambiamento di direzione, come è indicato al N. 836, il capitano della compagnia in ordine sparso farà stendere la riserva dinanzi al nuovo fronte, e richiamerà quindi i pelottoni che erano prima distesi per formarne la riserva.

894. Se per l'avanzarsi del battaglione mentre la catena sta ferma, o pel ripiegarsi di questa su quello, la distanza fra la linea dei cacciatori e la truppa chiusa venisse a diminuire, si restringeranno del pari le distanze fra la catena

e i sostegni, fra questi e la riserva, e fra la riserva e il battaglione, in modo che questo abbia sempre a rimanerne coperto da tutto l'assieme delle truppe sparse.

895. Contro gli attacchi di cavalleria, la truppa sparsa si forma in gruppi come al N. 710; se tali attacchi sono tanto seri da obbligare il battaglione a formarsi in quadrato, allora i gruppi, se già non erano stati richiamati in tempo, cercano di raggiungere il quadrato per collocarsi agli angoli, o dietro i fianchi del medesimo onde smascherarne i fuochi.

896. Per l'attacco o la difesa di una posizione, trattandosi di atti importanti, verranno date apposite norme in un successivo capitolo.

897. Il battaglione isolato, o tanto distante da altri battaglioni da doversi considerare come tale, può trovarsi nel caso di dover coprire una fronte assai più estesa della propria; in questo caso egli dovrà dare la prevalenza all'ordine sparso sull'ordine chiuso, e potrà stendere due od anche tre compagnie.

Ciascuna di queste si stenderà sul fronte a lei designato, e si regolerà come è detto nella *Scuola di compagnia* in ordine sparso, evitando assolutamente di frammischiarsi colle altre. Il comandante di battaglione manterrà fra loro

quell'accordo di movimenti che le circostanze consigliano.

Una compagnia almeno sarà tenuta in ordine chiuso quale riserva generale di tutta la linea.

898. L'istruzione del battaglione in ordine misto si potrà fare, compiuta l'istruzione del battaglione, in ordine chiuso, o meglio ancora, assegnando per la medesima nell'istruzione giornaliera del battaglione in ordine chiuso un breve periodo di tempo all'uopo.

899. Nel fare tale istruzione si incomincierà dall'esercitare la compagnia nell'esecuzione dei seguenti movimenti, cioè: dal distaccare una compagnia dal battaglione, sia esso spiegato od in colonna, e distenderla in cacciatori; richiamarla; darle il cambio con altra compagnia del battaglione; farle cambiar di fronte nelle due ipotesi, che cioè il battaglione secondi i movimenti dei cacciatori, o che questi debbano regolarsi sui movimenti di quello; farle sgombrare la fronte come è detto al N. 708.

Quindi si faranno eseguire le manovre del battaglione in ordine chiuso combinate coll'ordine sparso, nelle quali il maggiore dovrà sempre prefiggersi un concetto tattico, semplice e adatto alle condizioni particolari dei luoghi ove si fanno tali esercitazioni, evitando di fare supposizioni inutili.

FUOCHI.

900. Il maggiore fa eseguire i fuochi sia *a comando* sia *a volontà*, o all'intiero battaglione o soltanto ad una o più compagnie alla volta, o alle varie sezioni successivamente, nello stesso modo indicato dal N. 675 al N. 677, riferendo al maggiore ed al battaglione quanto ivi è detto pel capitano e per la compagnia.

901. I capitani stanno al loro posto mentre si eseguiscono i fuochi, e di là sorvegliano tutta la compagnia.

Al comando d'avvertimento del maggiore che indica la specie di fuochi da eseguirsi, la bandiera si ritira sulla linea dei capitani.

ATTACCHI.

902. Nell'istruzione del battaglione, negli attacchi che deve eseguire o per assalire una posizione, o per difenderla, si supporrà dapprima che il battaglione faccia parte di un corpo maggiore, quindi che sia isolato.

903. Il nemico sarà rappresentato per mezzo di uomini distaccati appositamente dal batta-

glione (per esempio 5 collocati a intervallo di compagnia).

904. Il battaglione, facente parte di un corpo maggiore, può essere condotto all'attacco contro una posizione nemica, o spiegato in battaglia, o formato in colonna di compagnie, oppure in linea di colonne di compagnia.

905. In ognuno di tali ordini il battaglione sarà per regola coperto da truppa sparsa, la quale, per eccezione, potrà essere somministrata da altro corpo; ma, nella generalità dei casi, sarà distaccata dal battaglione medesimo come fu già detto al N. 884.

906. Il battaglione procede all'attacco colle stesse norme stabilite per gli attacchi nella *Scuola di compagnia* in ordine chiuso.

La compagnia sparsa, che lo precede e cuopre, si avanza facendo fuoco, e rinforzata secondo il bisogno (N. 685). Quando essa sola non basti a respingere il nemico, e che si trovi costretta a fermarsi (lo che nell'istruzione potrà supporsi da 200 a 150 metri dalla posizione nemica), si cuopre come meglio può, e continua il fuoco finchè la truppa chiusa, che frattanto continua ad avanzarsi, non le giunga vicinissima. Allora poi sgombra prontamente la fronte (N. 708) restringendosi a destra e sinistra sul prolunga-

mento delle ali del battaglione spiegato, o sui fianchi del battaglione formato in colonna, o fra gli intervalli e sui fianchi delle colonne di compagnia, e così ristretta in ordine fitto, come viene a trovarsi per effetto di quel ripiegamento, l'accompagna all'attacco, eseguendo finchè lo può il fuoco accelerato.

907. Mentre il battaglione marcia all'attacco, il maggiore sta ad un'ala, o dietro al centro del corpo d'attacco, cioè donde possa meglio dirigere la truppa attaccante.

908. Nel caso eccezionale che un battaglione riunito in una sola colonna non possa andare all'attacco con fronte più larga di un pelottone o di mezza compagnia (per esempio sopra una strada od un argine non praticabile sui due fianchi), il maggiore potrà mandare all'attacco la compagnia di testa seguita a breve distanza dalla seconda compagnia, e terrà fermo il rimanente del battaglione, o lo farà marciare a seguito di quelle due compagnie a distanza di 100 a 200 metri dalla seconda.

909. Il battaglione isolato procede all'attacco:

1° In ordine chiuso, coperto da una delle sue compagnie in ordine sparso, nello stesso modo indicato qui avanti dal N. 904 al N. 908.

Solo egli dovrà tenere una compagnia in ri-

serva. Resterà così formato con una compagnia in cacciatori, due in battaglia, o in una sola colonna, o in due colonne di compagnia e la quarta indietro;

2° In ordine sparso, quando per le particolari condizioni del terreno, o per tenere una fronte molto estesa, si debba dare maggior prevalenza a quest'ordine sull'ordine chiuso. Egli stenderà allora due o tre delle sue compagnie, e ne terrà una o due in riserva in ordine chiuso. Caduna delle compagnie distese procederà all'attacco secondo le norme stabilite nella *Scuola di compagnia* al N. 712.

Il comandante del battaglione darà a ciascuna le istruzioni adatte allo scopo cui deve concorrere, e manterrà l'accordo fra tutte.

La riserva nei due casi segue la truppa che attacca alla distanza e nella direzione indicata dal maggiore, pronta ad accorrere per decidere l'esito, ovvero per sostenere la ritirata.

910. Il battaglione, sia esso isolato o facente parte di una linea di battaglia di più battaglioni, il quale combatta in ordine chiuso coperto da una delle sue compagnie in ordine sparso, difende la propria posizione spiegato in battaglia onde poter far uso del proprio fuoco.

Si avranno presenti le norme date nell'istru-

zione del pelottone pel contr'attacco, le quali sono pure applicabili al battaglione, sia per quanto riguarda il modo di occupare la posizione, sia per quanto riguarda l'uso del fuoco e l'attacco alla baionetta.

La truppa sparsa, obbligata a ripiegarsi sotto la prevalenza del nemico, eseguisce i fuochi in ritirata fino al momento in cui le verrà dato il segnale di sgombrare la fronte, ed allora si regola come nella *Scuola di compagnia* al N. 708.

911. Nel battaglione isolato che difende una posizione combattendo in ordine sparso, ciascuna compagnia si regolerà come nell'istruzione di compagnia in ordine sparso.

912. All'attacco succede l'inseguimento, o l'occupazione della posizione tolta al nemico, o la ritirata. Al contrattacco il riprendere la posizione d'onde si mosse, o la ritirata, e talvolta anche l'inseguimento. Se la truppa che eseguì l'attacco od il contr'attacco siasi scompigliata, si eseguisce la *Raccolta* (capitolo seguente). In ogni caso la truppa che già fosse stata sparsa innanzi, esce di nuovo sul fronte, così come si trova per effetto dell'attacco, ed è fermata, fatta stendere, cambiata, o chiamata a raccolta, secondo i casi, dando il maggiore i comandi opportuni.

913. La bandiera rimane al suo posto di bat-

taglia o di colonna, se il battaglione va tutto all'attacco.

Qualora il battaglione distacchi parte della sua forza in riserva, con questa va la bandiera.

L'aiutante maggiore sta a portata di voce del maggiore e dei tamburini nel tempo stesso, preferibilmente dietro al battaglione.

RACCOLTA.

914. Il battaglione che siasi disordinato si raccoglie nel modo seguente:

Il maggiore accenna ai comandanti delle compagnie il posto su cui devesi eseguire la raccolta, e vi manda l'aiutante maggiore col furiere e caporale maggiore e coi falegnami per segnare la posizione, ed i tamburini per battere la raccolta.

Ogni capitano, coadiuvato dai propri uffiziali, cerca di riunire intorno a sè i soldati della sua compagnia che si sono sbandati, e di dirigerli verso la posizione indicata. Ivi poi, riordinata prontamente in battaglia la compagnia, le fa prendere nella linea di battaglia o nella colonna che l'aiutante maggiore avrà tracciata con indicanti, il posto che le sarà assegnato.

915. Indipendentemente dagli attacchi, potendo occorrere di dover riunire prontamente i soldati sparsi, il maggiore li esercita alcune volte a riordinarsi prontamente al segnale della raccolta prima ancora di esercitarli negli attacchi.

Perciò fa prima battere la disunione dai tamburini. A questo segnale i soldati si sparpagliano a loro talento, meno i tamburini, il furiere e caporale maggiore che si tengono vicini all'aiutante maggiore.

Il maggiore manda poi l'aiutante maggiore a tracciare la linea di battaglia in altra posizione ed in direzione diversa dalla precedente. L'aiutante maggiore colloca dietro al centro della linea i tamburini; fa segnare dal furiere e caporale maggiore le due estremità della linea, ed all'avviso del maggiore fa battere la raccolta, alla quale tutti si raccolgono come al numero precedente.

CONSIDERAZIONI SULLE FORMAZIONI E SUI FUOCHI DELLA FANTERIA ARMATA DI FUCILE A RETROCARICA.

916. Il fucile, quale arma da fuoco, fu notevolmente migliorato in questi ultimi tempi, ap-

plicandovi da prima la canna rigata, che aumentò la gittata e la giustezza del tiro, e successivamente il caricamento per la culatta, che permise una maggiore rapidità di tiro e la possibilità di caricare con facilità l'arma dalle posizioni di *In*=GINOCCHIO e di CORICATI. Quale arma bianca da punta, il fucile trovasi al giorno d'oggi in condizioni poco diverse da quelle in cui trovavasi per lo passato.

Questi grandi miglioramenti introdotti nel tiro dei fucili, e quelli non inferiori assicurati dall'artiglieria al tiro dei cannoni, mentre rimase stazionaria l'efficacia delle armi bianche, debbono naturalmente influire sui mezzi di manovra da usarsi dalla fanteria, che vogliono più particolarmente esser indirizzati allo scopo di utilizzare la maggior efficacia del tiro, schivando per quanto è possibile i danni del fuoco nemico.

917. Nella scelta delle formazioni, manovre e specie di fuochi che deve adoprare la fanteria nelle diverse circostanze dei combattimenti, potrà tornar utile la conoscenza dei seguenti dati che si riferiscono più specialmente al tiro del nostro fucile di fanteria trasformato a retrocarica.

918. La pallottola lanciata col fucile trasformato a retrocarica conserva fino a 1,000 metri

di distanza forza sufficiente per produrre ferite gravi negli uomini e cavalli che colpisce, però diventa assai irregolare il tiro alle distanze maggiori di 800 metri. Anzi nei combattimenti non devesi sparare oltre la distanza di 650 metri, perchè l'alzo che fu ad esso applicato non permette un puntamento preciso per distanze maggiori.

919. La giustezza di tiro del fucile varia per lo stesso soldato e per la stessa distanza col variare della posizione che l'individuo prende nel puntare, cioè, se con appoggio, in piedi a braccio sciolto, in ginocchio o da coricato. La posizione con appoggio è la più vantaggiosa per la giustezza di tiro; vien dopo quella da coricato, quindi quella in ginocchio, e finalmente quella in piedi a braccio sciolto. La differenza di giustezza nel tiro dipendente dalle tre ultime posizioni è però piccolissima, e non devesi farne caso in pratica. La scelta dell'una anzichè dell'altra di queste tre posizioni dovrà quindi dipendere da altre condizioni, alle quali si vuol soddisfare senza riguardo alcuno alla giustezza di tiro.

920. La precisione nel tiro è sensibilmente superiore per il soldato isolato e libero, a quella che si ottiene col soldato in riga gomito

a gomito. Si può calcolare che la truppa che fa fuoco in catena di cacciatori ha un vantaggio del 10 per cento sui tiri che colpiscono, relativamente alla stessa truppa che fa fuoco in ordine chiuso su due righe (per esempio la truppa otterrà il 50 per cento di tiri utili se fa fuoco in ordine chiuso, otterrà invece il 55 per cento di tiri utili se fa fuoco stesa in cacciatori). Quando il bersaglio è molto piccolo, come nel caso di uomini isolati o in piccoli gruppi, il fuoco dei cacciatori ha ancora un maggiore vantaggio sopra quello dell'ordine chiuso.

921. La truppa ordinata sopra una sola riga, gomito a gomito, ottiene un leggiero vantaggio nella precisione di tiro sulla stessa truppa ordinata su due righe, le quali sparano entrambe in piede od entrambe in ginocchio. Se invece la truppa su due righe spara colla prima riga in ginocchio e la seconda in piedi, ovvero colla prima da coricato e la seconda in ginocchio, cosicchè le due righe siano entrambe perfettamente libere nel puntamento, i risultati del tiro sono uguali a quelli che si ottengono colla stessa truppa ordinata in una sol riga.

922. Nell'ordine chiuso i fuochi a comando (di pelottone, compagnia, battaglione o di riga)

danno risultati complessivi uguali a quelli dei fuochi a volontà.

923. I fuochi di qualsiasi specie, con o senza baionetta in canna, danno risultati di tiro pressochè uguali.

924. Anche un soldato, appena sufficientemente esercitato nel maneggio del fucile a retrocarica, può sparare 8 e perfino 10 colpi per minuto, ma tale rapidità sarà tutta a danno della precisione del tiro. Un soldato esercitato può sparare 4 colpi per minuto col fucile trasformato a retrocarica senza scapito sensibile nella giustezza del tiro. Col fucile a caricamento per la bocca non si poteva eseguire nelle stesse condizioni oltre a 3 colpi in due minuti.

925. Per un soldato che trovisi in terreno perfettamente scoperto, le probabilità d'esser colpito dal fuoco nemico tanto di fucileria che d'artiglieria stanno fra loro all'incirca come 10 : 7 : 2, secondochè il soldato sta in piedi, in ginocchio o coricato.

926. Le deviazioni nel tiro delle armi rigate tanto fucili che cannoni, sono molto più sensibili in gittata che nel senso laterale. Ciò dipende dagli errori che si commettono negli apprezzamenti delle distanze, ed anche da cause inerenti alle armi rigate. Da tale fatto ne con-

segue, che una truppa in ordine chiuso, sottoposta al tiro dell'artiglieria o fucileria nemica, soffrirà tanto più, quanto maggiore sarà la profondità della sua formazione.

Così, per esempio, si può ritenere, che fra due battaglioni, l'uno spiegato in battaglia e l'altro in colonna di mezze-compagnie, e battuti entrambi di fronte da una batteria nemica, le perdite del battaglione in colonna saranno di gran lunga superiori a quelle del battaglione in ordine di battaglia. Consimile differenza, benchè meno sensibile, si verificherebbe nei due battaglioni sottoposti al fuoco della fanteria nemica.

Sarà quindi regola di tener spiegate, per quanto possibile, od in colonne poco profonde, le truppe che stanno allo scoperto sotto l'azione del fuoco nemico, come altresì di tenerle coricate, se non hanno a far fuoco.

Ed è appunto in vista di siffatte considerazioni, come anche per poter più facilmente marciare in terreno frastagliato, che furono nel presente regolamento adottate le colonne di compagnia, formazione intermedia fra la colonna di battaglione e il battaglione spiegato. Però esse hanno l'inconveniente di frazionare soverchiamente il battaglione, e quindi vanno

adoperate parcamente e per necessità di terreno, e non come formazione abituale di combattimento. È sopratutto importante che nel battaglione formato in colonne di compagnia, si mantengano strettamente gli intervalli di spiegamento fra compagnia e compagnia, e si formino queste di preferenza per mezze-compagnie anzichè per pelottoni.

927. Fu indicato al N. 924 quale sia la rapidità di tiro del fucile a retrocarica. Questa qualità del nuovo fucile, preziosissima quando è usufruita dalla truppa con cautela e criterio, può esser causa di gravi inconvenienti per lo spreco di cartucce che n'è la conseguenza, quando viene usata male a proposito ed in quelle circostanze del combattimento nelle quali richiederebbesi l'impiego di un tiro lento e bene aggiustato. Onde riparare a tale errore, che potrebbe essere fatale quando la truppa consumasse tutte le cartucce in tiri accelerati in ragione di 4 ad 8 spari per minuto, mentre sarebbe stato sufficiente od anche preferibile il tiro in ragione di un colpo al più per minuto, oltre alle prescrizioni regolamentari sul modo di regolare la rapidità del fuoco nelle diverse circostanze dei combattimenti, possono concorrere i due seguenti mezzi: 1° l'uso quasi per-

manente di cacciatori, i quali, utilissimi per molte altre considerazioni, avrebbero pure il vantaggio di impedire l'uso del fuoco alle truppe che coprono, per cui, se succede uno spreco di cartucce, tale errore sarà limitato ad una piccola frazione, e quindi il male non sarà irreparabile, potendosi facilmente dare il cambio ai cacciatori quando questi avessero consumato la maggior parte delle loro cartucce; 2° l'impiego quasi esclusivo dei fuochi di riga per le truppe in ordine chiuso, le quali non coperte da truppa sparsa, debbono sparare contro masse nemiche ancora lontane. Questa specie di fuoco ha su quello d'insieme delle due righe il vantaggio di ridurre a metà la consumazione di cartucce in ugual tempo di fuoco, rimediando così in parte alla precipitazione del tiro male adoprata.

928. Ammesso che la rapidità di fuoco del fucile a retrocarica, pur conservando tutta la precisione di tiro di cui è capace l'arma, è all'incirca di tre volte superiore a quella dello stesso fucile caricantesi per la bocca (vedi N. 924); ammesso pure che non debbasi nei combattimenti esporre al fuoco del nemico una maggiore quantità di truppe di quanto sia necessario per ottenere lo scopo; considerando

infine come sia preferibile, per impedire un consumo inutile di cartucce, l'impegnare nel tiro un minor numero di soldati, permettendo loro un tiro alquanto accelerato (di 3 a 4 colpi per minuto), anzichè impegnar un maggior numero di soldati ed obbligarli ad un tiro più lento, che non ridonderebbe neppure a vantaggio della precisione del tiro, ne consegue: che il numero dei soldati da stendersi in cacciatori per coprire le truppe in ordine chiuso, dovrà, in massima, per ottenere lo stesso effetto di prima, essere minore di quanto si praticava per lo passato quando i soldati erano armati di fucili a caricamento per la bocca. Però, siccome il fuoco dei cacciatori armati con fucili a retrocarica diventa molto più rapido, si dovrà dar più di frequente il cambio ai cacciatori, e per conseguenza i sostegni della catena dovranno esser più forti che per lo passato. Concretando l'idea in un esempio pratico, si potrebbe ammettere, che se col vecchio fucile si impiegava a coprire il battaglione la metà d'una compagnia distesa in catena e se ne teneva l'altra metà in sostegno, col nuovo si dovrà, in uguali circostanze, coprire il battaglione con un quarto soltanto della compagnia stesa in catena, tenendo gli altri tre quarti riuniti in sostegni e riserva.

Di queste considerazioni fu tenuto conto nella *Scuola di cacciatori* del presente Regolamento.

929. Da quanto fu detto nei numeri precedenti, si deducono le seguenti regole sull'impiego delle diverse specie di fuochi della fanteria tanto in ordine chiuso che in ordine sparso.

La fanteria in ordine chiuso:

a) Non spara mai oltre a 650 metri. Quando non sia coperta da cacciatori, può fare per eccezione fuochi lenti a comando (1 colpo per minuto) contro masse nemiche distanti da 650 ai 350 metri, con una sol riga o con due, secondo la maggior o minor distanza.

b) Dai 350 ai 150 metri fa fuoco a comando, colle due righe (accelerandolo man mano che le distanze diminuiscono, fino a 5 colpi per minuto) contro masse nemiche di fanteria o cavalleria.

A tali distanze fa il medesimo fuoco contro le grandi bande di cacciatori che marcino all'attacco.

c) A minor distanza di 150 metri la fanteria in ordine chiuso eseguisce il fuoco a volontà, accelerato al massimo grado.

d) Il fuoco accelerato sia a comando che a volontà non deve durare più di due minuti.

e) Nei fuochi predetti la fanteria terrà le due righe in ginocchio quando sia allo scoperto, e tale positura non le impedisca di scorgere il nemico. Sarà colla prima riga in ginocchio e l'altra in piedi, o con ambedue le righe in piedi, quando il terreno copra la truppa così collocata. Sarà sempre in piedi quando il nemico sia molto vicino.

La fanteria in ordine sparso:

a) Non spara mai al di là di 650 metri. Essa fa fuoco lento contro masse o gruppi nemici sia di fanteria che di cavalleria, sia fermi, sia che avanzino, fra la distanza di 650 e 350 metri, accelerandolo a seconda della distanza da 1 a 3 colpi per minuto.

b) Col diminuire gradatamente delle distanze al disotto di 350 metri, aumenta la celerità del suo fuoco fino a 5 colpi per minuto. Questo fuoco accelerato non deve in ogni caso prolungarsi oltre i due minuti.

c) Contro uomini in cacciatori o pezzi di artiglieria nemici, la truppa in ordine sparso comincia il suo fuoco alla sola distanza di 400 metri. Appena un abile tiratore può tirare con qualche successo alla distanza di 500 metri.

Dalla distanza di 400 a 200 metri, il fuoco sarà molto lento (1 colpo per minuto), e sarà

accelerato gradatamente al di qua dei 200 metri, fino a 4 colpi per minuto, sua massima celerità.

d) Contro foraggieri nemici converrà sparare a fuoco lento ed a brevissime distanze, per avere maggior giustezza di tiro.

e) Nei fuochi predetti il soldato fa fuoco da coricato, quando in tale posizione possa scoprire il nemico che vuol colpire; stando in ginocchio quando la natura del terreno e la posizione del nemico impediscano di poterlo scoprire da coricato. Quando il nemico è a brevissima distanza, il soldato fa fuoco stando in ginocchio, o stando in piedi, non mai da coricato.

RIVISTE, PARATE E FUNZIONI FUNEBRI

Riviste e parate.

930. Per le riviste e parate il battaglione è ordinato come al N. 757.

Le baionette saranno inastate.

Per le riviste, le righe saranno aperte ed allineate perfettamente.

931. Quanto è stabilito nella *Scuola di compagnia* dal N. 721 al N. 727, va pure inteso per il battaglione, riferendo al maggiore ed al battaglione quanto ivi è stabilito pel capitano e per la compagnia.

Quando il maggiore non accompagna la persona che passa la rivista, N. 722, egli si volge di fronte verso il battaglione, mentre la persona che passa la rivista ne percorre le righe.

Sia il maggiore che i capitani ed aiutante maggiore, si regolano come gli uffiziali in riga ai N. 723 e 724.

Sfilare in parata.

932. Un battaglione isolato sfila in parata ordinato in colonna di pelottoni, mezze-compagnie o compagnie.

Un battaglione isolato sfila sempre in colonna a distanza intera; unito ad altri battaglioni può anche sfilare in colonna a mezza distanza o serrata.

Le baionette saranno inastate.

933. Se il battaglione è già ordinato in colonna a distanza intera, il maggiore lo fa sfilare in parata, come è stabilito nella *Scuola di Compagnia* dal N. 729 al N. 736, riferendo al

maggiore ed al battaglione quanto ivi è stabilito per il capitano e la compagnia.

Al comando *Per sfilare in parata*=GUIDA A DESTR (O SINISTR), l'aiutante maggiore e furiere maggiore prendono il loro posto in ordine di colonna dalla parte indicata nel comando. Se il battaglione sfila in colonna di mezze-compagnie o di pelottoni, i capitani passano pure da tal lato.

L'aiutante maggiore, i capitani e i capi-sezione salutano la persona dinanzi cui si sfila, come al N. 733.

Al comando *Per sfilare in parata*, i tamburini prendono posto 10 passi dinanzi al maggiore in testa della colonna, ed i falegnami 10 passi dinanzi ai tamburini.

Appena oltrepassata la persona dinanzi cui si sfila, i tamburini vanno sul lato opposto alla medesima, e continuano a battere la marcia standole rimpetto. Sfilato il battaglione, seguono la sezione di coda.

934. Se il battaglione è ordinato in colonna serrata od a mezza distanza, il maggiore lo fa sfilare in parata come essendo in colonna a distanza intera, N. 933; però sostituisce ai comandi dei N. 730 e 731 i seguenti:

Per sfilare in parata, prendete le distanze= GUIDA A DESTR (O SINISTR).

Si eseguisce come al N. 730. Il capo-sezione di testa comanda: *Pelottone (mezza-compagnia o compagnia)*=AVANTI. Gli altri capi-sezione avvertono di non muovere.

MARCHE.

Si eseguisce come al N. 839.

I tamburini battono immediatamente la marcia senza aspettare l'avvertimento del maggiore.

935. Il battaglione può anche essere chiamato a sfilare in parata *Per uno*.

Il maggiore ferma il battaglione ordinato in colonna serrata a 50 passi dalla persona dinanzi a cui si sfila, va a collocarsi accanto a questa e fa cominciare il movimento.

I capitani formano successivamente di fianco le loro compagnie e le fanno sfilare come è stabilito nella *Scuola di compagnia* al N. 737.

Il furiere e caporale maggiore, i falegnami e tamburini sfilano alla testa del battaglione sotto gli ordini dell'aiutante maggiore, regolandosi come una compagnia.

Funzioni funebri.

936. Per le funzioni funebri il battaglione è ordinato in parata od in colonna *facendo strada*.

Nel rimanente si hanno le stesse norme stabilite nella *Scuola di compagnia* dal N 738 al N. 740, riferendo al maggiore ed al battaglione quanto ivi è detto per il capitano e per la compagnia.

MANOVRE

DI PIU' BATTAGLIONI RIUNITI.

937. Alla *Scuola di battaglione* che insegna i mezzi ed i comandi necessari a farlo muovere e combattere, devono far seguito i mezzi ed i comandi necessari a far muovere e combattere parecchi battaglioni riuniti.

A tale oggetto, in quest'istruzione si prenderà a considerare la brigata, che si suppone formata di due reggimenti a quattro battaglioni caduno.

938. Coi mezzi e comandi che verranno indicati, si potranno manovrare poi per analogia le grandi unità tattiche composte delle tre armi, quando sieno date le norme necessarie per l'impiego dell'artiglieria, della cavalleria e de' bersaglieri in unione alla fanteria di linea. Queste norme faranno oggetto di apposita *Istruzione.*

939. Sebbene sul campo di battaglia e nelle fazioni campali d'esercitazione, non sempre il

comandante di reggimento possa dare a voce i comandi corrispondenti alle varie manovre di quest'istruzione, e non li diano mai i comandanti di unità tattiche maggiori, tuttavia i comandi indicati loro gioveranno, quale un linguaggio determinato e conciso, a cui devono strettamente attenersi nel trasmettere gli ordini, perchè siano tosto compresi senza tema di equivoco e possano venire eseguiti senza pericolo di errore.

NOZIONI PRELIMINARI.

Della brigata e del reggimento.

*940. La brigata si compone di due reggimenti sotto gli ordini di un maggior generale o colonnello brigadiere.

941. Il reggimento si compone, nell'attuale ordinamento militare, di quattro battaglioni sotto gli ordini di un colonnello. Però il meccanismo di queste manovre è indipendente dal numero dei battaglioni nel reggimento, e delle compagnie nel battaglione.

Ogni battaglione è composto come nella *Scuola di battaglione* (1).

Il battaglione, che è secondo nell'ordine di formazione regolamentare del reggimento, ha la bandiera. Qualora due soli battaglioni di un reggimento debbano prendere la bandiera, questa starà col battaglione che ha la precedenza nella numerazione reggimentale suddetta.

La musica del reggimento è riunita ai tamburini del battaglione che ha la bandiera, formata su quattro righe dietro i medesimi, il capo-musica in prima riga sulla destra della stessa.

942. Nelle manovre i battaglioni prendono il numero di *primo*, *secondo*, *terzo* e *quarto*, da *destra* a *sinistra* o da *testa* a *coda*, secondo il posto in cui si trovano l'uno accanto all'altro,

---

(1) Per le presenti manovre è necessario di avere, per quanto possibile, tutti i battaglioni del reggimento presenti. Essi vi interverranno quindi coll'effettivo di cui dispongono, senza che si possano formare battaglioni d'istruzione colle compagnie della forza indicata al N. 501. Le compagnie potendo così trovarsi molto esigue, dovranno venire divise in tre, ed anche in due soli pelottoni, per modo che i medesimi non risultino mai inferiori ad otto file.

Allora i battaglioni non manovreranno per mezze-compagnie, ma solo per compagnie o per pelottoni.

o l'uno dietro all'altro; quindi questo numero è costantemente mutabile.

I battaglioni prendono ancora nome di *battaglione di destra* o *di sinistra*, *di testa* o *di coda*, secondo la loro posizione a destra od a sinistra di una linea, in testa od in coda di una colonna.

Del comandante la brigata.

943. Il comandante la brigata non dà comandi a voce, ma invia avvisi ed ordini ai comandanti di reggimento sulla evoluzione da eseguirsi, impiegando strettamente però le formule adoperate pei comandi all'uopo dal presente regolamento.

944. Per mandare tali avvisi od ordini, ha a sua disposizione un uffiziale di stato maggiore ed un aiutante di campo, i quali con alcune ordinanze a cavallo lo seguono a piccola distanza.

Del colonnello.

945. Il colonnello si attiene ai comandi stabiliti in questa istruzione; però in speciali circostanze, quando non possa essere inteso, od i battaglioni abbiano ad eseguire movimenti parziali differenti, invece di dare i comandi, manda ai maggiori gli ordini opportuni.

Per quanto possibile, nel dare i comandi si tiene in posizione da essere inteso da tutti i battaglioni, od almeno da quello di base e dai battaglioni vicini al medesimo.

946. In tempo di guerra sempre, e quando sia possibile in tempo di pace, un uffiziale a cavallo sarà posto a disposizione del colonnello come uffiziale d'ordinanza.

947. In generale il colonnello non dà comandi di esecuzione, salvo quando i battaglioni devono mettersi in marcia o fermarsi nello stesso tempo, come nelle marcie in battaglia e in colonna, e nelle formazioni simultanee a destra od a sinistra in colonna dei diversi battaglioni, ed in generale in tutti i movimenti che esigono insieme nella esecuzione.

I comandi del colonnello vogliono essere pronunciati in modo ben distinto e piuttosto lento, con intonazione uguale.

948. Nelle formazioni in battaglia ed in colonna il colonnello indica per tempo al maggiore del battaglione di base la direzione da prendere.

949. Le formazioni, marcie e spiegamenti di tutto il reggimento si fanno generalmente al passo ordinario. Quando il colonnello debba, per eccezione, farle eseguire al passo di corsa, darà

egli stesso il comando d'avvertimento e farà battere il passo di corsa dai tamburini del battaglione vicino.

950. Finchè le evoluzioni hanno luogo in terreno unito e regolare, le direzioni delle linee di battaglia e dei lati delle colonne sono prese esattamente sui prolungamenti del battaglione di base. Ma quando si manovra in terreno vario, il colonnello deve esigere che i maggiori dispongano bensì i battaglioni in linea od in colonna nell'ordine prescritto, ma secondino i movimenti del terreno, e sopratutto i contorni delle posizioni colla conveniente direzione data ai loro battaglioni sia in battaglia che in ogni altra formazione.

951. Benchè in questa istruzione siansi generalmente precisati i modi con i quali i maggiori devono formare e condurre i loro battaglioni per eseguire le evoluzioni comandate dal colonnello, questi però lascia loro la facoltà di modificarli quando particolari circostanze lo esigano.

952. In generale i battaglioni rompono in colonna per mezze-compagnie o per compagnie.

953. Per quanto riguarda i movimenti che si possono eseguire solo di piè fermo e quelli che si possono eseguire tanto di piè fermo che in

marcia, il colonnello segue le stesse norme stabilite nella *Scuola di battaglione.*

954. I tamburini non battono che in seguito ad avviso dato dal colonnello al battaglione di base od a quello che gli è più vicino.

955. Il colonnello comanda il porto d'armi al reggimento fermo, e nelle marcie in battaglia od in colonna di tutto il reggimento. Egli dà i comandi generali per ciò stabiliti, oppure avverte il maggiore del battaglione di base di prendere un determinato porto d'armi, e gli altri si regolano sul medesimo.

956. Il colonnello sul principio di ogni esercitazione farà riconoscere i maggiori dai loro battaglioni in modo analogo al N. 792 della *Scuola di battaglione.*

Dei maggiori.

957. I maggiori portano la massima attenzione ai comandi del colonnello.

Baderanno costantemente alla posizione che il loro battaglione occupa nella linea di battaglia o nella colonna, onde dedurre il numero d'ordine che loro compete, a norma del N. 942.

Quando non capiscono un comando si regolano sul movimento eseguito dal battaglione vicino.

Appena il colonnello ha dato il suo comando, essi danno principio a far eseguire il movimento parziale del loro battaglione e poi continuano a manovrare senza interruzione, finchè abbiano eseguita l'evoluzione comandata dal colonnello. Però aspettano il comando di esecuzione del colonnello tutte le volte che i battaglioni devono mettersi in marcia o formarsi nello stesso tempo, come nelle marcie in battaglia ed in colonna, e nelle formazioni simultanee dei diversi battaglioni di a destra od a sinistra in colonna, ed in generale in tutti i movimenti che esigono insieme nell'esecuzione.

I battaglioni eseguiscono i soli comandi del loro maggiore come nella *Scuola di battaglione.*

958. Secondo le circostanze, i maggiori fanno eseguire al passo ordinario o di corsa le formazioni di colonna serrata od a mezza distanza, che servono a preparare i battaglioni pelle evoluzioni comandate dal colonnello. Si regolano in ugual modo per spiegare i loro battaglioni sulla linea di battaglia.

Le marcie dei battaglioni isolati si eseguiscono al passo ordinario, a meno dell'avviso del colonnello *Passo di corsa,* oppure del segnale di tamburo che lo rimpiazza.

959. Per eseguire un'evoluzione generale, i

maggiori non aspettano avviso per partire tutti assieme, ma mettono in marcia i loro battaglioni a misura che sono preparati per la evoluzione generale, regolandosi sul battaglione più vicino a quello di base.

Ogniqualvolta che mettono di fianco il loro battaglione, lo ordinano per quattro, a meno che il terreno non lo permetta.

960. I maggiori regolano la marcia e la direzione del proprio battaglione in modo da mantenere esatto, per quanto le circostanze speciali del terreno lo permettano, l'intervallo dal battaglione vicino dalla parte di quello di base.

961. Tutto il reggimento essendo in colonna, la direzione di marcia è dal lato destro, senza che occorra comando all'uopo. Il colonnello volendo averla a sinistra, ne dà il comando che viene ripetuto dai maggiori.

962. Nelle marcie particolari dei battaglioni isolati, per l'esecuzione delle evoluzioni comandate dal colonnello, la direzione deve essere sul lato della colonna verso il battaglione di base, epperciò i maggiori chiameranno le guide a sinistra quando faccia d'uopo; si regolano in ugual modo nelle marcie in battaglia con i battaglioni piegati in colonne di battaglione.

Nelle marcie in battaglia coi battaglioni spie-

gati, o formati in linea di colonne di compagnia, la guida è sempre al centro.

963. Le presenti manovre sono combinate in modo che tutti i battaglioni possano eseguirle con i soli principii della *Scuola di battaglione*, senza modificazione alcuna, di guisa che gli uffiziali e guide, già istrutti nelle *Scuole di compagnia* e *di battaglione*, non abbiano ad occuparsi dei comandi generali dati dal colonnello.

964. I maggiori devono trovare nella *Scuola di battaglione* mezzi bastanti per eseguire tutte le evoluzioni con precisione e prontezza anche in terreni imbarazzati e difficili, modificando all'uopo i modi di esecuzione stabiliti in questo Regolamento, che vogliansi considerare piuttosto come indicazioni, anzichè quali regole invariabili per ogni occorrenza.

Ma quando per circostanze di terreno i maggiori debbano modificare i modi d'esecuzione stabiliti, essi avranno in mira anzitutto di non recare imbarazzo ai battaglioni vicini e di eseguire poi, colla maggiore celerità e perfezione possibile, le evoluzioni comandate dal colonnello, mantenendo sempre un ordine perfetto nel loro battaglione, senza ricorrere a formazioni o movimenti non prescritti dalla *Scuola di battaglione*.

965. Allorchè, manovrando in terreno vario, il reggimento debba spiegarsi secondo i movimenti del terreno, i maggiori avvertiranno a quanto è prescritto al N. 950. Quindi nel mandare il proprio aiutante maggiore con due indicanti a segnare per tempo la posizione della testa del battaglione e la direzione in cui deve spiegarsi, daranno al medesimo le opportune indicazioni.

966. I maggiori non fanno battere i tamburi se non ne hanno avviso dal colonnello, o se non sentono prima i tamburi dei battaglioni a lui più vicini.

967. Il porto d'armi dei battaglioni quando il reggimento è fermo, o marcia in battaglia, o marcia in una sola colonna, è regolato dal comando del colonnello come al N. 955.

968. I maggiori, appena il loro battaglione avrà compito il suo movimento speciale per eseguire la manovra comandata dal colonnello, prima ancora di allinearlo, gli faranno prendere la posizione di *Pied*=ARM; nei movimenti preparatorii, ed in quelli che si eseguiscono come per la *Scuola di battaglione*, i comandanti delle varie sezioni si regolano nel modo stesso.

Degli aiutanti maggiori.

969. L'aiutante maggiore del battaglione di base si regola precisamente come è stabilito nella *Scuola di battaglione.*

Gli altri aiutanti maggiori si regolano in ugual modo. Però, siccome l'allineamento della fronte In battaglia e del lato di direzione in colonna è sempre dato dal battaglione di base, così l'aiutante maggiore del battaglione immediatamente vicino, si regola sul medesimo pel collocamento delle guide del proprio battaglione.

Gli altri aiutanti maggiori si regolano in ugual modo sul battaglione vicino verso quello di base. In terreno vario avvertono però di tracciare la linea secondo l'andamento del terreno.

ORDINI DI FORMAZIONE DELLA BRIGATA.

970. La brigata può essere formata:

In *ordine spiegato* o *sottile* per combattere;

In *ordine profondo* o *di colonna* per marciare.

DELL'ORDINE SPIEGATO.

971. La brigata in ordine spiegato è generalmente formata su due linee.

Può altresì essere formata in una sola linea, quando abbia dietro altre truppe per formare la seconda linea.

972. Nella presente istruzione si prende a considerare la brigata formata su due linee con un reggimento in prima ed uno in seconda linea. Si aggiungono in ultimo alcune norme pel caso della brigata su una sola linea.

ORDINAMENTO DELLA BRIGATA SU DUE LINEE

Varie formazioni dei battaglioni di prima linea.

973. I battaglioni del reggimento di prima linea possono essere tutti spiegati.

Ogni battaglione ordinato come nella *Scuola di battaglione*.

Fra due battaglioni vicini un intervallo di 20 passi.

Il colonnello a 50 passi dietro il centro della linea.

Questa formazione si prende così per evitare i danni del fuoco nemico, come per poter sviluppare il proprio fuoco.

974. I battaglioni del reggimento di prima linea possono invece essere tutti piegati in colonne di battaglione, ovvero tutti formati in linea di colonne di compagnia.

Ogni battaglione ordinato come nella *Scuola di battaglione*; però se i battaglioni sono piegati in colonna, i tamburini stanno dietro la sezione di coda a 15 passi; i falegnami in serrafile dietro il centro della sezione di testa.

L'intervallo fra i battaglioni è tale che, spiegando le colonne tutte in egual modo, ne risultino 20 passi da un battaglione all'altro. Tale intervallo dicesi *intervallo di spiegamento.*

Il colonnello a 50 passi dietro il centro della linea.

I maggiori a 10 passi sul fianco della colonna dalla parte della direzione, all'altezza del centro della medesima, oppure a 30 passi dietro la linea del loro battaglione formato in colonne di compagnia, ed al centro.

Questa formazione si prende quando si vuole star pronti a marciare o si deve approfittare di ostacoli del terreno per coprire i battaglioni.

975. I battaglioni del reggimento di prima linea possono infine essere promiscuamente spiegati o piegati in colonna, od in colonne di compagnia.

Il colonnello come al N. 974.

I maggiori nella posizione rispettiva dei numeri 973 e 974.

Questa formazione si prende, sia per meglio adattare la linea di battaglia alle circostanze del terreno, sia anche come mezzo di combattimento quando si voglia avere il fuoco di battaglioni spiegati combinato con colonne pronte a lanciarsi all'attacco.

Però all'infuori di queste speciali circostanze saranno a preferirsi le formazioni dei N. 973 e 974 coi battaglioni ordinati uniformemente, essendo che la semplicità sia una delle qualità più essenziali delle manovre.

Formazione dei battaglioni nella seconda linea.

976. I battaglioni del reggimento in seconda linea possono essere formati in uno qualunque

dei modi precedenti indicati per la prima linea; ma se circostanze speciali di terreno non consiglino altrimenti, essi sono più generalmente formati in colonne di battaglione, disposte dietro il centro dei battaglioni di prima linea o dei loro intervalli.

977. In terreni uniti la seconda linea è ordinariamente parallela alla prima. Circostanze speciali di posizione possono richiedere che la seconda linea sia più o meno obliqua, e formata in colonne di più battaglioni, o in colonne di battaglione a intervalli ristretti, sia per tenerla meglio al coperto dal fuoco nemico, sia per averla più a portata dei punti deboli della prima linea.

La seconda linea può talora sopravanzare un'ala estrema della prima che non sia appoggiata ad altra truppa od a qualche ostacolo naturale del terreno.

978. Il colonnello comandante la seconda linea sta a 50 passi avanti al centro della medesima.

Distanza fra le linee e comando di esse.

979. La distanza fra le due linee è variabile e dipendente dalle posizioni che può offrire il

terreno, ma difficilmente è minore di 400 metri. Sulle piazze d'armi può essere diminuita per necessità di terreno e per rendere possibile la esecuzione di date manovre.

980. Il generale di brigata comandante le due linee, sta in massima fra le medesime; può però collocarsi altrove per meglio sorvegliare e dirigerne i movimenti. Quando la prima linea sia coperta da cacciatori impegnati in combattimento, egli può, al pari del comandante la prima linea, stare davanti ad essa.

981. Le evoluzioni delle due linee, benchè debbano concorrere ad uno stesso scopo, e le manovre della seconda linea siano subordinate alla posizione ed alle manovre della prima, tuttavia sono eseguite in modo ben distinto e separato dalle due linee, epperò il comandante la brigata manda ordini a caduno dei comandanti di reggimento, e questi danno i relativi comandi alla propria linea.

982. Può occorrere che battaglioni di seconda linea siano recati in prima linea per rinforzarla o per dare il cambio ad alcuni de' suoi battaglioni. In queste circostanze tali battaglioni passano sotto gli ordini del comandante la linea della quale si trovano a far parte.

Avvertenza.

983. Prima di eseguire le manovre per brigata, i reggimenti saranno esercitati isolatamente ed eseguiranno le manovre indicate per la prima linea nella presente Istruzione; due reggimenti saranno poi riuniti in brigata per manovrare su due linee.

Nei presidi dove non si possa riunire più di un reggimento, esso si formerà sopra due linee per l'esecuzione dei passaggi di linea, e pei cambiamenti di fronte su due linee, sebbene sul campo di battaglia il reggimento non debba prendere tale formazione fuorchè per eccezione, ed in mancanza di altra truppa dietro di sè.

Per il reggimento formato su due linee valgono norme analoghe a quelle date per la brigata.

APPLICAZIONE DELL'ORDINE SPARSO AI BATTAGLIONI DI PRIMA LINEA

984. Sul campo di battaglia ed a portata del nemico, le truppe in ordine spiegato di prima linea sono coperte da frazioni che manovrano

e combattano in ordine sparso. Onde, nelle esercitazioni, dopo insegnato il meccanismo delle manovre di combattimento in ordine esclusivamente serrato, verranno le medesime ripetute col sussidio dell'ordine sparso, come già fu indicato pel battaglione al N. 898.

985. Sarà a tale effetto regola generale che ogni battaglione di prima linea debba impiegare per coprirsi una delle proprie compagnie in ordine sparso, a senso del N. 884 della Scuola ora citata. Appena qualche battaglione, che debba coprire una fronte più estesa della sua, come, ad esempio, un battaglione d'ala, potrà trovarsi nel caso di dover distaccare in ordine sparso più di una compagnia contemporaneamente.

986. Le compagnie così staccate si debbono considerare come se fossero riunite al battaglione nel valutare gli intervalli di spiegamento di cui al N. 974, dimodochè, rientrando esse, possano avere lo spazio dove spiegarsi in linea col rimanente del battaglione.

987. La compagnia coprente deve considerarsi come strettamente vincolata al proprio battaglione, e perciò deve direttamente dipendere dal rispettivo maggiore, il quale può allora prendere posto avanti la truppa serrata e dietro

i cacciatori. Egli darà però al comandante la compagnia le sue istruzioni in modo che essa rimanga, per quanto possibile, collegata ed in buono accordo di manovra colle compagnie dei battaglioni attigui, così appunto come rimangono collegati i battaglioni serrati.

988. Se sul campo di battaglia la linea da occuparsi della truppa sparsa dei vari battaglioni sarà indicata dal terreno e dalle fasi del combattimento, nelle piazze d'armi e sui terreni uniti converrà mantenere un dato allineamento generale fra i cacciatori dei vari battaglioni. A quest'effetto resta stabilito, che serva all'allineamento approssimativo di tutti la linea occupata dai cacciatori del secondo battaglione, a meno che il colonnello non dia altre istruzioni ai singoli battaglioni.

In questo battaglione poi le varie squadre stese stanno allineate su quella di destra.

MANOVRE ELEMENTARI.

Chiamare l'attenzione dei reggimenti.

989. I reggimenti essendo spiegati in un modo

qualunque, i colonnelli ne chiamano l'attenzione col comando

Guard=A VOI

oppure fanno anco eseguire un rullo da tamburini del battaglione più vicino, il quale viene ripetuto dai tamburini degli altri battaglioni.

I maggiori chiamano i loro battaglioni al silenzio ed all'immobilità come nella *Scuola di battaglione*.

Allineare i reggimenti.

990. L'allineamento si eseguisce in ogni linea su di un battaglione qualunque; i colonnelli lo indicano nel comando col suo numero d'ordine, oppure coll'indicazione di *battaglione di destra* o *di sinistra* se è all'estremità della linea.

I colonnelli comandano:

Allineamento sul battaglione di destra (o di sinistra, oppure *sul N. N. battaglione).*

Se i battaglioni sono spiegati, il maggiore del battaglione indicato, stabilita la direzione della linea di battaglia colle guide della compagnia di destra, secondo le indicazioni del colonnello, comanda senza perder tempo: *Guide*

di sinistra sulla linea. In tal modo si regolano successivamente tutti gli altri, collocando prima sulla linea già tracciata dal battaglione più vicino a quello di base le guide della compagnia dell'ala opposta al detto battaglione, e chiamando quindi le guide sulla linea.

I maggiori fanno poi eseguire l'allineamento come al N. 796.

Se i battaglioni sono piegati in colonna, i maggiori fanno tracciare colle guide della sezione di testa, avanti alla medesima, la linea di battaglia sulla direzione delle guide del battaglione di base; rettificano quindi l'allineamento delle loro colonne in modo che la sezione di testa sia parallela alla linea delle guide ed a contatto colle medesime.

Se i battaglioni sono in colonne di compagnia, i maggiori tracciano la linea ed allineano i battaglioni come nella *Scuola di battaglione* N. 860, prendendo per compagnia di base quella dell'ala opposta al battaglione indicato dal colonnello come base dell'allineamento.

991. I maggiori aspettano poi a dare il comando *A*=POSTO, che il battaglione successivo abbia già segnata la direzione della linea di battaglia colle guide della compagnia di base.

Aprire e serrare le righe.

992. I battaglioni essendo spiegati, i colonnelli comandano:

APRITE LE RIGHE.

I maggiori fanno tosto aprire le righe come nella *Scuola di battaglione.*

La seconda riga di ogni battaglione è allineata dal suo aiutante maggiore, indipendentemente da quella degli altri battaglioni.

Per evitare risalti nella seconda riga tra due battaglioni attigui, è necessario che gli aiutanti maggiori mantengano immobile la guida di sinistra del loro battaglione dopo che ha preso posizione tre passi indietro della seconda riga in fuori dell'ultima fila del battaglione; collochino la guida di destra del loro battaglione alla giusta altezza della guida di sinistra del battaglione attiguo, e poi rettifichino il collocamento di tutte le altre guide di sinistra del loro battaglione sulla linea così segnata, senza più occuparsi della seconda riga degli altri battaglioni.

993. I colonnelli comandano poi:

SERRATE LE RIGHE.

I maggiori fanno tosto serrare le righe come nella *Scuola di battaglione.*

Maneggio d'armi.

994. I colonnelli comandano i soli movimenti che seguono, usando i comandi scritti accanto. I maggiori fanno eseguire i movimenti indicati nel modo solito.

995. I movimenti del maneggio d'armi che possono occorrere ad un battaglione, e che non sono qui indicati, sono fatti eseguire dai maggiori senza comando del colonnello.

996. Per fare eseguire *Bracc*=ARM il colonnello comanda . . . . *Le armi al braccio*

» *Spall*=ARM . . . *Le armi in ispalla*

» *Pied*=ARM . . . *Le armi al piede*

» *Presentat*=ARM . . *Presentate le armi*

» *Baionett*=CANN . . *Baionetta in canna*

» *Levat*=ET . . . . *Levate le baionette.*

997. Con qualunque porto d'armi il colonnello può richiederne un altro, senza comandare i movimenti intermedi, lasciando ciò alla cura dei maggiori.

Far riposare i reggimenti.

998. Con qualunque porto d'armi il colonnello comanda:

RIPOSO.

I maggiori mettono il loro battaglione a *Pied*=ARM, se è d'uopo, e fanno eseguire il riposo.

Formare i fasci e rompere le righe.

999. Con qualunque porto d'armi il colonnello comanda:

LE ARMI AL FASCIO.

I maggiori mettono i battaglioni a *Pied*=ARM, se è d'uopo, e danno gli opportuni comandi per far eseguire i fasci d'armi.

1000. Per far rompere le righe i colonnelli ne avvertono il maggiore più vicino d'uno dei loro battaglioni, il quale fa eseguire *Front'indietro* al battaglione, e poi fa rompere le righe col comando o facendo suonare la disunione. Gli altri maggiori si regolano analogamente.

Riordinare i battaglioni e riprendere le armi.

1001. Per riordinare i reggimenti i colonnelli fanno suonare la raccolta dai tamburini più vicini, gli altri ripetono il segnale.

I battaglioni si riordinano come nella *Scuola di battaglione.*

1002. Per far riprendere le armi i colonnelli comandano:

RIPIGLIATE LE ARMI.

I maggiori fanno tosto ripigliare le armi come nella *Scuola di battaglione.*

Prendere le posizioni *In=Ginocchio* e *Coricati* e riprendere la posione di *Pied=Arm.*

1003. I colonnelli comandano:

In=GINOCCHIO;
CORICATI;
DRITTI.

I maggiori ripetono i comandi e li fanno eseguire come al N. 805.

1004. Volendo far eseguire questi movimenti a qualche battaglione soltanto, i colonnelli ne mandano avviso ai rispettivi maggiori.

Passaggi da una formazione all'altra dei battaglioni nelle due linee.

1005. Essendo i battaglioni in ordine spiegato, i colonnelli li formano in colonne di battaglione od in linea di colonne di compagnia coi comandi:

Colonna serrata (o *a mezza distanza*) *sulla compagnia di destra* (o *di sinistra o* 2ª *o* 3ª) *d'ogni battaglione.*

Oppure:

Colonna serrata (o *a mezza distanza*) *sulla mezza-compagnia* (o *plotone*) *di destra* (o *di sinistra*) *d'ogni compagnia.*

I maggiori fanno tosto prendere al loro battaglione la formazione indicata.

1006. Se i battaglioni sono piegati in colonne di battaglione, o in linea di colonne di compagnia, i colonnelli li spiegano in battaglia col comando:

A destra (o *sinistra*) *spiegate.*

Od anche trattandosi delle colonne di battaglione:

A destra (o sinistra) spiegate, compagnie di coda a sinistra (o destra).

I maggiori fanno eseguire lo spiegamento indicato al loro battaglione.

Gli aiutanti maggiori tracciano la linea secondo l'andamento del terreno, o secondo la direzione generale della linea segnata dalle varie colonne se il terreno è affatto unito.

1007. I battaglioni essendo piegati in colonne di battaglione per mezze-compagnie, per formarli in linea di colonne di compagnia i colonnelli comandano:

Per compagnie a destra (o sinistra) spiegate.

Oppure:

Per compagnie a destra (o sinistra) spiegate, compagnie di coda a sinistra (o destra).

I maggiori coi comandi della scuola di battaglione fanno eseguire il movimento.

Che se le colonne di battaglione fossero per compagnie, i colonnelli dovranno far prima spiegare i battaglioni (N. 1006), e poi comanderanno la formazione in linea di colonne di compagnia come al N. 1005.

1008. I battaglioni essendo formati in linea di colonne di compagnia si trasformano in colonne di battaglione al comando del rispettivo colonnello:

Colonna serrata sulla compagnia di destra (o *sinistra*, oppure *sulla* 2ª o 3ª *compagnia*) *d'ogni battaglione.*

I maggiori danno il comando e fanno eseguire il movimento come nella *Scuola di battaglione.*

Se però le colonne di battaglione dovessero formarsi colla fronte di una compagnia, allora sarà conveniente far prima spiegare le colonne di compagnia come al N. 1006, e quindi formare i battaglioni in colonne serrate come al N. 1005.

1009. Se i battaglioni sono promiscuamente spiegati o piegati in colonne, i colonnelli mandano avviso a ciascun battaglione del cambiamento di formazione che deve eseguire.

1010. I battaglioni essendo in colonne di battaglione od in colonne di compagnia, i colonnelli fanno prendere le distanze e mezze distanze col comando:

Prendete le distanze (o le mezze distanze)= MARCHE.

I maggiori ripetono il comando d'avvertimento

e poi quello di esecuzione dati dal loro colonnello.

Il colonnello poi, se non vuole che i battaglioni, una volta prese le distanze, continuino la marcia dà il comando:

Battaglioni=ALT.

quando le sezioni di coda d'ogni colonna stanno per muovere od hanno fatto pochi passi.

I maggiori ripetono il comando.

1011. I colonnelli fanno poi serrare le colonne col comando:

Serrate le colonne.

Oppure:

Serrate le colonne a mezza distanza.

1012. Fanno diminuire o raddoppiare le sezioni coi comandi:

Rompete per mezze-compagnie (o *pelottoni*) *fianco destr* (o *sinistr*).
Formate le mezze-compagnie (o *compagnie*) *fianco sinistr* (o *destr*).

I maggiori fanno eseguire ai loro battaglioni i movimenti precedenti coi comandi della *Scuola di battaglione*.

Restringere ed allargare gli intervalli fra i battaglioni d'una linea.

1013. Il reggimento essendo formato in colonne di battaglione a intervallo di spiegamento, e non impegnato in combattimento, ma in posizione di seconda linea o di riserva, il colonnello può restringere gli intervalli onde avere meglio sotto la mano la propria truppa. Esso comanda :

Sul battaglione di destra (o *sinistra*, oppure *Sul* 2° o 3° *battaglione*) *serrate gli intervalli a... metri.*

Il maggiore del battaglione di base fa tracciare la linea di battaglia colle guide della sezione di testa contro la sezione medesima.

Gli altri maggiori mandano l'aiutante maggiore con due indicanti a segnare la posizione del loro battaglione sul prolungamento della linea di battaglia al numero fissato di metri di intervallo dal battaglione vicino dalla parte di quello di base. Volgono di fianco per quattro il loro battaglione, lo mettono in marcia, l'arrestano e rimettono di fronte su due righe colla sezione di testa contro le due guide, che al co-

mando ALT avranno rimpiazzato gli indicanti. Se è d'uopo rettificano l'allineamento.

1014. Per allargare gli intervalli il colonnello comanda:

> *Dal battaglione di destra* (o *di sinistra*, oppure *Dal* 2° o 3° *battaglione*) *prendete gli intervalli di spiegamento* (o *di... metri*).

Il maggiore del battaglione di base fa tracciare la linea di battaglia come è indicato al N. 1013, e tiene fermo il suo battaglione.

Gli altri maggiori mandano l'aiutante maggiore con i due indicanti a segnare la posizione del loro battaglione sul prolungamento della linea di battaglia alla distanza indicata dal battaglione vicino verso quello di base. Volgono di fianco per quattro i loro battaglioni, li mettono in marcia, arrestano e rimettono di fronte su due righe colla sezione di testa contro le guide che al comando ALT avranno rimpiazzato gli indicanti. Se è d'uopo rettificano l'allineamento.

MANOVRE DI COMBATTIMENTO DELLA BRIGATA IN ORDINE SPIEGATO SU DUE LINEE

1015. La brigata in ordine spiegato:

Marcia in battaglia avanti.

Marcia in ritirata.

Marcia avanti od *in ritirata cambiando le linee (passaggio delle linee).*

Marcia a destra od *a sinistra.*

Si forma in scaglioni per l'offensiva o *per la difensiva.*

Eseguisce, formata in linea od *a scaglioni*, *attacchi contro la posizione nemica,* o *contr'attacchi per difendere la propria.*

Si forma in quadrati per difendersi contro la cavalleria.

Cambia di fronte.

Marcia in battaglia.

1016. La brigata in ordine spiegato marcia avanti in battaglia, sia per disporsi a buona portata di tiro dal nemico, sia per procedere all'attacco diretto della sua posizione.

1017. Volendo far eseguire la marcia in bat-

taglia, in qualsivoglia modo siano formati i battaglioni, il colonnello di prima linea comanda:

Marcia in battaglia. — Allineamento sul battaglione di destra (o *sinistra*, oppure *sul* 2° o 3° *battaglione*).

I maggiori si regolano analogamente a quanto è detto al N. 807, e danno il comando: *Marcia in battaglia, battaglione avanti.*

Nei battaglioni spiegati o formati in linea di colonne di compagnia, gli aiutanti maggiori prendono il posto indicato ai N. 808 e 861. Nei battaglioni formati in colonne di battaglione l'aiutante maggiore prende posto a cinque passi avanti alla guida della sezione di testa dal lato più vicino al battaglione di base.

1018. Il colonnello, poichè vede preparati i battaglioni, dà il comando:

MARCHE.

I maggiori lo ripetono tosto, ed i battaglioni eseguiscono la marcia in battaglia come se fossero isolati.

Gli aiutanti maggiori, marciando perpendicolarmente alla linea di battaglia, si conservano all'altezza dell'aiutante maggiore del battaglione di base, mantenendo così l'allineamento e gli intervalli tra i battaglioni.

Tanto i capi-pelottone al centro dei battaglioni spiegati, quanto le guide che nei battaglioni formati differentemente si trovano dietro agli aiutanti maggiori, marciano sulle traccie di questi ultimi.

Nei battaglioni piegati in colonne di battaglione che si trovano a destra del battaglione di base, il maggiore, dopo il MARCHE, soggiunge; *Guida a sinistr.*

I maggiori si regolano come nel battaglione isolato per ben dirigere la marcia del loro battaglione, avvertendo a che sia mantenuto il giusto intervallo dalla parte del battaglione di base, il quale deve eseguire la sua marcia direttamente e con passo deciso senza punto badare ai battaglioni vicini.

Benchè nella marcia in battaglia si debba curare l'allineamento, questa condizione non va esagerata; ed anzitutto i maggiori devono spingere avanti con scioltezza e decisione i loro battaglioni.

1019. Se marciando in battaglia coi battaglioni spiegati si voglia proseguire la marcia coi battaglioni in colonne di battaglione o in colonne di compagnia, il colonnello comanda:

Per compagnie (o *mezze-compagnie) a destra* (o *sinistra) in colonna, la destra* (o *sinistra) d'ogni battaglione avanti*=MARCHE.

Oppure:

Per mezze-compagnie (*o peletloni*) *a destra* (*o sinistra*) *in colonna, la destra* (*o sinistra*) *d'ogni compagnia avanti*=MARCHE.

I maggiori danno i comandi corrispondenti.

1020 Nella marcia in battaglia di cui ai numeri antecedenti, i cacciatori precedono i rispettivi battaglioni guadagnando terreno finchè è loro possibile, facendo, quando occorra, vivo fuoco e rinforzando la catena.

1021. La seconda linea è destinata ad appoggiare la prima; quindi, se quella eseguisce la marcia in battaglia, essa la seguirà cogli stessi mezzi e comandi mantenendo la sua distanza. Può però accadere, che avendo essa una buona posizione, il comandante della brigata giudichi più consentaneo ai suoi divisamenti di mantenerla nella medesima, quando la prima linea non debba allontanarsi di troppo.

1022. Qualora i colonnelli dovessero fare avanzare solo per breve tratto il loro reggimento in ordine spiegato, comandano semplicemente:

Battaglioni avanti.

I maggiori ripetono il comando d'avvertimento, e danno poi quello di esecuzione dopo il MARCHE del colonnello.

I battaglioni eseguiscono la marcia avanti l'uno indipendentemente dall'altro.

1023. Per arrestare la marcia in battaglia i colonnelli comandano:

Battaglioni=ALT.

I maggiori ripetono prima il comando di avvertimento, e poi quello d'esecuzione. Se è d'uopo allineano il loro battaglione senza variare la direzione generale della linea.

Se il colonnello vuol dare un preciso allineamento a tutta la linea, si regola come al N. 990.

1024. Se nella marcia in battaglia i battaglioni incontrano ostacoli, li superano come è prescritto nella *Scuola di battaglione* dal N. 847 al N 855, senza avviso alcuno del loro colonnello.

1025. Se tutto il reggimento marci per un terreno molto ingombro, il colonnello potrà dare il comando analogo a quello del N. 852, che sarà ripetuto dai maggiori.

Marcia in ritirata.

1026. I colonnelli comandano:

Marcia in ritirata. = *Allineamento sul battaglione di destra (*o *sinistra,* oppure *sul* 2° o 3° *battaglione).*

I maggiori fanno tosto eseguire *Fronte indietro* al loro battaglione, e poi comandano:

Battaglione avanti,

avvertendo che l'indicazione del colonnello si riferisce alla disposizione dei battaglioni fronte verso il nemico.

Nei battaglioni spiegati o in linea di colonne di compagnia, gli aiutanti maggiori prendono le posizioni indicate nella *Scuola di battaglione*; nei battaglioni in colonna prendono posizione analoga a quella della marcia avanti.

I colonnelli comandano quindi:

MARCHE

che i maggiori ripetono.

Se i battaglioni sono tutti formati in un modo identico, gli aiutanti maggiori conservano, come nella marcia avanti, gli intervalli di battaglione e l'allineamento. Se invece sono formati in modo diverso, la loro opera si limita a conservare gli intervalli suddetti.

1027. Nelle marcie in ritirata i cacciatori coprono il movimento dei battaglioni della prima linea col loro fuoco, cedendo a poco a poco terreno, e facendo dei ritorni offensivi quando il nemico incalzi.

1028. Fermata la loro linea, i colonnelli comandano:

Battaglioni fronte indietro.

I maggiori fanno tosto eseguire *Fronte indietro* ai loro battaglioni.

Passaggi delle linee.

1029. I passaggi delle linee si eseguiscono avanzando o in ritirata.

Si eseguiscono avanzando quando si tratti di marciare offensivamente verso il nemico e si senta il bisogno di surrogare nel combattimento la prima linea, che già sia stanca ed abbia sofferto gravi perdite.

Si eseguiscono in ritirata, quando, dovendo cedere terreno, si voglia mantenere la posizione occupata dalla seconda linea per arrestare il nemico.

1030. Per eseguire il passaggio delle linee in avanti, il capo della seconda linea fa prendere ai battaglioni della medesima la formazione in linea di colonne serrate di battaglione per compagnie, indicando a ciascheduno di essi, se occorre, l'intervallo della prima linea pel quale deve passare; quindi comanda:

Passaggio delle linee avanti. = Allineamento sul N. N. battaglione.

I maggiori danno il comando: *Battaglione avanti*; e quindi al comando MARCHE, dato dal comandante della linea e ripetuto dai maggiori, i battaglioni eseguiscono la marcia colle stesse norme date al N. 1018.

I battaglioni si dirigono sul centro degli intervalli loro indicati, cercando di mantenere, per quanto possibile, l'allineamento dalla parte del battaglione di base.

La seconda linea oltrepassa la prima; giunta poi sulla posizione che avrà indicata il comandante la brigata, il suo capo la ferma e fa spiegare i battaglioni, o fa loro prendere quell'altra formazione che sarà stata giudicata opportuna.

1031. Mentre la seconda linea si avvicina alla prima, i battaglioni di questa fanno ripiegare le ali, se occorre, per lasciar libero il passaggio a quelli di seconda linea.

1032. Nel passaggio delle linee avanti, la truppa sparsa della prima linea conserva la sua posizione finchè i cacciatori della seconda non giungano a darle il cambio. Allora si ripiega e raggiunge i proprii battaglioni.

1033. Per eseguire il passaggio delle linee

in ritirata, il comandante della brigata indica prima al capo della seconda linea la posizione che essa deve occupare e mantenere.

Il capo della seconda linea forma la sua linea in colonne serrate di battaglione per compagnie, a intervallo di spiegamento, sulla posizione indicatagli, e, per quanto possibile, rimpetto agli intervalli dei battaglioni di prima linea.

1034. Il comandante le due linee, poichè vede preparata la seconda linea, e quando giudica il momento opportuno, avverte il capo della prima linea di far eseguire il passaggio della linea in ritirata.

Il capo della prima linea fa formare nel modo più opportuno i proprii battaglioni.

Li formerà generalmente in colonne di battaglione, alle quali è più agevole la marcia; però se il terreno a percorrersi fosse vivamente battuto dall'artiglieria nemica, od altre ragioni importanti lo consigliassero, la ritirata della prima linea potrà eseguirsi coi battaglioni spiegati o formati in linea di colonne di compagnia.

Darà quindi il comando:

Passaggio delle linee in ritirata. = *Allineamento sul N. N. battaglione.*

I maggiori fanno eseguire *Fronte indietro* ai loro battaglioni, e quindi comandano: *Battaglione avanti.* Ripetono poi il MARCHE dal comandante della linea, ed i battaglioni eseguiscono la marcia in ritirata come al N. 1026, dirigendosi sugli intervalli dei battaglioni di seconda linea che hanno avanti a sè o che furono loro indicati.

Appena oltrepassata la seconda linea, il capo della linea che si ritira la dirige sulla nuova posizione che gli avrà indicata il comandante la brigata, ivi la ferma e la dispone in quella formazione che sarà più conveniente.

Tosto che la prima linea ritirandosi avrà oltrepassata la seconda, il capo di questa, senza aspettare avviso o comando, farà subito spiegare i suoi battaglioni o farà loro prendere un'altra formazione secondo i casi.

1035. Nel passaggio delle linee in ritirata, i cacciatori secondano il movimento di ritirata della propria linea, proteggendola come fu indicato al N. 1027, finchè trovino la catena di cacciatori che avrà stesa avanti a sè la seconda linea. Allora si raccolgono e raggiungono i rispettivi battaglioni.

Marciare a destra o a sinistra.

1036. Ciascuna linea viene spostata, per breve tratto, verso destra, o verso sinistra, qualunque sia la formazione dei suoi battaglioni, coi comandi del proprio colonnello:

Battaglioni per quattro fianco destro (o *sinistro*).

E poi:

Battaglioni avanti=MARCHE.

I maggiori, al primo comando, volgono di fianco il loro battaglione verso la parte indicata, e quindi lo mettono in marcia, ripetendo il comando: *Battaglione avanti*=MARCHE, dato dal colonnello.

1037. Il colonnello arresta poi la sua linea e la rimette di fronte coi comandi:

Battaglioni=ALT.
Battaglioni per due fronte a destra (o *sinistra*),

che sono ripetuti dai maggiori ed eseguiti come nella *Scuola di battaglione*.

1038. Quando la linea dovesse eseguire la

marcia a destra od a sinistra per un tratto considerevole, i battaglioni saranno prima o tutti formati in colonne di battaglione o tutti spiegati. Nel primo caso il colonnello darà il comando del N. 1036, nel secondo egli formerà il reggimento in colonna aperta come al N. 1081, e quindi lo metterà in marcia; lo rimetterà poi di fronte come ai N. 1132 e seguenti.

1039. Nei movimenti laterali di cui ai numeri precedenti, i cacciatori della prima linea proteggono il fianco de' loro battaglioni in marcia, appoggiando anche essi dalla medesima parte e facendo fuoco se il nemico è a portata.

Scaglioni.

1040. Una truppa si forma a scaglioni offensivamente avanzando da un'ala o dal centro, e difensivamente ritirando una od ambedue le ali.

Questa formazione ha per iscopo di impegnare nel combattimento una sola parte della linea, tenendo l'altra più indietro, in posizione opportuna a proteggere e fiancheggiare la prima.

L'estrema ala di una lunga linea di battaglia, la quale non sia appoggiata ad ostacoli naturali, può talora trovare vantaggio nella disposizione a scaglioni indietro.

1041. Il reggimento di prima linea si può disporre a scaglioni in qualsivoglia modo si trovino formati i suoi battaglioni. Se il colonnello non indica nel suo comando altrimenti, la distanza fra gli scaglioni di battaglione nel senso perpendicolare alla linea deve essere uguale alla fronte del battaglione più 20 passi. Nel senso parallelo alla fronte, i battaglioni devono conservare il preciso intervallo di spiegamento.

1042. Per formare gli scaglioni per battaglione avanzando dalla destra o dalla sinistra, il colonnello comanda:

Scaglioni per battaglione avanti dalla destra (o dalla sinistra),

aggiungendo *a..... metri,* nel caso che la distanza debba essere maggiore o minore di quella normale.

Il maggiore di destra (o di sinistra) mette in marcia il suo battaglione con i comandi stabiliti per la marcia in battaglia od in colonna, secondo che i battaglioni sono spiegati od in colonna.

Gli altri maggiori, regolandosi in simile modo, mettono successivamente in marcia i loro battaglioni a misura che quello immediatamente a

destra (o sinistra) abbia acquistata la distanza voluta.

Il reggimento ordinato in scaglioni continua la marcia fino a che il colonnello non lo arresti.

1043. Per formare gli scaglioni per battaglione avanzando dal centro della linea, il colonnello comanda:

Scaglioni per battaglione avanti dal 2° (o 3°, oppure *dal* 2° *e* 3°) *battaglione.*

aggiungendo, se occorre, *a..... metri.*

Il battaglione o i battaglioni indicati cominciano il movimento e si regolano come il battaglione di destra (o sinistra) nel movimento precedente.

I battaglioni a destra si formano successivamente in scaglioni avanti dalla sinistra.

I battaglioni a sinistra si formano successivamente in scaglioni avanti dalla destra.

Nella formazione *dal secondo e terzo battaglione* i due maggiori dei battaglioni del centro mettono il loro battaglione in marcia nello stesso tempo.

1044. Per formare gli scaglioni di battaglione in ritirata dalla destra o dalla sinistra il colonnello comanda:

Scaglioni per battaglione indietro dalla destra (o dalla sinistra).

A cui si aggiunge, se occorre, *a..... metri*

Il maggiore di destra (o sinistra) fa eseguire *Fronte indietro* al suo battaglione, e poi lo mette in marcia come precedentemente.

Gli altri maggiori si regolano in modo uguale a misura che quello immediatamente indietro a destra (o sinistra) è a distanza di spiegamento (od altra) dalla linea.

Il reggimento, così formato a scaglioni, continua la marcia in ritirata fino al comando: *Battaglioni*=ALT del colonnello, al quale comando i battaglioni sono arrestati e rimessi *Fronte indietro*. Che se il colonnello volesse che l'ultimo scaglione non muova, darà il comando: *Battaglioni*=ALT, al momento che il medesimo dovrebbe eseguire *Fronte indietro* per ritirarsi.

1045. Per formare gli scaglioni per battaglione in ritirata da ambe le ali, il colonnello comanda:

Scaglioni per battaglione indietro dalla destra e dalla sinistra.

I maggiori dei battaglioni a destra ed a sinistra si regolano come nella formazione degli

scaglioni indietro dalla destra o dalla sinistra.

I battaglioni del centro eseguiscono poi *Fronte indietro* e si mettono in marcia contemporaneamente quando i battaglioni d'ala avranno presa all'indietro la distanza voluta.

Nel reggimento di quattro battaglioni lo scaglione del centro risulta così di due battaglioni; se però il colonnello volesse che anch'esso risultasse di un solo battaglione, vi provvederà dando ordini speciali ai vari battaglioni.

1046. Per formare gli scaglioni di mezzo-reggimento, il colonnello dà uno dei seguenti comandi secondo le circostanze:

Scaglioni per mezzo-reggimento avanti dalla destra (o *dalla sinistra*),
Scaglioni per mezzo-reggimento indietro dalla destra (o *dalla sinistra*),

a cui aggiunge, se occorre, *a..... metri.*

Si eseguiscono in modo analogo ai precedenti, avvertendo però che la distanza tra uno scaglione e l'altro è doppia della distanza fra gli scaglioni di battaglione, se il colonnello non indichi altrimenti.

I maggiori dello stesso mezzo reggimento metteranno in marcia contemporaneamente i loro battaglioni.

In ogni mezzo-reggimento l'allineamento ed intervalli sono sempre regolati sul battaglione più vicino al centro del reggimento.

Ogni maggiore conserva il comando del rispettivo battaglione.

1047. Il colonnello può far cambiare formazione a tutti gli scaglioni, o ad alcuno di essi soltanto, come dal N. 1005 al 1012.

Egli può rimettere in marcia gli scaglioni avanti col comando:

Battaglioni avanti=MARCHE.

I maggiori danno gli opportuni comandi, ed ogni scaglione si regola per le distanze ed intervalli sullo scaglione che lo precede.

Per la marcia in ritirata farà eseguire *Fronte indietro* ai battaglioni, poi si regola come per la marcia avanti.

1048. Nelle formazioni a scaglioni i cacciatori, avendo una data distanza dal rispettivo battaglione, verrebbero a formar catene disposte pur esse a scaglioni. Alcune volte potrà essere più conveniente di portare in linea, colle catene dei battaglioni più avanzati, quelle che sono più indietro; altre volte invece gioverà meglio disporre le medesime obliquamente, in modo da formare una sola linea collegandosi

l'una catena coll'altra. Nel resto poi i cacciatori seguono i movimenti avanti ed in ritirata dell'ordine a scaglioni, come nelle marcie in battaglia.

1049. Per riformare il reggimento in linea, il colonnello comanda:

Sul battaglione di destra (o sinistra) in linea.

Oppure:

Sul secondo (o terzo) battaglione in linea.

Il battaglione indicato non muove, gli altri battaglioni si portano sulla linea del medesimo ai comandi dei loro capi nell'ordine in cui trovansi.

Il maggiore del battaglione di base fa tracciare la linea di battaglia come al N. 990.

Gli altri maggiori si regolano in ugual modo, a misura che giungono sulla linea per prolungarne il tracciamento; fanno poi rientrare le guide come fu già stabilito precedentemente.

1050. Nelle formazioni a scaglioni la seconda linea o prende essa pure una formazione a scaglioni identica a quella della prima, o si forma in due colonne, disposte pure a sca-

glioni verso le ali della prima linea, od infine prende quell'altra disposizione che sarà giudicata più conveniente al caso.

Attacchi.

1051. La sola potenza del fuoco, quando esso non sia preponderante da una parte ed eseguito a non lunga distanza e contro truppe scoperte, rimanendo soventi insufficiente a decidere un'azione di guerra, una delle due parti ha ricorso all'attacco diretto della posizione nemica, il quale termina con un combattimento alla baionetta.

1052. Sia l'attacco diretto, sia il contr'attacco che viene opposto a quello, per la loro importanza, formarono oggetto di norme speciali in tutte le istruzioni precedenti. Però l'introduzione delle armi a tiro celere mutò le condizioni relative dell'attacco e della difesa, dando la preponderanza ed il vantaggio a questa. Quindi se si aggiungono qui le norme per gli attacchi di più decisiva importanza condotti da parecchi battaglioni riuniti, si fa altresì notare l'estremo pericolo di essere disfatta, a cui s'esporrebbe quella truppa che procedesse ad attacchi diretti senza che essi fossero stati pre-

parati con l'occupazione di posizioni vantaggiose e combinati con buone manovre sui fianchi dell'avversario, con un fuoco di artiglieria o di fanteria, che abbiano rotti e scompigliati gli ordini nemici, rese deboli le sue linee e scemata d'assai l'efficacia del suo fuoco.

1053. Nella brigata la prima linea eseguisce l'attacco, la seconda linea lo appoggia.

1054. Il reggimento di prima linea procede all'attacco colle norme e comandi indicati pel battaglione, e con una delle formazioni date ai numeri 971, 972 e 973, o formato a scaglioni.

Però è rarissimo il caso che il terreno permetta di marciare coi singoli battaglioni spiegati come al N. 971. La formazione in colonne di compagnia, di cui al N. 972, sarà utilmente impiegata nei terreni molto rotti e tagliati, ove l'attacco debba operarsi per grandi bande di cacciatori, di cui le colonne di compagnia costituirebbero come una linea di riserve; però siffatta formazione, andando soggetta a disordinarsi facilmente per la poca sua consistenza, dovrà usarsi parcamente. La formazione quindi preferibile nella pluralità dei casi sarà quella di colonne di battaglione.

Il colonnello avrà indicato a ciascuno dei battaglioni l'obbiettivo dell'attacco e la parte che gli spetta nell'operazione.

1055. La truppa in ordine sparso che copre i battaglioni si avanza, rinforzata man mano coi proprii sostegni e riserve, finchè può, respingendo i cacciatori nemici colla prevalenza del fuoco o con attacchi parziali alla baionetta.

Costretta ad arrestarsi, si giova di tutti gli ostacoli del terreno per coprirsi, e continua il suo fuoco attendendo la truppa in ordine chiuso, che intanto s'avanza con una marcia in battaglia, in linea o a scaglioni.

La truppa sparsa, raggiunta dai battaglioni che vengono dietro, ne scopre la fronte, collocandosi negli intervalli dei medesimi, ed accompagnandoli all'attacco, come è detto ai N. 708 e 906.

1056. Sebbene nelle precedenti scuole sia indicato per l'attacco l'uso del passo di corsa a 200 metri dal nemico, pei corpi di più battaglioni dipenderà dal colpo d'occhio e dal criterio del capo il giudicare sulla convenienza di usare o no tale andatura, ed entro quali limiti. Il comandante dovrà tener conto del terreno, della disposizione morale delle sue truppe e delle condizioni dell'avversario, e bilanciare i vantaggi di una celere andatura col pericolo di disordinarsi e rendersi così vulnerabile dirimpetto ai ritorni offensivi del nemico ed al-

l'impiego improvviso che egli possa fare della sua cavalleria.

1057. Riuscito l'attacco le truppe si riordinano prontamente nella posizione conquistata, procurando al nemico il maggior danno, sia molestandone la ritirata col fuoco, sia lanciando all'inseguimento le truppe in ordine sparso, secondo le circostanze, la natura del terreno e le riserve che il nemico può avere ancora disponibili.

1058. Se l'attacco è respinto ed il nemico insegue, la truppa sparsa protegge la ritirata finchè la prima linea trovi rifugio dietro la seconda.

1059. Durante l'attacco la seconda linea opera, secondo le circostanze, in vari modi.

Talora ravvicinatasi alla prima linea, mentre si inizia l'attacco, la segue a distanza da 300 a 400 metri, formata generalmente in colonne di battaglione, pronta a sostenerla e rinforzarla per decidere l'esito dell'attacco, od arrestare il nemico se l'attacco non riesca. Talvolta, se il terreno presenti una forte posizione e non esistano altre riserve dietro la seconda linea, questa può trovare conveniente di stabilirsi su tale posizione per attendere l'esito dell'attacco della prima linea, ed arrestare in ogni peg-

giore ipotesi l'inseguimento del nemico se l'attacco fallisse. In questo caso un reggimento che marci all'attacco, non avendo l'immediato sussidio della seconda linea, potrà tenere uno dei proprii battaglioni per sua particolare riserva. Questo battaglione seguirà il reggimento da 150 a 200 metri più indietro, o al centro o verso l'ala più esposta, per parare agli attacchi di fianco od ai colpi imprevisti del nemico, accorrere sul punto ove si tratti decidere l'esito dell'attacco, od operare coi cacciatori per arrestare il nemico inseguente.

1060. Per la difesa della propria posizione valgono le norme date nella *Scuola di battaglione, di compagnia e di pelottone.* Le truppe in ordine sparso si ripiegano lentamente facendo fuoco, finchè il nemico, giungendo a buona portata dalle posizioni difese dai battaglioni, esse sgombrano prontamente la fronte di questi, onde lasciare libero campo al loro fuoco. Se il nemico, continuando ad avanzarsi, giunga a breve distanza, la truppa chiusa, assecondata dalla truppa sparsa, eseguirà l'attacco alla baionetta.

1061. Però colle armi a tiro celere, una truppa che sappia conservarsi calma ed ordinata, può aver certezza di respingere il nemico coll'effi-

cacia sempre crescente del suo fuoco, senza ricorrere al contr'attacco.

1062. Al contr'attacco succede l'inseguimento o il riprendere la posizione donde si mosse, o la ritirata, come è detto al N. 912 della *Scuola di battaglione.*

1063. Nel reggimento i battaglioni che si fossero disordinati durante l'attacco od il contr'attacco, eseguiscono la raccolta come è indicato al N. 914 della *Scuola di battaglione.*

Quadrati.

1064. Il reggimento di prima linea, il quale sia minacciato da forze considerevoli di cavalleria, e non si trovi protetto sufficientemente da ostacoli del terreno, si forma in quadrati.

1065. Sia esso in battaglia od in scaglioni, coi battaglioni comunque formati, il colonnello comanda :

FORMATE I QUADRATI.

I maggiori formano tosto i loro battaglioni in quadrato, coi comandi e movimenti accennati nella *Scuola di battaglione*

Nei casi previsti dal N. 870 della *Scuola di battaglione,* i maggiori faranno formare i qua-

drati di compagnia; in ogni altro caso si formeranno sempre i quadrati di battaglione piegato preferibilmente in colonna per compagnia.

1066. Essendo gli scaglioni formati di mezzo reggimento, ogni battaglione si forma separatamente in quadrato, e quindi il battaglione più vicino allo scaglione che sta dietro si porta indietro a metà distanza, appena ne abbia l'opportunità.

1067. Negli attacchi della cavalleria i cacciatori si formano in gruppi e si ripiegano al più presto sui fianchi dei quadrati, onde sgombrarne prontamente la fronte e lasciar libero campo al loro fuoco, collocandosi poi secondo le indicazioni che verranno loro date dal comandante del quadrato.

1068. Ogni quadrato si difende indipendentemente dagli altri a misura che succedono gli attacchi della cavalleria.

I maggiori comandanti i quadrati danno gli opportuni comandi come nella *Scuola di battaglione.*

Nelle disposizioni in cui i quadrati si proteggono l'un l'altro, i maggiori che non sono direttamente attaccati concorrono col fuoco del loro quadrato alla difesa del quadrato vicino.

1069. Volendo riformare le colonne il colonnello comanda:

Formate le colonne.

I maggiori comandanti i quadrati fanno formare le colonne come nella *Scuola di battaglione.*

Cambiamenti di fronte.

1070. I cambiamenti di fronte si eseguiscono sia per fronteggiare il nemico, il quale si presenti obliquamente o di fianco alla nostra linea di battaglia, sia per attaccare obliquamente o di fianco la posizione nemica.

1071. Pei cambiamenti di fronte si prende per base un battaglione di prima linea.

Essi si eseguiscono:

A destra sul battaglione di destra, o a sinistra sul battaglione di sinistra, quando si voglia avanzare l'ala destra o l'ala sinistra;

A destra sul battaglione di sinistra o viceversa, quando si voglia rifiutare l'ala destra o la sinistra;

Infine su un battaglione centrale, quando si voglia avanzare un'ala e rifiutare l'altra.

1072. Per eseguire il cambiamento di fronte avanti, il comandante la prima linea fa formare

i battaglioni in colonne serrate di battaglione in modo identico, e quindi comanda:

Cambiamento di fronte a destra sul battaglione di destra (od a sinistra sul battaglione di sinistra).

Il maggiore del battaglione di base, tracciata la direzione del nuovo fronte con due indicanti, secondo le istruzioni che gli avrà date il colonnello, fa tosto eseguire un cambiamento di direzione pel fianco di piè fermo al suo battaglione, in modo da disporlo colla fronte rivolta alla parte indicata nel comando, e lo porta colla sezione di testa contro gli indicanti, i quali sono rimpiazzati dalle guide della medesima; quindi allinea il suo battaglione.

Gli altri maggiori mandano i loro aiutanti maggiori a segnare con due indicanti sulla nuova linea di battaglia la posizione della loro sezione di testa, sull'allineamento del battaglione di base e ad intervallo di spiegamento. Quindi mettono in marcia il loro battaglione, e coi necessari comandi e cambiamenti di direzione lo portano pel cammino più breve al suo posto di battaglia, regolandosi nel resto come è detto precedentemente.

I movimenti della seconda linea variano se-

condo che il cambiamento di fronte si deve eseguire ad angolo più o meno aperto.

Per i piccoli cambiamenti di fronte basterà che i battaglioni di seconda linea si portino con movimenti parziali ad occupare, dietro i battaglioni della prima linea, la stessa posizione relativa che occupavano prima.

Se invece il cambiamento di fronte si eseguisce ad angolo pressochè retto, allora la seconda linea si formerà in colonna serrata perpendicolare al suo fronte, N. 1085, sul battaglione di sinistra se il cambiamento di fronte è a destra, e su quello di destra se il cambiamento di fronte è a sinistra.

Formata la colonna essa si mette in marcia, parallelamente alla prima linea, e quindi si formerà in battaglia col comando del N. 1134:

Sul N. N. battaglione a destra (o sinistra) in battaglia,

prendendo per base il battaglione conveniente.

1073. Per eseguire i cambiamenti di fronte all'indietro, il comandante la prima linea, fatti formare i battaglioni in colonna serrata in modo uniforme, comanda:

Cambiamento di fronte a destra sul battaglione di sinistra (o a sinistra sul battaglione di destra).

Il battaglione di base fa il suo cambiamento di direzione come precedentemente. Gli altri battaglioni sono volti *Fronte indietro*, ed i loro maggiori mandano a tracciare come al N. 1072 la posizione che dovrà avere la testa del loro battaglione sulla nuova linea; quindi dirigono il loro battaglione in modo da passare fra gli indicanti, oltrepassano la linea di battaglia coi tutta la colonna, la arrestano e la rimettono *Fronte indietro*, e la allineano collocando la sezione di testa contro le di lei guide, che avranno surrogati gli indicanti.

Il movimento della seconda linea deve essere preparato e cominciato prima di quello della prima linea, onde non incagliarla.

Perciò i suoi battaglioni si formeranno per tempo in colonna serrata (N. 1086) sul battaglione estremo di sinistra o destra, secondo che il cambiamento di fronte è a destra od a sinistra; quindi l'intera colonna sarà spostata lateralmente in modo da acquistare la voluta distanza dalla prima linea; rimessa poi di nuovo di fronte sarà formata in battaglia col comando:

Sul N. N. battaglione a destra (o sinistra) in battaglia

che si eseguisce come al N. 1151, avvertendo di

far tracciare la linea di battaglia parallela alla prima linea.

1074. Per far eseguire il cambiamento di fronte sopra un battaglione centrale, come ad esempio un cambiamento di fronte a destra sul 3° battaglione, il comandante la prima linea, formati i suoi battaglioni in colonne uniformemente, comanda:

Cambiamento di fronte a destra sul 3° battaglione.

Il battaglione di base fa il suo cambiamento di direzione come al numero precedente; i battaglioni che sono a sinistra si regolano come al N. 1072; i battaglioni a destra come al N. 1073.

La seconda linea si regola come al N. 1073.

1075. Nei cambiamenti di fronte di poca obliquità, la compagnia in ordine sparso che copre il battaglione di base, si regolerà come è indicato per simile caso al N 893 della *Scuola di battaglione;* le altre compagnie sparse seconderanno il movimento di quella eseguendo una conversione ed appoggiando verso il perno in modo da coprire sempre il loro battaglione.

Nei cambiamenti di fronte molto pronunziati, la compagnia del battaglione di base eseguirà quanto è detto pure al N. 893, pel caso del bat-

taglione che cambia direzione. I maggiori degli altri battaglioni faranno serrare sulla riserva i cacciatori ed i sostegni, e la compagnia così formata precederà o seguirà il movimento del battaglione, e quindi si spiegherà sul nuovo fronte.

1076. Essendo i battaglioni disposti a scaglioni colla destra o colla sinistra avanti, si può eseguire il cambiamento di fronte a sinistra o a destra in ogni scaglione.

Il comandante la prima linea dà il comando:

Cambiamento di fronte a sinistra (o *destra*).

Ogni scaglione eseguisce isolatamente il cambiamento di fronte ad angolo retto se il colonnello non indica altra direzione ai singoli scaglioni. La prima linea viene così a trovarsi formata a scaglioni verso il nuovo fronte.

La seconda linea dovrà formarsi in colonna serrata dietro l'ala avanzata della prima linea, e quindi cogli opportuni movimenti sarà disposta dietro la medesima, nel modo che sarà creduto più conveniente.

FUOCHI.

1077. Sul campo di battaglia il fuoco dei battaglioni in ordine chiuso è regolato dai rispettivi maggiori secondo le prescrizioni dei N. 900 e 901, delle considerazioni svolte dal N. 916 al N. 929, e secondo le speciali istruzioni che potesse loro dare il colonnello. Sono pure i maggiori che fanno cessare il fuoco.

Nell'ordine sparso e sul campo di battaglia del pari sono i comandanti dei pelottoni distesi che regolano il fuoco della rispettiva catena, secondo le occorrenze, le norme del N. 929, e le particolari istruzioni che possono aver ricevute.

1078. Nelle esercitazioni di piazza d'armi poi il colonnello, onde i maggiori possano conoscere di quali fuochi debbono far uso e quando incominciarli, darà i comandi d'avvertimento:

Fuochi a comando (o *a volontà*).

quando i fuochi debbono eseguirsi da tutti i battaglioni: se invece i fuochi debbono eseguirsi da qualche battaglione soltanto, oppure successivamente, ne manda gli opportuni avvisi ai rispettivi comandanti di battaglione.

I maggiori faranno eseguire le specie di fuochi indicate a tutto il battaglione o ad alcune compagnie soltanto, secondo credono.

Il colonnello poi per far cessare il fuoco, fa eseguire un rullo dai tamburini più vicini, che viene ripetuto dagli altri.

Così pure il colonnello potrà far incominciare o cessare il fuoco dei cacciatori facendo eseguire i necessari segnali, che vengono fatti ripetere dai capitani delle compagnie distese. Volendo far eseguire o cessare il fuoco a qualche compagnia soltanto, il colonnello ne manda avviso al rispettivo comandante di battaglione.

DELL'ORDINE PROFONDO.

1079. I battaglioni in ordine profondo o di colonna sono formati in colonne uguali e disposti uno dietro l'altro.

1080. La distanza da un battaglione all'altro di:

20 *passi, più la fronte di una sezione,* se la colonna è a distanza intiera;

La fronte intiera di una sezione, se la colonna è a mezza distanza;

10 *passi,* se la colonna è serrata.

La distanza poi tra la coda di un reggimento e la testa dell'altro, nel caso che la brigata sia formata in una sola colonna, è di:

40 *passi, più la fronte di una sezione*, se la colonna è a distanza intera;

20 *passi, più la fronte di una sezione*, se la colonna è a mezza distanza;

20 *passi*, se la colonna è serrata.

PASSAGGIO DALL'ORDINE SPIEGATO ALL'ORDINE PROFONDO.

Formarsi in ordine profondo parallelamente alla fronte in caduna linea.

1081. Per disporre il proprio reggimento a questa formazione, il colonnello fa spiegare quei battaglioni che siano in colonna di battaglione od in colonne di compagnia come al N. 1006, quindi dà il comando:

Per compagnie (o *mezze-compagnie a destra* (o *sinistra*) *in colonna*=MARCHE.

Ovvero:

Per compagnie (o mezze-compagnie) a destra (o sinistra) in colonna a mezza distanza= MARCHE;

*Per compagnie (o mezze-compagnie) a destra (o sinistra) in colonna serrata=*MARCHE.

I maggiori al comando d'avvertimento del colonnello comandano: *Per compagnie (o mezze-compagnie) a destra (o sinistra) in colonna.*

Ripetono quindi il MARCHE dato dal colonnello, ed i battaglioni eseguiscono il movimento comandato dal loro maggiore nella *Scuola di battaglione.*

Se la colonna deve essere aperta, ogni maggiore dà il comando: *Battaglione*=ALT, quando le sue sezioni stanno per ultimare il quarto di conversione. Se la colonna deve essere invece formata a mezza distanza o serrata, i maggiori danno il comando *Avanti*=MARCHE, quando le sezioni stanno per compiere il quarto di conversione; il maggiore poi del battaglione in testa fa subito serrare il battaglione come al N. 838; e così fanno successivamente tutti gli altri quando si trovino alla voluta distanza di colonna dal battaglione che li precede.

1082. Quando i battaglioni siano tutti piegati

in colonna di battaglione, lo spiegamento preparatorio, di cui al N. 1081, si farà di preferenza dalla parte verso cui deve poi marciare la colonna.

1083. Nel caso che tutti i battaglioni fossero in colonne serrate di battaglione ed il colonnello volesse formarli in una sola colonna serrata parallelamente alla fronte, potrà anche dare il comando:

Per battaglioni a destra (o *sinistra*) *in colonna serrata.*

I maggiori fanno eseguire un cambiamento di direzione pel fianco sinistro (o destro) al loro battaglione, e poi chiudono sul battaglione di testa.

1084. In presenza del nemico, la colonna parallela alla fronte, non si formerà fuorchè a distanza intera, onde potersi al caso riformare immediatamente di fronte.

Formarsi in ordine profondo perpendicolarmente alla fronte in caduna linea.

1085. Ogni reggimento si forma in colonna perpendicolarmente alla fronte, per ripiegamento

dei battaglioni dietro al battaglione accennato dal colonnello nel comando. Se questo è un battaglione d'ala, tutti gli altri vanno a mettersi in colonna dietro ad esso in quell'ordine medesimo in cui si trovano schierati da destra a sinistra o da sinistra a destra. Se invece è un battaglione centrale, i battaglioni che si trovano in linea a destra di esso vengono primi a mettersi in colonna dietro a lui, e dietro a questi ultimi vengono a porsi i battaglioni che si trovano in linea a sinistra di quello di base. Tali formazioni sono per conseguenza analoghe a quelle della colonna serrata di battaglione dietro all'una e all'altra delle sue sezioni d'ala o dietro ad una delle sue compagnie centrali.

1086. Per ragioni di celerità il reggimento non si forma in colonna per ripiegamento che a distanza serrata, potendosi poi aumentare la distanza, quando occorra, come al N. 1100.

1087. Se i battaglioni sono tutti spiegati, il colonnello comanda:

Colonna serrata sulla compagnia (o mezza-compagnia) di destra (o sinistra, oppure *sulla* 2ª o 3ª *compagnia) del N. N. battaglione*

Il maggiore del battaglione di base lo forma

subito nella colonna indicata. Gli altri maggiori formano pure i loro battaglioni in colonna serrata di mezze-compagnie o compagnie su quella di tali sezioni che è più vicina al battaglione di base. Essi avvertono però il capo di questa di volgerla pur essa di fianco per quattro senza muovere di sito, e le altre sezioni giungendo a posto nelle colonne serrate, sono fermate e lasciate di fianco per quattro dai loro capi. I maggiori, appena giunge in colonna l'ultima sezione, conducono con gli opportuni comandi e cambiamenti di direzione il loro battaglione al posto che gli spetta nella colonna dietro quello di base, a distanza di colonna serrata.

I battaglioni vicini a quello di base, non potendo eseguire i cambiamenti di direzione necessari per portarsi in colonna, saranno volti di fronte a destra (o sinistra) secondo che si trovano a sinistra (o destra), e marcieranno perpendicolarmente indietro fino all'altezza alla quale devono entrare in colonna; ivi saranno volti di bel nuovo di fianco, e fatti entrare al loro posto in colonna.

Per facilitare il giusto collocamento dei battaglioni in colonna, gli aiutanti maggiori mandano per tempo il furiere e caporale maggiore a segnare, sul prolungamento del lato della

direzione del battaglione di base, il sito che dovranno occupare le guide di testa e di coda del loro battaglione. I maggiori dopo fermati e messi di fronte i loro battaglioni comandano: *A destr*=RIGA. I capi-sezione di testa e di coda allineano le loro sezioni facendo appoggiare il petto della loro guida contro le spalle od il petto del furiere o caporale maggiore, e gli aiutanti maggiori rettificano il collocamento delle altre guide sulla linea così segnata, tenendosi dinanzi alla sezione di testa del loro battaglione.

1088. Se i battaglioni sono tutti piegati in colonna, il colonnello darà il comando:

Colonna serrata sul N. N. battaglione.

I maggiori fanno serrare la colonna se già così non sia, quindi mettono di fianco i loro battaglioni e li portano in colonna dietro a quello di base cogli opportuni comandi e cambiamenti di direzione, regolandosi nel resto come al numero precedente.

1089. Se i battaglioni sono formati in modo differente, il colonnello li farà o tutti spiegare o tutti formare in colonne di battaglione in ugual maniera, e quindi comanderà la formazione della colonna secondo è indicata ai numeri precedenti.

1090. Se il reggimento si trova formato a scaglioni e si voglia formare una sola colonna, il colonnello farà prima formare i battaglioni in colonna serrata di battaglione, quindi dà lo stesso comando del N. 1088.

I maggiori portano il loro battaglione coi movimenti opportuni in colonna sul battaglione indicato, coll'avvertenza che i battaglioni più avanzati si portano in colonna avanti a quello di base, e quelli più indietro si portano dietro il medesimo.

Gli aiutanti maggiori si regolano analogamente a quanto è detto al N. 1088.

Formare le due linee in una sola colonna.

1091. Il comandante di brigata, dopo aver fatto formare in colonna caduna linea, fa portare la colonna della seconda linea dietro quella della prima alla voluta distanza.

MANOVRE ELEMENTARI.

Maneggio delle armi.

1092. Per i movimenti del maneggio delle armi che possono occorrere in colonna, si avranno

le stesse regole stabilite precedentemente essendo in ordine spiegato.

Rettificare la direzione e le distanze.

1093. Essendo la colonna ferma, il colonnello fa collocare dal maggiore del battaglione di testa le guide di destra o sinistra nella direzione voluta ed alla distanza richiesta dalla formazione della colonna, come nella *Scuola di battaglione*, quindi comanda:

Guide di destra (o *di sinistra*) *sulla linea.*

I maggiori dei battaglioni dietro di quello di testa ripetono il comando: le guide si collocano alla voluta distanza da quella che le precede, quindi eseguiscono *Fronte indietro*. Gli aiutanti maggiori, collocandosi dietro la guida della sezione di coda del rispettivo battaglione, allineano le loro guide su quelle del battaglione precedente facendole opportunamente spostare in senso laterale. Quindi i maggiori comandano: *A destr* (o *sinistr*)=RIGA; FISSI.

A quest'ultimo comando le guide dianzi accennate si rimettono di nuovo *Fronte indietro*.

1094. Nella colonna di due reggimenti il co-

lonnello del reggimento di coda non dà che il comando:

Guide di destra (o *di sinistra*) *sulla linea.*

I battaglioni si allineano sul battaglione di coda del reggimento precedente, regolandosi come i battaglioni 2°, 3° e 4° del medesimo.

1095. Questa rettificazione delle distanze precede le formazioni a destra (o sinistra) in battaglia nelle colonne a distanza intera, come altresì giova a rettificare le colonne che dopo aver marciato si trovino disposte irregolarmente.

1096. Per rettificare le distanze essendo in marcia, il colonnello dà il comando:

Guida a destr (o *sinistr*).

I maggiori ripetono il comando.

Questo comando serve altresì a portare dall'uno all'altro lato la direzione della colonna.

Serrare e prendere le distanze.

1097. La colonna si può serrare sulla sezione di testa di qualunque battaglione.

Per farla serrare sul battaglione di testa, il colonnello comanda:

Serrate la colonna, oppure: *Serrate la colonna a mezza distanza.*

Il maggiore in testa fa serrare sulla testa con i comandi della *Scuola di battaglione.*

Gli altri maggiori fanno marciare avanti il loro battaglione, finchè la testa giunga alla distanza prescritta dalla sezione di coda del battaglione precedente, e fanno quindi serrare sulla testa come nella *Scuola di battaglione.*

1098. Per far serrare sul battaglione di coda, il colonnello fa eseguire *Fronte indietro,* e quindi serrare la colonna coi comandi del numero precedente; poscia la rimette di nuovo *Fronte indietro.*

1099. Per far serrare sopra un battaglione qualunque, il colonnello comanda:

Sul N. N. battaglione serrate la colonna (o *serrate la colonna a mezza distanza*).

Il maggiore del battaglione indicato fa serrare sulla testa con i comandi della *Scuola di battaglione.*

I maggiori che seguono quello di base fanno serrare sulla testa come al N. 1097.

I maggiori che precedono quello di base fanno eseguire *Fronte indietro,* mettono in marcia il battaglione, *Guida a sinistr;* e regolandosi come al numero precedente fanno serrare il loro battaglione sulla testa, lo allineano e poi lo rimettono *Fronte indietro.*

1100. Si possono far prendere le distanze da qualunque battaglione.

1101. Per farle prendere in avanti, il colonnello comanda:

Prendete le distanze (o *le mezze distanze*).

Il maggiore in testa fa prendere le distanze in avanti con i comandi della *Scuola di battaglione.*

Gli altri maggiori fanno lo stesso successivamente, quando la sezione di coda del battaglione precedente è alla distanza richiesta dalla formazione della colonna.

Il colonnello quando voglia che il reggimento, prese le distanze, si arresti, darà il comando:

Battaglioni=ALT,

quando l'ultima sezione sta per muoversi.

1102. Quando il movimento precedente è preparatorio, per formarsi poi a sinistra (o destra) in battaglia, il colonnello comanda:

Guida a sinistr (o *destr*)

appena dato il comando.

1103. Per far prendere le distanze in addietro, il colonnello comanda:

Battaglioni fronte indietro;

e quindi:

Prendete le distanze (o *le mezze distanze*);

e se faccia d'uopo (V. numero precedente):

Guida a destr (o *sinistr*).

I battaglioni prendono le distanze avanzando per la testa della colonna, come è detto al numero precedente.

Il colonnello poi, se non ha intenzione che il reggimento continui la marcia indietro, comanda:

Battaglioni=ALT;
Battaglioni fronte indietro;

nel punto in cui sta per muoversi l'ultima sezione della colonna, o appena essa abbia fatto pochi passi.

1104. Per far prendere le distanze da un battaglione interno qualunque, il colonnello comanda:

Dal 2° (o 3°) *battaglione prendete le distanze* (o *le mezze distanze*).

In questo caso gli aiutanti maggiori dei battaglioni che precedono mandano subito i loro caporali maggiori a segnare sul lato della dire-

zione il punto dove giungerà la sezione di testa del loro battaglione dopo prese le distanze.

Gli aiutanti maggiori dei battaglioni che seguono quello di base mandano i furieri maggiori a segnare sul lato della direzione il punto dove giungerà la sezione di coda.

I battaglioni che precedono nella colonna quello di base, e questo medesimo, prendono le loro distanze avanzando; ma ciascun maggiore comanda l'ALT al proprio battaglione tostochè la sua sezione di testa giunga al punto segnato dal rispettivo caporale maggiore.

I maggiori dei battaglioni retrostanti a quello di base fanno far *Fronte indietro* ai loro battaglioni, e prendere le distanze avanzando; ma ciascuno comanda l'ALT e il *Fronte indietro* appena che l'ultima sezione del suo battaglione (quella che marcia in testa) giunge al punto segnato dal rispettivo furiere maggiore, e fa subito rettificare le distanze, occorrendo.

1105. Quando la evoluzione sia preparatoria per formarsi a sinistra (o a destra) in battaglia, il colonnello comanda:

Guida a sinistr (o *destr*).

appena dato il comando: *Prendete le distanze.*

I maggiori dei battaglioni retrostanti alla base

daranno l'avvertimento *Guida a destr* (o *sinistr*), quando mettono in marcia i loro battaglioni. Gli altri maggiori ripeteranno il comando del colonnello.

1106. La brigata formata in una solo colonna serra sulla testa o sulla coda, prende le distanze avanti o indietro, come è indicato per un solo reggimento, movendo cadun reggimento al comando del proprio colonnello.

Per serrare sopra un battaglione centrale, o prendere le distanze dal medesimo, il reggimento a cui esso appartiene eseguisce quanto è detto ai N. 1099 e 1104. L'altro reggimento muove al comando del proprio colonnello, regolandosi rispetto al precedente analogamente al modo in cui si regolano i vari battaglioni in quest'ultimo reggimento rispetto al battaglione di base.

Formare le mezze-compagnie o le compagnie.

1107. Il colonnello comanda:

Formate le mezze-compagnie (o *le compagnie).*

I maggiori fanno eseguire la formazione indicata.

1108. Il colonnello può anche avvertire il maggiore in testa di far raddoppiare le sezioni. E gli altri maggiori fanno eseguire successivamente il movimento a misura che giungono sul sito dove lo ha eseguito il battaglione precedente.

1109. Il colonnello, se lo crede conveniente, dà poi gli opportuni comandi per far serrare la colonna, perchè vi siano le giuste distanze di colonna serrata od a mezza distanza.

Rompere per mezze-compagnie o per pelottoni.

1110. Il colonnello comanda:

Rompete per mezze-compagnie (o *pelottoni*).

I maggiori fanno eseguire la formazione indicata.

1111. Il colonnello può anche avvertire il maggiore di testa di far rompere le sezioni. e gli altri maggiori fanno eseguire successivamente il movimento a misura che giungono sul sito dove lo ha eseguito il battaglione precedente.

1112. Poscia il colonnello può far rettificare le distanze, se il caso lo richieda.

MANOVRE DELLA BRIGATA IN ORDINE PROFONDO

1113. I reggimenti della brigata, siano essi in una sola colonna, o in colonne separate:

Marciano avanti e indietro;

Marciano a destra o a sinistra;

Cambiano direzioue marciando o di piè fermo;

Si formano in scaglioni;

Passano dall'ordine profondo all'ordine spiegato.

Mettere in marcia la colonna. Arrestare la colonna.

1114. Per marciare avanti il colonnello indica la direzione al maggiore in testa della colonna, e poi comanda:

Battaglione avanti=MARCHE.

I maggiori ripetono il comando di avvertimento e poi quello d'esecuzione.

Gli aiutanti maggiori sono incaricati di mantenere le distanze fra i battaglioni, e seguire la direzione di marcia del battaglione precedente.

1115. Il colonnello ferma la colonna con il comando:

Battaglioni=ALT.

I maggiori ripetono il comando d'avvertimento, poi quello d'esecuzione.

1116. Per marciare indietro il colonnello comanda prima:

Battaglioni FRONTE INDIETRO

che i maggiori fanno eseguire, quindi si regola come al N. 1114.

1117. Se i reggimenti delle due linee sono formati in una sola colonna, caduno eseguisce la marcia e si arresta al comando del proprio colonnello, come se fossero in colonne separate. Solo i colonnelli avvertiranno di dare i comandi di esecuzione col minore intervallo possibile.

Marciare a destra od a sinistra.

1118. Il colonnello volge di fianco verso destra o verso sinistra la sua colonna, e la mette in marcia coi comandi:

Battaglioni per quattro fianco destro (o *sinistro*),

Battaglioni avanti=MARCHE,

che i maggiori ripetono e fanno eseguire.

1119. Il colonnello arresta la colonna e la rimette di fronte coi comandi:

Battaglioni=ALT,
Battaglioni per due fronte a sinistra (o *destra*).

1120. Se la colonna marcia di fronte e il colonnello voglia farle continuare la marcia di fianco comanda:

Battaglioni per quattro fianco destro (o *sinistro)*=MARCHE.

I maggiori ripetono il comando d'avvertimento e poi quello d'esecuzione.

1121. Per rimettere la colonna di fronte e continuare la marcia, il colonnello comanda:

Battaglioni per due fronte a sinistra (o *destra)*=MARCHE.

I maggiori ripetono il comando di avvertimento e poi quello di esecuzione.

1122. Per la marcia a destra od a sinistra della brigata in una sola colonna vale l'avvertenza del N. 1117.

Cambiamento di direzione marciando.

1123. Il colonnello comanda:

Testa di colonna a destra (o *sinistra*).

Il maggiore in testa ripete il comando; gli altri lo ripetono successivamente a misura che giungono sul sito dove si cambia direzione.

Nelle colonne serrate ed a mezza distanza i maggiori chiamano prima la guida sul lato del perno ed hanno cura che siano osservate le regole stabilite per le conversioni marciando, essendo di tutta importanza che i perni delle sezioni percorrano archi molto grandi per non incagliare i battaglioni che vengono dopo; se è d'uopo il maggiore di testa fa tracciare con indicanti l'arco da percorrere dal perno; questi indicanti sono cambiati successivamente dai battaglioni seguenti.

I battaglioni devono portarsi con passo deciso sul punto dove s'incomincia la conversione, serrando, se è d'uopo, sulla sezione di coda del battaglione precedente. Si riacquistano poi le distanze quando la sezione di coda del battaglione precedente termina la conver-

sione e riprende con passo deciso la marcia diretta.

Cambiamento di direzione della colonna serrata o a mezza distanza a fermo.

1124. Il colonnello comanda:

Cambiamento di direzione pel fianco destro (o *sinistro*).

Il maggiore di testa fa eseguire subito il cambiamento di direzione come nella *Scuola di battaglione.*

Gli altri maggiori volgono di fianco per quattro i loro battaglioni e li mettono in marcia successivamente, lasciando cominciare il movimento da quello più vicino alla testa della colonna; essi regolano la marcia del loro battaglione in modo da entrare in colonna nella nuova direzione, parallelamente ed a distanza dalla sezione di coda del battaglione precedente, ed esigono un perfetto allineamento dalle guide che marciano in testa delle loro sezioni, senza curarsi di marciare allineati cogli altri battaglioni.

Gli aiutanti maggiori mandano il furiere e

caporale maggiore, sino dal principio del movimento, a segnare la posizione del loro battaglione sul lato della direzione, come è stabilito per la formazione della colonna serrata per ripiegamento.

1125. I due reggimenti essendo in una sola colonna, il colonnello del reggimento di coda dà lo stesso comando del N. 1124, avvertendo il battaglione di testa di seguire il movimento dei battaglioni del reggimento precedente.

Formare la colonna in scaglioni.

1126. Una colonna che incontri il nemico e non abbia tempo ad eseguire lo spiegamento, o meglio così le convenga, si forma in scaglioni. Il colonnello comanda:

Per battaglioni a destra (o *sinistra*) *formate gli scaglioni.*

Oppure:

Per battaglioni a destra (o *sinistra*) *formate gli scaglioni, battaglione di coda a sinistra* (o *destra*).

Il maggiore del battaglione di testa sta fermo col suo battaglione.

Gli altri maggiori volgono di fianco il loro battaglione dalla parte indicata come per eseguire uno spiegamento (N. 1136), lo mettono in marcia perpendicolarmente alla direzione della colonna, lo arrestano a intervallo di spiegamento dal battaglione precedente verso quello di base e lo rimettono di fronte nella direzione primitiva.

Se la colonna era a distanza intera, prima di cominciare il movimento i maggiori formano in colonna serrata il loro battaglione.

Il colonnello, occorrendo, farà poi avanzare a distanza di scaglione il battaglione di coda, che nel caso del secondo comando ha, da quello di base, una distanza maggiore.

1127. Quando l'incalzare del nemico non dia tempo a prendere l'intervallo di spiegamento, il colonnello aggiungerà al comando l'indicazione del minore intervallo a cui devono formarsi gli scaglioni; così, ad esempio, comanderà:

Per battaglioni a destra formate gli scaglioni a 80 *metri, ecc.*

1128. La formazione in scaglioni offre il mezzo di spiegare sulla coda una colonna la cui testa sia stata improvvisamente assalita dal nemico, e basterà per questo di chiamare tutti gli sca-

glioni in linea sul battaglione che sta più indietro.

1129. Se il nemico compare con cavalleria, questi scaglioni possono formarsi in quadrati.

1130. Se la brigata è formata in una sola colonna, il reggimento di coda si forma a scaglioni in seconda linea, nello stesso modo del reggimento di testa, se non gli verrà altrimenti indicato dal comandante di brigata.

PASSAGGIO DALL'ORDINE PROFONDO ALL'ORDINE SPIEGATO.

1131, Una colonna può disporsi in ordine spiegato facendo fronte verso la testa o la coda, o verso uno qualunque dei fianchi.

Formarsi in ordine spiegato parallelamente alla direzione della colonna in caduna linea.

1132. Ogni reggimento formato in colonna a distanza intiera parallelamente alla fronte (N. 1081), può riformarsi in battaglia al comando del suo colonnello:

A sinistra (o *destra*) *in battaglia*=MARCHE.

Il colonnello avrà fatto precedere a tale comando la rettificazione della posizione delle guide sul lato verso cui vuol formarsi in battaglia.

I maggiori fanno eseguire il movimento come nella *Scuola di battaglione.*

1133. Se i reggimenti sono formati in colonna aperta od a mezza distanza, possono riformarsi in battaglia sul prolungamento della direzione della colonna al comando del colonnello.

Sulla sinistra (o *sulla destra*) *in battaglia.*

Il maggiore di testa fa eseguire la formazione come nella *Scuola di battaglione*; gli altri maggiori fanno marciare avanti i loro battaglioni e li formano successivamente a misura che la testa del loro battaglione è a 20 passi dalla destra (o sinistra) del battaglione precedente.

Gli aiutanti maggiori collocano per tempo le guide della loro sezione di testa sulla direzione delle guide del battaglione che precede, ponendosi, a tale effetto, dietro a quella più lontana, e portandosi quindi dietro alla guida che è più vicina al battaglione già formato per regolare il collocamento delle altre loro guide.

I maggiori successivamente fanno rientrare

le guide quando non siano più necessarie all'allineamento del battaglione che li segue.

1134. Essendo i reggimenti formati in colonna serrata od anche a mezza distanza, possono riformarsi in battaglia al comando del colonnello:

Sul N. N. battaglione a sinistra (o *destra*) *in battaglia.*

Il battaglione di base fa un cambiamento di direzione pel fianco destro (o sinistro) e si porta contro le guide della sezione di testa, che avranno tracciata la linea di battaglia in fuori del lato indicato della colonna e parallelamente alla direzione di essa.

I maggiori dei battaglioni che precedono mandano l'aiutante maggiore a segnare con due indicanti la linea di battaglia in avanti al loro battaglione, alla voluta distanza di spiegamento e sul prolungamento della linea tracciata dalle guide del battaglione di base. Mettono quindi in marcia il loro battaglione, lo arrestano in tempo opportuno e gli fanno eseguire il cambiamento di direzione indicato pel battaglione di base, portandolo contro gli indicanti che vengono rimpiazzati dalle guide della sezione di testa.

I maggiori dei battaglioni che seguono quello di base mandano a tracciare la linea di battaglia all'indietro del loro battaglione; volgono *Fronte indietro* il battaglione, lo mettono in marcia, lo arrestano giungendo all'altezza del loro indicante più vicino e fanno eseguire il cambiamento di direzione pel fianco sinistro (o destro), ecc. Avvertono però di dare il comando *A*=POSTO perchè tutti prendano il loro posto nel nuovo fronte.

1135. Essendo ogni reggimento formato in colonna come al numero precedente, e volendo formarlo in battaglia sul prolungamento della direzione della colonna, il colonnello darà il comando:

Per battaglioni sulla sinistra (o *sulla destra*) *in battaglia.*

Il maggiore del battaglione di testa manda l'aiutante maggiore a stabilire con due indicanti la direzione della linea di battaglia, in fuori del fianco indicato della colonna, quanto basti perchè il battaglione possa totalmente cambiare direzione marciando, ed intanto fa eseguire al suo battaglione tale cambiamento di direzione.

Gli altri maggiori, man mano che il terreno

è sgombro, si mettono in marcia, guadagnano la distanza di spiegamento ed eseguiscono l'opportuno cambiamento di direzione.

Gli aiutanti maggiori avranno cura di tracciare per tempo la posizione su cui deve dirigersi il loro battaglione.

Le guide delle sezioni di testa rimpiazzano gli indicanti, nè sono mandate A=POSTO prima che siano collocati gli indicanti del battaglione seguente.

Formarsi in ordine spiegato su due linee perpendicolarmente alla direzione della colonna.

1136. I due reggimenti che sieno stati formati in colonna perpendicolarmente alla fronte, si riformano in battaglia, sia la colonna aperta, a mezza distanza, o serrata, al comando del rispettivo colonnello come segue:

Per battaglioni a destra (o sinistra) spiegate.

Ovvero:

Per battaglioni a destra (o sinistra) spiegate, battaglione di coda a sinistra (o a destra).

Se la colonna è serrata il maggiore di testa arresta il suo battaglione se era in marcia, fa tracciare la linea di battaglia dalle guide della sezione di testa, e rettifica l'allineamento delle sezioni.

Gli altri maggiori volgono di fianco a sinistra e destra per quattro i loro battaglioni e mandano l'aiutante maggiore con due indicanti a segnare il prolungamento della linea di battaglia a distanza di spiegamento dal precedente. Mettono in marcia i loro battaglioni, ed a misura che sono a distanza di spiegamento dal precedente li volgono di fronte per due e li portano colla testa a pochi passi dagli indicanti. Al loro ALT le guide di testa rimpiazzano gli indicanti, ed i maggiori fanno allineare le sezioni dalla parte del battaglione di base, facendo appoggiare la testa contro le guide.

I maggiori fanno rientrare le loro guide a misura che sono collocate quelle del battaglione che viene dopo, avvertendo ancora che il caposezione di testa non imbarazzi la linea degli indicanti.

1137. Se la colonna di reggimento è a mezza distanza, o aperta prima di eseguire lo spiegamento, ciascun maggiore fa serrare sulla sua sezione di testa, e quindi porta il suo batta-

glione per la via più breve a distanza di spiegamento sulla linea di battaglia.

1138. Se la brigata era formata in una sola colonna, eseguito lo spiegamento di cui ai numeri 1136 e 1137, si farà prendere alle due linee la distanza voluta.

Formarsi in ordine spiegato fronte verso la coda della colonna.

1139. Il colonnello farà eseguire *Fronte indietro* alla colonna, darà il comando *A*=POSTO e quindi farà spiegare come dal N. 1136 al N. 1138.

Formare in ordine spiegato una colonna che abbia in parte cambiato direzione e in parte no.

1140. Si porteranno cogli opportuni cambiamenti di direzione i battaglioni che sono ancora nella antica, dietro quelli che si trovano già nella nuova direzione o viceversa, e quindi si procederà con uno dei mezzi già indicati.

MANOVRE DELLA BRIGATA SU UNA SOLA LINEA

1141. La brigata non si forma generalmente sul campo di battaglia sopra una sola linea, se non abbia dietro di sè altra truppa per formare la seconda linea.

Quando i due reggimenti della brigata si dispongono in ordine spiegato sopra una stessa linea, terranno fra di loro un intervallo di 40 passi, a meno che il comandante di brigata, disponendo di artiglieria o cavalleria, non giudichi opportuno di prescrivere un intervallo maggiore pel collocamento dell'artiglieria o pel passaggio della cavalleria.

1142. La brigata sopra una sola linea prende le formazioni ed eseguisce le manovre dell'ordine spiegato colle seguenti avvertenze.

1143. Negli allineamenti di cui al N. 990, il comandante di brigata indica ai due comandanti di reggimento il battaglione che deve servire di base all'allineamento, scegliendo questo preferibilmente verso il centro di tutta la linea.

Il colonnello, cui il battaglione di base ap-

partiene, si regola come nella scuola antecedente.

L'altro colonnello comanda l'allineamento sul suo battaglione che trovasi più vicino al reggimento accennato precedentemente, avvertendo il maggiore di detto battaglione di allinearsi su quello.

1144. Per serrare gli intervalli di cui al N. 1013, il generale indica ai due colonnelli il battaglione sul quale si deve serrare. Il colonnello, cui questo battaglione appartiene, si regola come nella scuola antecedente. L'altro colonnello volge di fianco i suoi battaglioni, se ne è il caso, verso il reggimento di base, li fa marciare finchè ne risulti l'intervallo di reggimento prescritto di 40 passi, e poi fa serrare gli intervalli nel modo solito.

1145. In modo inverso si regolano per far prendere gli intervalli.

1146. Nella marcia in battaglia il generale ed i colonnelli si regolano relativamente al battaglione che deve servire di base all'allineamento come è indicato al N. 1143.

I due colonnelli procurano di dare il MARCHE contemporaneamente.

1147. Per la formazione a scaglioni, un reggimento aspetta a muoversi quando l'altro che

lo precede nella formazione abbia acquistato avanti od indietro la distanza di scaglione aumentata di 40 passi.

Se gli scaglioni devono formarsi avanti dal centro della linea, mentre un reggimento farà formare gli scaglioni avanti dalla sinistra, l'altro li farà formare contemporaneamente avanti dalla destra.

1148. Per i cambiamenti di fronte sopra un'ala di tutta la brigata, il reggimento dalla parte del perno farà il suo movimento come nella scuola antecedente; l'altro reggimento, dovendo percorrere una considerevole distanza, si formerà in colonna serrata sull'ala vicina al reggimento di base; la colonna sarà diretta sopra la nuova linea ad intervallo di reggimento, quindi spiegata.

1149. Nei passaggi dall'ordine spiegato all'ordine profondo, e da questo al primo, deve aversi per base inviolabile di tenere sempre i battaglioni dello stesso reggimento riuniti, e di non frammischiare quelli dell'uno con quelli dell'altro. Quindi gioveranno le seguenti avvertenze.

1150. Per formare in una sola colonna perpendicolarmente alla fronte tutta la brigata, il generale di brigata farà formare ciascun reg-

gimento in colonna serrata sopra uno dei propri battaglioni, e quindi farà portare uno dei reggimenti indifferentemente avanti o dietro l'altro.

1151. Tanto per spiegare una colonna sul battaglione di testa, quanto per formarla in scaglioni, il comandante la brigata ordinerà al reggimento di testa come debba eseguire lo spiegamento o la formazione in scaglioni. All'altro reggimento ordinerà di portarsi tutto intiero od a destra ovvero a sinistra del precedente, per poi o avanzarsi sulla stessa linea e spiegarsi, ovvero formarsi a scaglioni in continuazione di quello.

1152. Nella colonna serrata dell'intera brigata che debba formarsi: *Sul N. N. battaglione a sinistra* (od *a destra*) *in battaglia* (N. 1134), il reggimento cui appartiene il battaglione di base si formerà come nella scuola precedente, mentre l'altro sarà portato al voluto intervallo dall'estremo battaglione di quello, e quindi farà il suo movimento isolatamente.

RIVISTE, PARATE E FUNZIONI FUNEBRI.

Riviste e parate.

1153. Nelle riviste e parate, i reggimenti sono disposti su una o più linee ed in *ordine di parata*, cioè:

Ogni reggimento formato in ordine spiegato come al N. 973, però:

Il colonnello a 30 passi avanti al centro del reggimento;

I battaglioni ordinati *in parata*, come nella *Scuola di battaglione;*

I tamburini tutti uniti con la musica a sinistra, a 5 passi a destra dell'intero reggimento;

I falegnami tutti uniti a 5 passi a destra dei tamburini.

Se circostanze speciali lo esigono, i falegnami, i tamburini e la musica possono esser riuniti a 10 passi dietro il centro del reggimento.

Le baionette saranno inastate.

Per le riviste le righe saranno aperte.

1154. I reggimenti possono pure essere ordi-

nati *in parata* coi battaglioni in colonne di battaglione ad intervalli ristretti.

Ogni battaglione formato in colonna serrata od a mezza distanza di compagnie; l'intervallo tra i battaglioni potrà essere ridotto anche a meno di 20 passi.

I maggiori a 15 passi dinanzi la sezione di testa del loro battaglione.

La bandiera a destra del capo-sezione di testa.

I falegnami, i tamburini e la musica, come nell'ordine di parata coi battaglioni spiegati.

Tutti gli altri al loro posto in ordine di colonna.

1155. Il generale di brigata sta a 60 passi avanti al centro della fronte della sua brigata.

1156. I reggimenti essendo in ordine spiegato coi battaglioni spiegati in battaglia, o formati in colonne di battaglione ad intervalli ristretti, per disporli in parata i colonnelli comandano:

Ordine di parata

che i maggiori ripetono.

Tutti prendono il loro posto nell'ordine di parata, come è detto ai numeri antecedenti.

Similmente passano dall'ordine di parata all'ordine di battaglia al comando del colonnello:

Ordine di battaglia

che viene ripetuto dai maggiori.

1157. Avvicinandosi la persona che deve passare la rivista, il comandante delle truppe le fa rendere gli onori dovuti al suo grado, e poi va ad incontrarla a 40 passi dalla fronte, od a 10 dall'ala verso cui si presenta; l'accompagna quindi tenendosi al di lei fianco ed un poco indietro dalla parte della truppa. Tutti gli uffiziali, ad eccezione di quelli in serrafile, salutano allorchè la truppa presenta le armi, e riportano la sciabola alla spalla quando la truppa cambia porto d'armi.

Se la persona a cui si presentano le armi percorre le righe o la fronte delle truppe, gli uffiziali generali e superiori rimangono al loro posto di parata, voltandosi però verso la fronte della loro truppa mentre la persona che passa la rivista ne percorre le righe; ed al pari di tutti gli uffiziali, esclusi quelli in serrafile, salutano una seconda volta quand'è da loro distante 6 passi, e rimettono la sciabola alla spalla dopo che li avrà oltrepassati di altri 6 passi (*Scuola di compagnia*, N. 724).

Gli uffiziali in serrafile si regolano come al N. 725, ed i sott'uffiziali come dal N. 537 al 539 della *Scuola di compagnia.*

Nelle riviste di numerose truppe formate su più linee, mentre il superiore passa in rivista



a prima linea, i comandanti delle altre potranno mettere i loro battaglioni a *Pied*=ARM, aspettando a rimetterli a *Presentat*=ARM che il superiore stia per ultimare la rivista della linea antecedente.

I battaglioni poi delle varie linee si metteranno a *Pied*=ARM e RIPOSO, di mano in mano che essendo stati passati in rivista, il superiore stia per ultimare la rivista del battaglione seguente.

Sfilare in parata.

1158. Le truppe che debbano sfilare in parata, saranno ordinate in colonna per compagnie o mezze-compagnie (preferibilmente per compagnie); sfileranno ordinariamente a distanza intera, ma potranno anche sfilare in colonna a mezza distanza o serrata.

Le baionette saranno inastate.

1159. Ordinata la truppa in colonna, il comandante la medesima la farà avanzare fino alla distanza di circa 100 passi dalla persona innanzi cui deve sfilare, con tale direzione che, continuando la marcia, passi innanzi alla medesima da 5 a 10 passi di distanza; quindi fa arrestare la colonna. Dovendo incominciare lo

sfilamento, il colonnello del reggimento in testa, se la colonna è aperta, comanda :

Per sfilare in parata guida a destr (o *si-nistr*)=*Battaglioni avanti*

avvertendo di dare la direzione dalla parte della colonna sulla quale si è collocata la persona innanzi cui la truppa deve sfilare.

I maggiori ripetono il comando.

Il colonnello dà quindi il comando MARCHE.

I maggiori lo ripetono.

Al comando: *Per sfilare in parata*, i tamburini del reggimento riuniti tutti insieme andranno colla musica a collocarsi a 20 passi innanzi la fronte della sezione di testa del battaglione in testa di colonna. I falegnami prenderanno posto a 10 passi innanzi ai tamburini.

La truppa sfila a *Spall*=ARM.

I reggimenti che seguono sono messi in marcia contemporaneamente al primo, nello stesso modo e con uguali comandi dati dal loro colonnello.

1160. Il comandante in capo sfilerà in testa alla colonna e dietro a lui gli uffiziali generali o superiori del suo seguito più elevati in grado del capo di stato maggiore. Questi verrà dopo, a qualche passo di distanza, ed avrà la sciabola sguainata. Gli uffiziali di stato maggiore, gli

aiutanti di campo ed altri uffiziali al seguito marcieranno dietro al capo dello stato maggiore colla sciabola inguainata ordinati su una sola riga; le ordinanze a cavallo dietro a questi; i palafrenieri ed altre persone non militari non potranno mai entrare nella colonna.

Il comandante la truppa, quando venga chiamato, andrà a collocarsi a sinistra della persona innanzi a cui si sfila.

1161. Se vi sono più divisioni, i loro comandanti sfileranno in testa alla propria divisione.

Il suo stato maggiore lo seguirà ordinato come si è detto qui sopra.

I comandanti delle brigate cammineranno alla testa della propria brigata, a 10 passi innanzi dai falegnami del reggimento di testa. Gli uffiziali di stato maggiore e gli aiutanti di campo coll'arma inguainata staranno loro a fianco ad un passo più indietro dalla parte opposta alla direzione.

I colonnelli marcieranno a 2 passi innanzi al maggiore comandante il battaglione di testa del proprio reggimento.

I maggiori a 10 passi innanzi la sezione di testa del loro battaglione.

Gli uffiziali e le guide prenderanno posto come è prescritto ai N. 759, 760 e 761 *(Scuola di bat-*

taglione). Gli uffiziali che avranno il comando di una sezione si regoleranno come ai N. 732 e 733 (*Scuola di compagnia*).

1162. La distanza fra battaglione e battaglione e fra reggimento e reggimento sarà quella di formazione.

Fra brigata e brigata la distanza sarà doppia di quella tra reggimento e reggimento.

1163. I tamburini, e poi la musica del reggimento in testa, batteranno la marcia appena il loro colonnello avrà proferito il comando MARCHE, e giunti alla distanza di 20 passi dalla persona innanzi cui la truppa deve sfilare, per un fianco destro o sinistro andranno a collocarsi rimpetto alla stessa a 10 passi in fuori del fianco della colonna. In tale posizione continueranno a suonare infino a che l'ultima sezione del proprio reggimento non sia oltrepassata; cesseranno allora, e terranno dietro alla sezione di coda del proprio reggimento.

Appena i tamburini o la musica d'un reggimento avranno cessato di suonare, quelle dei susseguenti daranno principio, e si regoleranno nello stesso modo.

La musica del reggimento in testa suonerà la marcia d'ordinanza, quelle dei susseguenti suoneranno la marcia speciale del reggimento loro.

1164. Per sfilare in parata in colonna a mezza distanza o serrata si terranno le stesse norme.

1165. Qualora la colonna fosse serrata, e il comandante in capo volesse far sfilare facendo prima prendere le distanze, farà dare dal colonnello del reggimento di testa il comando:

Per sfilare in parata prendete le distanze, guida a destr (o *sinistr*).

Il maggiore comandante il battaglione di testa ripeterà il comando; quindi il colonnello darà il comando MARCHE. Il maggiore ora detto lo ripeterà tosto.

I maggiori dei battaglioni susseguenti daranno il comando loro a tempo opportuno per far muovere avanti il loro battaglione nell'ordine prescritto.

In pari modo sono messi in marcia successivamente gli altri reggimenti.

Tutti gli uffiziali generali e superiori prenderanno per sfilare il posto loro allorchè si muoverà la frazione di truppa innanzi alla quale debbono sfilare.

1166. Dovendo sfilare una divisione o brigata, od un reggimento isolati, i comandanti dei medesimi si regoleranno come fu detto per il comandante in capo al N. 1161.

Funzioni funebri.

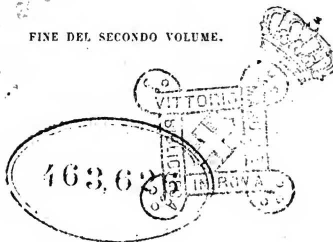
1167. La truppa è ordinata in parata od in colonna facendo strada.

I fucili sono senza baionetta, e durante la marcia, sono portati alla posizione di *Inclinat*=ARM.

I tamburini battono il passo di scuola con le casse senza timbro.

1168. Terminata la funzione, le armi sono riportate alla posizione di *Spall*=ARM; nell'andata e nel ritorno dalla funzione i tamburini non battono.

FINE DEL SECONDO VOLUME.





II Serie.

	asso-ciati	non asso.
1. **Regolamento** di disciplina 1859 (con tutte le modificazioni avute a tutto aprile 1863) (2ª *edizione*)	L. 2,10	2,50
2. **Servizio** militare nei dipartimenti, divisioni territoriali, circondari e piazze (2ª *edizione*)	» 1,50	2 »
3. **Servizio** per le truppe in campagna (3ª *edizione*)	» 1,95	2,35
Appendice al regolam. per le truppe in campagna	» » 15	» 15
4. **Codice** penale militare 1859, colle ultime modificazioni	» 1,20	1,50
5. **Regolamento** di contabilità e di amministrazione dei Corpi dell'esercito	» 3	» 3,60
6. **Codice** militare	» 2	» 2,40

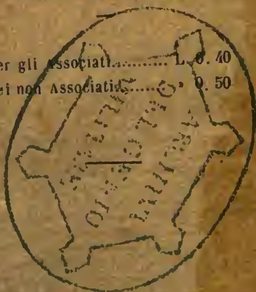
III Serie.

1. **Manuale** per le operazioni secondarie della guerra con 14 tavole	» 2,50	3 »
2. **Manuale** di topografia militare	» 4,70	5,65
3. **Manuale** per i lavori di guerra	» 5	» 6 »
4. *Non ancora pubblicato*		
5. **Introduzione** allo studio dell'arte militare	» 3,50	4 »
Appendice prima, contenente tutte le modificazioni e mutazioni avvenute ai vari regolamenti compresi nella 1ª e 2ª Serie della *Piccola Biblioteca dell'Esercito* a tutto marzo 1866	» 1,50	1,80
Regolamento di disciplina militare, istruzione e servizio interno per la Cavalleria, Carabinieri Reali e Treno d'Armata, formato tascabile	» 2,50	3 »

PREZZO DEL VOLUME

Per gli Associati.......... L. 0. 40

Pei non Associati........ » 0. 50




FERNANDO
CINES